

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**79<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 14 NOVEMBRE 2023**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA  
indi del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Disegno di legge**

“Disposizioni varie. Modifiche di norme” (21/A Stralcio III/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE ..... 3,4

**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFr) per gli anni 2024/2026) ..... 3

**Missione** ..... 3

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE ..... 5

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 4

BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 5

CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) ..... 6

GILISTRO (Movimento 5 Stelle) ..... 6

**ALLEGATO A\*:****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere) ..... 19

**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni). ..... 17

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 79

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 9

(Annunzio) ..... 19

**Mozioni**

(Annunzio) ..... 91

**ALLEGATO B:**

**Risposte scritte a interrogazioni** ..... 97

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:  
numero 431 degli onorevoli Giambona ed altri

- da parte dell'Assessore per l'economia:  
numero 494 dell'onorevole Zitelli

- da parte dell'Assessore per la salute  
numero 477 degli onorevoli Sunseri ed altri  
numero 519 degli onorevoli Vasta ed altri  
numero 536 dell'onorevole Marchetta

**ALLEGATO C:**

**Mozioni nn. 115 e 120 (testi)** ..... 97

**La seduta è aperta alle ore 15.23**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici sarà in missione dal 15 al 16 novembre 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di trasmissione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFr) per gli anni 2024/2026**

PRESIDENTE. Comunico che la 'Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per gli anni 2024/2026 (NaDEFr)', approvata dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 novembre 2023, è stata trasmessa alle Commissioni permanenti il 10 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

**Discussione del disegno di legge "Disposizioni varie. Modifiche di norme (n. 21/A Stralcio III/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge "Disposizioni varie. Modifiche di norme" (n. 21/A Stralcio III/A).

Bene, colleghi, ci sono alcuni approfondimenti che stiamo facendo al testo del predetto disegno di legge, quindi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.28, è ripresa alle ore 17.30)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo diverse intese, siamo arrivati ad una sintesi che vi dirò fra poco. Ci tengo a precisare che questa Presidenza ha deliberato di stralciare dall'emendamento Gov.1, trasmesso dalla Commissione "Bilancio", l'articolo 5 "Interpretazione autentica".

Tengo a precisare, però, a premettere, che oltre alle ragioni sul piano dei contenuti e sul piano procedurale, questo emendamento non è stato concordato all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dove, ricordo, sono stati concordati solo ed esclusivamente emendamenti di spesa, quindi, mi dispiace per qualcuno che ha voluto parlare in maniera accesa di questo argomento

ma, fino a questo momento, l'Aula ha condiviso le scelte che ha fatto e lo ha fatto sempre in maniera assolutamente sinergica.

Sul piano, invece, dei contenuti, la norma apporta modifiche alla disciplina delle cause di ineleggibilità alla carica di deputato regionale e richiede, pertanto, come tale, idonei approfondimenti istruttori in sede di Commissione di merito.

Sul piano procedurale, invece, la medesima norma è soggetta a una procedura rinforzata di approvazione, ai sensi degli articoli 3, 9 e 17 *bis* dello Statuto della Regione, poiché interviene sulla normativa in materia di elezione dei deputati regionali e di cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Pertanto, il suddetto articolo 5 è inviato alla I Commissione "Affari istituzionali" per essere, esaminato in un apposito disegno di legge.

Per quanto, invece, concerne l'articolo 1, dove ci sono tutti emendamenti di spesa, che sarebbe il Gov.1, c'è sostanzialmente la riscrittura che prevedrà tre macro settori che fanno parte, chiaramente, di tutti gli emendamenti che sono all'interno di questo articolo, così come d'intesa con i Presidenti dei Gruppi parlamentari tanto di maggioranza quanto di opposizione.

Quindi, convoco per le ore 18.00 una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e rinvio la seduta alle 18.30.

*(La seduta sospesa alle ore 17.33, è ripresa alle ore 21.21)*

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, dopo varie interlocuzioni con tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, in virtù della complessità del testo e per cercare di perfezionarlo nella maniera migliore possibile, per poter dare anche la possibilità, in una fase successiva, di poter istruire tutte le pratiche e fare arrivare effettivamente gli interventi che noi intendiamo portare sul territorio, dobbiamo necessariamente fare una riflessione e, pertanto, rinviando la seduta a domani, alle ore 11.00.

Noi, domani, avremo la possibilità di avere un testo dove ci saranno gli interventi legati al turismo, quindi tutti gli interventi, dai più importanti ai meno importanti, all'interno di un nuovo capitolo, mentre rimarrà invariato tutto il resto, quello che c'era sull'emendamento Gov.1, per intenderci, all'articolo 2 e 3 sulla promozione sociale e sulle infrastrutture rimarrà assolutamente invariato.

Quindi, la seduta è sospesa ed è rinviata a domani, alle ore 11.00.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Spada. Pensavo non ci fossero interventi, in verità.

Prego, onorevole Spada. Ha facoltà di parlare.

### **Sull'ordine dei lavori**

**SPADA.** Signor Presidente, considerato che dobbiamo andare a fare la modifica della norma così per come era stata concepita, vorrei che il Governo e tutta l'Aula dedicasse un minimo di attenzione rispetto alla questione che ho posto, la settimana scorsa e anche negli ultimi giorni, alla luce del provvedimento che era stato fatto da parte del Governo sul "caro voli".

Penso che – signor Presidente, scusi, completo l'intervento - si possa inserire all'interno di questa manovra la possibilità di recuperare questa piccola, questo avviso che è stato fatto e che di fatto non risolve concretamente i problemi che stanno affrontando diversi siciliani, che si trovano ad affrontare un costo del biglietto aereo di 500 euro, così per come è stato definito questo avviso.

Siccome penso che i vettori concretamente non parteciperanno, siccome penso che 9.000 euro di ISEE non sono sufficienti per colmare quella che è la reale necessità da parte delle famiglie siciliane, perché oggi, assessore, chi ha 9.000 euro di ISEE non ci lavora a Roma, chi ha 9.000 euro di ISEE non viaggia per Milano, chi ha 9.000 euro di ISEE. Purtroppo, è relegato a rimanere all'interno della nostra Terra, quindi, se istituimo questo fondo, aumentando l'indice dell'ISEE, se consentiamo il rimborso diretto ai siciliani, forse, riusciremo ad ottenere il risultato finale che si auspica, che era stato

auspicato dall'assessore, nel far rientrare i giovani, lavoratori, studenti e docenti che si trovano a viaggiare quotidianamente tra la nostra Regione e le altre d'Italia.

Se all'interno di questo provvedimento, quindi, riusciamo a rivedere questo avviso che è stato fatto e consentire materialmente di fare arrivare i soldi alle famiglie aumentando l'ISEE e consentendo non di fare una manovra spot, che so che non è stato il suo intento e che non è quello, però, di fatto, per come è stato concepito l'avviso, i vettori non parteciperanno, il restante 25 per cento sarà destinato solamente a chi ha 9.000 euro di ISEE e non riusciremo ad ottenere il risultato e a pagarne le spese saranno nuovamente i siciliani.

Assessore, siccome tengo conto della sua buona fede nell'iniziativa che sta portando avanti, spero che possa essere argomento di discussione anche di quest'Aula.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, io intervengo sull'ordine dei lavori per domani, visto che lei sta facendo il rinvio.

Sull'ordine del giorno, al primo punto, lo voglio dire con un invito pressante nei suoi riguardi, sapendo che sarà sicuramente d'accordo, io penso che la seduta di domani si debba aprire con un ricordo nei confronti di un deputato, di qualche legislatura precedente, che è deceduto proprio in questi giorni. Parlo di Nino Strano, che non era del mio partito, del mio schieramento. Vorrei che la prossima seduta, quella di domani, potesse aprirsi con un ricordo di una persona che ha dato alla Sicilia, che ha lavorato con impegno e con senso delle Istituzioni. Quindi, un primo impegno che le chiedo di assumere è di aprire la seduta con questo ricordo. Sarà lei a scegliere come, però non possiamo assolutamente far passare del tempo. Speravo che, oggi, la seduta si aprisse con un riferimento ad una persona che, ripeto, non era nel mio schieramento politico ma che ha dimostrato di essere persona perbene, generosa e culturalmente preparata, con una grande generosità anche nei confronti della Sicilia.

La seconda questione che pongo, signor Presidente - e concludo - riguarda l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato e che fa riferimento alla vicenda drammatica che si vive in questo momento a Gaza e che ha come origine purtroppo la questione di Israele, della Palestina. La situazione diventa sempre più grave, quindi io penso avendo noi presentato due ordini del giorno, il Partito Democratico e anche Fratelli d'Italia, in particolare la collega Savarino ha parlato, abbiamo lavorato per un testo unitario, non so se tutti saranno d'accordo però si faccia chiarezza e si metta ai voti o il testo unitario oppure i diversi documenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, mi fa piacere che abbia ricordato lei l'onorevole senatore Strano, che certamente non posso dimenticare io che ho goduto della sua amicizia, al quale mi lega un'amicizia personale con lui e la famiglia.

Onorevole Burtone, visto che ha parlato della questione, e mi fa piacere che lo faccia lei che certamente ha dei colori differenti rispetto alla matrice politica del senatore Strano, al quale, le ripeto, mi lega non soltanto amicizia ma anche grandissimo rispetto, perché l'ho sempre definito un galantuomo della politica...

Oggi, purtroppo, non ho avuto la possibilità di presiedere io perché siamo stati impegnati solamente undici ore in quelle che sono state le interlocuzioni con tutte le forze politiche per cercare di trovare una sintesi. Accetto il suo invito, ma non le nascondo che, chiaramente, domani, avrei... comunque, ho aperto la seduta chiedendo non soltanto un minuto di silenzio per il senatore Strano, ma mi sarei permesso di chiederlo anche per quella ragazza che ha perso la vita a Catania, originaria di Solarino.

A lei e a tutta la sua famiglia, a tutta la famiglia mi stringo per il dolore che, in questo momento, li starà, certamente, colpendo.

CATANIA NICOLO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, a questo punto, col suo intervento ha già anticipato le cose che avrei voluto dire, nell'aderire alla richiesta del collega Burtone, che ha anticipato, sostanzialmente, un pensiero comune che avevamo e di questo io ne prendo atto. Aderisco, quindi, all'iniziativa, alla richiesta per quest'attività fatta anche domani, in apertura d'Aula, perché ritengo, personalmente, essendo stato un suo collaboratore per anni, essere un fatto doveroso, non soltanto per il rapporto di amicizia, non soltanto per quello politico, ma per quello che ha rappresentato Nino Strano. Ed io ne sono un testimone vivente nell'attività parlamentare, non soltanto a livello romano, ma soprattutto in quest'Aula e negli anni delle Universiadi.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, è rivolto a lei, signor Presidente, il mio passaggio. Volevo ringraziarla, oltre che per il ricordo e per questo minuto che potremmo e domani osserveremo di silenzio, per questa carissima ragazza diciottenne, che è sparita nel nulla a Solarino. Devo ringraziarla per la sua presenza, questo mi ha commosso e mi ha colpito profondamente, e so com'era, in quel momento, lei.

Inoltre, vorrei che, domani, ricordassimo anche quello che è successo qui, a Palermo: un ragazzino di 13 anni che si è tolto la vita. Gli è stata tolta, qui si è tolto la vita, e lei sa come io sia sensibile, perché qui c'è anche la problematica del bullismo, del *cyberbullismo*. *Cyberbullismo!*

Quindi, domani, sarà una testimonianza anche per ricordare questo ragazzino che non c'è più, perché per quello che ha subito anche, probabilmente, non voglio con questo, non ho testimonianze, ma quello che sembra è che possa avere subito problematiche anche di bullismo, di altre vessazioni, insomma, nei suoi confronti. Questa è una cosa che mi tocca profondamente e grazie ancora per la sua partecipazione.

PRESIDENTE. Ci siamo visti, purtroppo, in quella tragica occasione, con rispetto, con grande silenzio. Domani, certamente, dedicheremo un pensiero a tutte e tre queste persone. Cercheremo, mi auguro in questa legislatura, di occuparci anche di determinate dinamiche che portano, poi, a fenomeni come quelli che sono successi qui a Palermo.

Onorevoli colleghi, quindi, come dicevo prima, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 15 novembre 2023, alle 11.00.

**La seduta è tolta alle ore 21.32 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

**80ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 15 novembre 2023 – ore 11.00*

# ORDINE DEL GIORNO

**I - COMUNICAZIONI**

**II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Disposizioni varie. Modifiche di norme” (n. 21/A Stralcio III/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

**III - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:**

N. 115 – “Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas”. (*V. allegato*)

(10 ottobre 2023)

SAVARINO – ASSENZA – ZITELLI – GALLUZZO –  
CATANIA N. – CATANIA G. – FERRARA –  
INTRAVAIA – DAIDONE – AUTERI

N. 120 - “Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medio Oriente”. (*V. allegato*)

(17 ottobre 2023)

---

XVIII LEGISLATURA

79ª SEDUTA

14 novembre 2023

---

CATANZARO – CRACOLICI – BURTONE –  
DIPASQUALE – SAFINA – SPADA – VENEZIA –  
CHINNICI – GIAMBONA – LEANZA – SAVERINO

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 431 - Chiarimenti in merito agli oneri di urbanizzazione da corrispondere all'IRSAP ai fini della rivendita o della locazione ad altre imprese degli immobili ricadenti nelle aree industriali.

Firmatari: Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- *Con nota prot. n. 32028 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.*

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale 12 gennaio 2012, n. 8, la Regione svolge la propria attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP);

l'Istituto è un ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive, il quale promuove l'insediamento delle imprese nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso lo sviluppo e l'implementazione delle azioni necessarie per favorire l'avvio di nuove iniziative produttive e per potenziare ed innovare quelle già esistenti;

con la l.r. 18 dicembre 2021, n. 33, (c.d. 'Riforma Irsap') sono state emanate norme in modifica alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, richiamata in premessa, la quale tra l'altro dispone che trascorsi tre anni dalla data di effettivo inizio dell'attività autorizzata, l'impresa, previa comunicazione all'Irsap, può mutare la medesima attività ovvero trasferire l'immobile ad altri soggetti, fatto salvo l'obbligo del pagamento degli oneri di urbanizzazione e costruzione e del mantenimento del vincolo di destinazione urbanistica;

dette disposizioni trovano conferma nel 'Regolamento per gli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali gestiti dall'Irsap' in vigore, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 28/12/2020 come modificato con delibera n. 10 del 06/06/2022, il quale all'art. 21 prevede che il trasferimento di proprietà dell'immobile è subordinato al versamento all'Irsap di una somma commisurata all'importo del contributo dovuto per gli oneri di urbanizzazione fissati dal Comune ed in relazione alla destinazione urbanistica dell'immobile da trasferire, mentre nel caso di affitto o vendita parziale la somma dovuta è commisurata alla sola superficie da affittare o vendere comprensiva degli spazi esterni;

le innovazioni normative introdotte hanno sollevato le proteste di diversi imprenditori, poiché le prescrizioni in esame determinano un conseguente innalzamento del prezzo dei beni, che incide per almeno il 50% del valore degli stessi, costituendo un deterrente per chi volesse acquistare o affittare un immobile, soprattutto riguardo a capannoni in stato di cattiva conservazione, i quali necessitano di spese aggiuntive per gli interventi di riqualificazione;

l'allora Assessore regionale per le attività produttive, on. Turano, ha difeso le disposizioni di cui si tratta dichiarando alla testata TP24 che '[...] è accaduto che i lotti delle aree industriali sono stati acquistati ad un prezzo politico, senza pagare gli oneri concessori, da persone che non hanno fatto impresa, e che poi hanno speculato sulla rivendita del lotto o del capannone. Se tu hai un capannone - spiega Turano - e dopo sei mesi te lo vuoi rivendere, quella è un'attività immobiliare.';

in tema di contrasto alle speculazioni, le norme menzionate - in particolare l'articolo 16, comma 11 e 14, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 come modificati dall'art. 9 della l.r. 18 dicembre 2021, n. 33 - prevedono che il trasferimento degli immobili è permesso trascorsi tre anni dalla data di effettivo inizio dell'attività autorizzata. E' disposto, altresì, che 'Nel caso di insediamenti realizzati da imprese di costruzione e/o immobiliari che abbiano lo scopo di rivendere o dare in locazione i lotti anche edificati ad altre imprese, nonché quelli destinati all'esercizio di attività nel settore del commercio, gli oneri di cui al comma 13 sono versati interamente all'IRSAP. In ogni caso non è consentita l'attività immobiliare su terreni ed edifici di proprietà dell'Irsap';

dette prescrizioni trovano corrispondenza nel già citato art. 21 del Regolamento per gli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali gestiti dall'Irsap il quale recita 'Gli immobili trasferiti dall'IRSAP non possono essere ceduti a terzi, in qualunque forma, per un periodo di tre anni dalla data di effettivo inizio dell'attività autorizzata nello stabilimento realizzato fatto salvo quanto previsto dall'art. 17 dello stesso regolamento.';

considerato che:

appare contraddittorio l'inserimento di disposizioni che di fatto ostacolano la rivendita o la locazione degli immobili nelle aree industriali - quindi l'insediamento di nuove attività imprenditoriali - soprattutto alla luce delle agevolazioni e incentivazioni previste per le Zone Economiche Speciali (ZES), le quali perseguono l'obiettivo di creare condizioni favorevoli all'insediamento e allo sviluppo delle piccole, medie e grandi imprese nonché di aumentare l'attrattività per gli investimenti, esteri e nazionali;

il già menzionato ex Assessore delle attività produttive aveva ritenuto la riforma Irsap, introdotta nel 2021, uno strumento per favorire lo sviluppo grazie alle Zes e ai connessi benefici utili a rendere funzionali e attrattive le aree industriali;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità sopra esposte, sollevate dagli imprenditori operanti presso le aree industriali in esame, riguardanti la c.d. 'Riforma Irsap' ereditata dal precedente Governo regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare un confronto costruttivo con la categoria interessata, al fine di rivedere le disposizioni e relative modifiche al 'Regolamento per gli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali gestiti dall'Irsap', volte a esonerare gli imprenditori dal pagamento degli oneri di urbanizzazione previsti in caso di rivendita o locazione degli immobili - ricadenti nelle aree industriali - ad altre imprese».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 494 - Notizie sulla 'desertificazione' degli sportelli bancari in Sicilia.

Firmatari: Zitelli Giuseppe

- Con nota prot. n. 38174 del 9 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo uno studio della First Cisl, la Sicilia è agli ultimi posti in Italia per presenza di sportelli bancari nei singoli Comuni;

nella nostra Regione vi sono ben 352.000 cittadini e 18.000 imprese che risiedono in Comuni dove non vi sono sportelli bancari; le ex provincie dove è maggiore la desertificazione bancaria sono Palermo e Messina, ma nelle altre ex provincie si trovano Comuni che, nonostante l'alto numero di abitanti, sono sprovvisti di sportelli bancari (Aci Sant'Antonio, Pedara e Mascali in provincia di Catania o Melilli e Solarino in provincia di Siracusa);

considerato che secondo l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) la chiusura di molti sportelli è causata dall'aumento dell'uso dell'Internet Banking. In Sicilia ciò non avviene: infatti, mentre in Italia il 48% della popolazione usa questo sistema di contatto bancario online, in Sicilia la media è solo del 33%;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile promuovere tutte le possibili iniziative politiche ed economiche atte a trovare una soluzione per risolvere questo problema, che coinvolge oltre un terzo sia della popolazione siciliana che delle aziende isolate».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 477 - Chiarimenti in merito al superamento dei valori di arsenico nel serbatoio Brocato di Termini Imerese (PA) di cui al campionamento (codifica n. 23/CH0491, verbale n. 53 del 6/7/2023) effettuato dall'ASP di Palermo.

Firmatari: Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

- Con nota prot. n. 36947 del 29 settembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota del 17/07/2023 indirizzata al Comune di Termini Imerese (PA) e all'Ente Gestore AMAP Spa, l'ASP di Palermo - Dipartimento di Prevenzione UOSD Coordinamento attività territoriali di Prevenzione Area 2 - ha comunicato il superamento dei valori di ARSENICO ai sensi del D.Lgs. n. 18 del 2023, relativi al rapporto di prova di cui alla codifica n. 23/CH0491 verbale n. 53 del 6/7/2023, effettuato nel serbatoio BROCATO di Termini Imerese. Con la medesima nota, ha sollecitato i soggetti

in indirizzo ad informare tempestivamente la popolazione dei risultati del campionamento e, contestualmente, ha invitato al non utilizzo dell'acqua per gli abituali scopi domestici e personali;

immediatamente dopo, AMAP Spa, nella qualità di ente gestore del servizio idrico, ha comunicato di avere disposto l'effettuazione di ulteriori analisi finalizzate alla verifica dei valori di arsenico riscontrato nelle acque;

il Comune di Termini Imerese, in persona del Sindaco pro tempore, in attesa di ulteriori approfondimenti e analisi, ha emanato l'ordinanza sindacale n. 416 del 17/07/2023 con la quale ha statuito 'il divieto con effetto immediato e fino a nuovo ordine, dell'utilizzo e consumo dell'acqua per scopi potabili, alimentari e di igiene personale e, comunque, per tutti gli abituali scopi domestici [...] fino al completamento delle analisi di controllo da parte degli organi competenti';

con successiva nota, acquisita al protocollo del Comune di Termini Imerese n. 33679 del 18/7/2023, l'ASP di Palermo - Dipartimento di Prevenzione, ha comunicato che i rapporti di prova, codifica nn. 23/CH0531, 23/CH0532 verbale n. 60 del 17/17/2023, nota prot. ASP Palermo 235445/2023 del 18/7/2023, avevano evidenziato il 'rientro dei valori per il parametro arsenico entro i limiti previsti dal DL 18/2023';

con ordinanza n. 421 del 18/7/2023, il Sindaco del Comune di Termini Imerese ha revocato l'ordinanza n. 416 del 17/7/2023;

considerato che:

il campionamento delle acque che ha evidenziato il superamento del parametro arsenico è stato effettuato in data 6/7/2023 (codifica n. 23/CH0491);

solamente in data 14/7/2023 è avvenuta la trasmissione dei risultati contenuti nel rapporto di prova al Dipartimento di Prevenzione, UOSD Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione di Termini Imerese e che quest'ultimo, abbia trasmesso i risultati del campionamento al Comune di Termini Imerese e all'Amap soltanto in data 17/7/2023;

per sapere:

se precedentemente alla data del 6/7/2023 siano stati effettuati ulteriori campionamenti da parte dell'ASP nel medesimo serbatoio;

quali siano le ragioni sottese al ritardo nella trasmissione della comunicazione al Comune di Termini Imerese e all'AMAP SPA da parte del Dipartimento di Prevenzione, e se, ad oggi, la situazione possa considerarsi del tutto superata».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

N. 519 - Interventi urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.

Firmatari: Vasta Davide Maria; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

- Con nota prot. n. 41088 del 30 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la celiachia, intolleranza permanente al glutine che causa enteropatia immunomediata nei soggetti predisposti, viene trattata con una dieta priva di glutine e agli assistiti che ne sono affetti è garantita, quale livello essenziale di assistenza, l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati per celiaci o per persone intolleranti al glutine;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 12 Gennaio 2017, che ha provveduto ad aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza (entrati in vigore il 19 Marzo 2017 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017), agli allegati 8 e 8 bis ha operato lo spostamento della celiachia e della sua variante clinica, la dermatite erpetiforme, dall'elenco delle patologie rare all'elenco delle patologie croniche ed invalidanti con dizione 'malattia celiaca' e codice di esenzione 059;

l'istituzione della nuova esenzione 059 consente, pertanto, ai pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi efficaci ed appropriate per monitorarne e prevenirne gli ulteriori aggravamenti;

considerato che:

le Regioni italiane hanno regolamentato la transizione degli assistiti in possesso delle previgenti esenzioni (sprue celiaca - RI0060, dermatite erpetiforme - RL0020, soggetti affetti da malattia celiaca - 659) alla nuova esenzione 059;

il Servizio sanitario nazionale, in base agli artt. 10 'Assistenza integrativa' e 14 'Erogazione di prodotti dietetici' del citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017, garantisce e conferma a favore dei soggetti affetti da celiachia l'erogazione dei prodotti senza glutine (che devono coprire il 35% del fabbisogno energetico totale) elencati nel Registro nazionale da anni istituito presso il Ministero della salute - ai sensi del D.M. Sanità 8 giugno 2001 'Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare nei limiti dei tetti massimi di spesa mensile fissati dal medesimo Ministero';

risulta necessario tener conto delle particolari esigenze nutrizionali dei soggetti celiaci e il progressivo rincaro degli attuali prezzi medi di mercato applicati nel canale di distribuzione prevalente, che ad oggi in nella Regione siciliana è ancora quello esclusivamente farmaceutico;

nelle altre Regioni sono state già da tempo approvate delibere con cui viene digitalizzato l'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci e il provvedimento, che facilita sia l'accesso al servizio da parte degli interessati sia la rendicontazione e il pagamento da parte del Servizio sanitario regionale, ha segnato definitivamente il passaggio dall'utilizzo dei buoni acquisto cartacei all'impiego della procedura informatizzata che si basa sull'utilizzo di una specifica piattaforma informatica (Celiachi);

sempre nelle altre Regioni, il soggetto celiaco assistito in possesso di certificazione di diagnosi di celiachia (rilasciata in conformità alle disposizioni regionali vigenti) riceve dagli Uffici preposti dell'Azienda Sanitaria di appartenenza il Codice Celiachia (PIN), che abilita la propria Tessera

Sanitaria all'approvvigionamento dei prodotti senza glutine specificamente formulati per celiaci, utilizzando il budget assegnato e accreditato in modalità elettronica;

la digitalizzazione del percorso ha consentito ai soggetti celiaci di semplificare in maniera significativa l'approvvigionamento dei prodotti necessari al proprio fabbisogno, e questi possono rifornirsi oltre che presso qualsiasi farmacia anche presso tutti gli esercizi commerciali autorizzati diversi dalle farmacie ed è sufficiente avere con sé la propria Tessera Sanitaria insieme al PIN e comunicare in cassa che si intende usufruire del proprio budget per il pagamento dei prodotti per celiaci, inserendo nell'apposito dispositivo presente alla cassa la Tessera Sanitaria e digitare il proprio 'codice celiachia';

la tessera sanitaria viene ricaricata automaticamente ogni mese in funzione della relativa data di attivazione, con l'importo spettante;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare con estrema urgenza tutti i provvedimenti necessari al fine di attivare la digitalizzazione della tessera sanitaria emessa dalla Regione siciliana affinché anche i cittadini siciliani affetti da celiachia possano usufruire di tutti i servizi correlati e già fruibili nelle altre Regioni italiane, garantendo anche la piena funzionalità del fascicolo sanitario;

se non ritengano opportuno attivare nell'immediato, nelle more della attivazione del fascicolo sanitario, la digitalizzazione dell'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci consentendo in tempi brevissimi la possibilità di sostituire i buoni cartacei con la Tessera sanitaria ed un codice celiachia al fine di permettere a tutti i cittadini siciliani affetti da celiachia la possibilità di acquistare i prodotti alimentari specifici per celiaci inclusi nel Registro nazionale degli alimenti presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario regionale, nonché presso tutti gli esercizi commerciali previamente autorizzati (parafarmacie, punti vendita specializzati, supermercati, grande distribuzione organizzata, etc)».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

N. 536 - Chiarimenti in merito all'esclusione degli educatori professionali socio-pedagogici dai servizi e presidi socio-sanitari e della salute della Regione siciliana, in contrasto con quanto previsto dalla normativa nazionale in vigore.

Firmatari: Marchetta Serafina

- Con nota prot. n. 41200 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge n. 205 del 2017, art. 1, commi 594 e 595, ha attribuito la qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico a seguito del conseguimento della Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione L19 individuando i principali ambiti di intervento di tali figure professionali da sempre operanti nei servizi educativi, socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari e della salute;

la succitata legge, sempre all'art. 1, comma 596, distingue nettamente i due profili di educatore professionale socio-pedagogico ed educatore professionale socio-sanitario, superando definitivamente la denominazione generica di 'educatore professionale';

la legge 30.12.2018 n.145, art. 1, comma 517, ha integrato il comma 594 dell'art. 1 della Legge n. 205 del 2017 ed in relazione alle attività degli educatori professionali socio pedagogici ha riconosciuto, a pieno titolo, la possibilità, per gli stessi, di continuare ad operare 'nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute', ovviamente per quanto concerne gli aspetti socio-educativi;

il decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, art. 33-bis, comma 2, convertito con legge n. 126 del 2020, recante 'Misure urgenti per la definizione delle funzioni e del ruolo degli educatori socio pedagogici nei presidi socio-sanitari e della salute' ne ha esplicitato le funzioni in tali ambiti ed il conseguente Decreto del Ministero della Salute d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca del 27.10.2021, ha disposto che: 'l'educatore professionale socio-pedagogico opera, limitatamente agli aspetti socio educativi, nei servizi socioassistenziali e nei servizi e nei presidi sociosanitari e della salute'; stabilendo inoltre che: 'il tratto specifico del ruolo della figura professionale dell'educatore professionale socio-pedagogico nei presidi socio-sanitari e della salute [ ] è la dimensione pedagogica, nelle sue declinazioni sociali, della marginalità, della disabilità e della devianza.'; ed ancora, con riferimento alle attività professionali, il suddetto decreto interministeriale, ha precisato che 'le funzioni dell'educatore professionale socio-pedagogico sono identificabili all'interno della promozione della prospettiva pedagogico-educativa, con azioni volte ad evitare o comunque contenere le difficoltà educativo relazionali e le povertà educative, nonché con la costruzione di percorsi formativi per il potenziamento della crescita pedagogico-educativa e progetti volti alla promozione del benessere individuale e sociale, in ogni caso con riferimento agli apprendimenti estrinseci all'ambito patologico e riabilitativo', pertanto senza alcuna sovrapposizione con le professioni sanitarie;

in data 20.07.2023 è pervenuta a tutti gli Assessorati delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano il parere, Prot. n. 40600, da parte del Direttore Generale - Direzione Professioni Sanitarie e delle Risorse Umane del SSN, dott.ssa Mariella Mainolfi, in merito alle richieste di chiarimento da parte delle Aziende del SSN, 'in ordine alla possibilità di bandire concorsi per Educatore professionale senza indicare lo specifico profilo professionale di appartenenza (educatore professionale socio-sanitario ovvero socio-pedagogico)';

in tale comunicazione ministeriale è stata chiarita la distinzione tra educatore professionale socio-pedagogico ed educatore professionale sociosanitario, confermando quanto previsto dalle succitate Leggi n. 205 del 2017 e n. 145 del 2018 nonché dal D.M. 27 ottobre 2021, ed è stato affermato che non è consentito emettere bandi di concorso che prevedano le assunzioni di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore professionale sociosanitario 'in maniera indistinta', ossia senza precisare a quale dei profili si faccia riferimento, ed infatti nella stessa è testualmente scritto che i 'bandi di concorso che consentano indistintamente l'accesso all'Educatore socio-sanitario e all'Educatore socio-pedagogico si pongono in contrasto con le disposizioni vigenti';

nel parere, inoltre, è stato affermato che il CCNL relativo al personale del Comparto Sanità 2019-2021 non prevede uno specifico inquadramento contrattuale per l'educatore professionale socio-pedagogico e rinvia espressamente ad una successiva sessione negoziale la verifica di ulteriori profili professionali da collocare nell'ambito delle aree, citando a titolo esemplificativo, tra gli altri, il profilo dell'educatore socio-pedagogico;

l'Assessorato della salute della Regione siciliana - Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica, con nota prot. n. 43767 del 4 agosto 2023, a firma del Direttore Generale dott. Salvatore Iacolino, ha trasmesso il parere del Ministero della Salute - Direzione Generale delle Professioni Sanitarie, a tutte le Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale invitando ad assicurarne la puntuale applicazione 'prevedendo l'inserimento nel SSN della sola figura dell'educatore socio-sanitario, apportando, laddove necessario, modifiche ad eventuali bandi di concorso, che prevedano indistintamente l'accesso alle due figure';

considerato che:

l'anzidetta normativa nazionale consente all'educatore professionale socio-pedagogico di operare nei servizi socio assistenziali e nei servizi e presidi socio-sanitari e della salute;

il Ministero della salute, con il parere del Direttore generale Professioni Sanitarie, non ha affatto escluso la possibilità di assumere educatori professionali socio-pedagogici da parte delle Aziende sanitarie, ma si è limitato a rilevare l'attuale assenza di una specifica disciplina contrattuale (rilevando però che il CCNL ha già acquisito il principio della legittimità della presenza negli organici di tale professionista tanto da prevederne l'inserimento in Declaratoria in una successiva sessione negoziale) e ha sottolineato l'impossibilità di bandire concorsi indistinti per i due profili di educatore professionale socio-sanitario e socio pedagogico;

a seguito della diffusione del parere del Ministero della salute e della nota dell'Assessorato della salute della Regione siciliana, che del primo ha dato un'interpretazione errata, le ASP siciliane, che già contano nel loro organico centinaia di dette figure professionali, si sono determinate a non rinnovarne i contratti, precludendo anche la possibilità agli educatori professionali socio pedagogici di accedere alle procedure di stabilizzazione previste e per le quali avevano maturato i requisiti (molti di loro avevano operato nei servizi anche durante tutto il periodo dell'emergenza Covid-19 apportando il loro prezioso contributo professionale -si veda a titolo esemplificativo la Delibera n. 1154 del 28 luglio 2023 dell'ASP di Palermo);

c'è il fondato timore che altre ASP, adeguandosi alla nota dell'Assessorato, non rinnovino i contratti in scadenza;

già diversi bandi di concorso per il profilo di educatore professionale socio-pedagogico sono stati revocati (si veda Delibera n. 1254 del 17 agosto 2023 dell'ASP di Palermo), con la perdita di numerosi posti di lavoro e la conseguente privazione dei servizi delle esclusive competenze professionali degli educatori socio-pedagogici;

per sapere:

quali norme l'Assessorato della salute della Regione siciliana - Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica abbia posto a fondamento della propria nota prot. n. 43767 del 4 agosto 2023 con cui ha invitato i soggetti destinatari ad assicurare la puntuale applicazione del parere ministeriale, 'prevedendo l'inserimento nel SSN della sola figura dell'educatore socio-sanitario, apportando, laddove necessario, modifiche ad eventuali bandi di concorso, che prevedano indistintamente l'accesso alle due figure' con ciò dando indicazioni che hanno stravolto inopinatamente la ratio del parere della Direzione Generale Professioni Sanitarie del Ministero della Salute fino ad escludere la possibilità di bandire concorsi per educatore professionale socio pedagogico;

se e quali iniziative intendano mettere in atto per garantire quanto previsto dalla normativa nazionale vigente e consentire agli educatori professionali socio-pedagogici di continuare ad operare nei 'servizi socio-assistenziali e nei servizi e presidi socio-sanitari e della salute' del Sistema Sanitario Regionale;

se, per le ragioni esposte, non ritengano necessario emettere con urgenza una circolare rivolta a tutte le Aziende ed Enti del SSR, per consentire la proroga dei contratti non rinnovati e in scadenza, nonché per consentire la predisposizione di bandi specifici per il profilo di educatore professionale socio-pedagogico ben distinti da quelli per educatore professionale socio-sanitario, come da nota ministeriale;

quali iniziative intendano portare avanti al fine di agevolare il processo di inserimento nella declaratoria dei profili del CCNL Sanità del profilo dell'educatore professionale socio-pedagogico, che da sempre opera anche in ambito socio-sanitario e della salute».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

## **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme per l'istituzione dei Consigli comunali dei ragazzi e per la partecipazione attiva delle giovani generazioni alla vita politica ed amministrativa delle comunità locali (n. 631)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

Parere V.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni per la salvaguardia e la tutela del riccio di mare (n. 624)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 ottobre 2023.

Inviato l'8 novembre 2023.

- Disciplina delle attività di coltivazione, raccolta, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali (n. 625)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 ottobre 2023.

Inviato l'8 novembre 2023.

- Modifica alla legge regionale 9 luglio 2004 n. 12 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di ottico" (n. 630)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 31 ottobre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

- Interventi per la valorizzazione della mandorlicoltura in Sicilia (n. 635)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Interventi per la promozione della mobilità ciclistica regionale (n. 623)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 ottobre 2023.

Inviato l'8 novembre 2023.

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Misure di contrasto all'obesità nei bambini e nei giovani (n. 628)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 31 ottobre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

Parere VI.

- Norme per la promozione e il sostegno delle Pro Loco in Sicilia (n. 632)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

- Disciplina degli agrinido e agriasilo (n. 636)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

#### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare (n. 611)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 ottobre 2023.

Inviato l'8 novembre 2023.

- Norme in materia di montagnaterapia (n. 626)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 ottobre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

- Interventi in favore dell'emergenza abitativa dei giovani siciliani (n. 629)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 31 ottobre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

- Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (n. 633)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

- Disciplina della rete siciliana di ristorazione celiaca (n. 634)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 novembre 2023.

Inviato il 9 novembre 2023.

### **Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Deliberazione n. 412 del 26 ottobre 2023. "Schema di Regolamento 'Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi freschi o conservati – Tutela degli ecosistemi tartufigeni'. Apprezzamento" (n. 29/III).

Pervenuto in data 31 ottobre 2023.

Inviato in data 8 novembre 2023.

#### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 629 - Chiarimenti sugli interventi per combattere il fenomeno dilagante del consumo di stupefacenti e alcol soprattutto nelle fasce di età compresa tra i 12 e 35 anni.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la Regione riconosce il fenomeno della tossicodipendenza come problema complesso che investe l'intera collettività regionale e si fa carico di porre in essere ogni azione tesa a contrastarlo;*

considerato che:

tra i drammi che si stanno consumando a livello nazionale nel post pandemia non c'è soltanto quello economico. Il dramma di cui stiamo parlando ha radici ben più profonde e radicate nel malessere di un'intera società ed è connesso al consumo di stupefacenti, testimoniato dai dati in continuo aumento riguardanti l'accesso nei Sert (Servizio per le tossicodipendenze) e nei Serd (Servizi per le dipendenze patologiche) nelle Aziende sanitarie provinciali della Sicilia;

nel solo 2021, nel caso dei servizi di assistenza pubblici per le dipendenze messi a disposizione dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, gli accessi registrati hanno raggiunto quota settecento. Un dato più che raddoppiato rispetto al 2020, anno condizionato nelle statistiche dall'avvento della pandemia e dal lockdown forzato, che ha solo mutato il mercato spostandolo dalle piazze fisiche a quelle virtuali del mondo di internet. E nel 2022 i dati sono stati ancora in crescita;

ci sono Comuni della Regione in cui il consumo degli stupefacenti è in netto aumento, Ad esempio nel capoluogo Palermo, dove negli anni novanta era frequente il consumo della eroina. per lo più gestita dalla criminalità organizzata. oggi a farla da padrone è il crack, quella che a livello mondiale è conosciuta come la 'cocaina low cost' e il cui consumo è in graduale ma in netto aumento soprattutto tra i giovanissimi. Parlando di crack facciamo riferimento a una cocaina cucinata, allungata con il bicarbonato o con l'ammoniaca, e poi fumata. E deve far riflettere se sul mercato della droga anche la cannabis sta lasciando sempre più spazio ai 'pezzi' di crack fumati e divenuti tra i più giovani degli aggregatori sociali borderline, insieme all'alcol. Solo a Palermo e Città Metropolitana i dati sul consumo di stupefacenti parlano di oltre una tonnellata di cocaina sniffata e fumata in un anno, altrettante di hashish e marijuana ma soprattutto di quasi 400 chilogrammi di crack inalati dai 'tossicodipendenti 2.0';

le morti di overdose purtroppo sono in continuo aumento e dall'1° gennaio 2017 ad oggi ci sono state 50 morti accertate di overdose in tutta la Sicilia con progressivo aumento anno per anno, che in questi anni si sono registrati numero ricoveri di bambini in overdose presso i nosocomi della Regione;

per sapere:

quali misure siano previste per contrastare il fenomeno dilagante del consumo di stupefacenti e alcol soprattutto tra i ragazzi scolarizzati ed i giovani in età compresa dai 12 ai 35 anni;

quali iniziative siano previste per attivare dei percorsi di sensibilizzazione attraverso delle attività didattiche nelle scuole o extra scolastiche volte a contrastare il fenomeno della dipendenza da alcol e stupefacenti;

se siano previste delle iniziative di supporto psicologico per le famiglie dove sono presenti, a tutti i livelli, membri che fanno uso di alcol e stupefacenti».

N. 630 - Iniziative urgenti finalizzate a garantire all'utenza del territorio calatino adeguati standard del servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

- Presidente Regione
  - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Lombardo Giuseppe Geremia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tema del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano dovrebbe rappresentare una priorità nell'agenda politica regionale e, in quanto servizio essenziale per la collettività, dovrebbe garantire all'utenza standard minimi di efficienza funzionali alle necessità di quanti, per lavoro, studio o altra ragione, ne facciano abitualmente uso;

considerato che:

nel territorio calatino, da tempo, ormai, si registrano frequenti disservizi in numerose tratte extraurbane servite dai mezzi dell'Azienda Siciliana Trasporti, con ridimensionamenti o cancellazioni di corse che, nella migliore delle ipotesi, costringono l'utenza ad orientarsi verso mezzi alternativi, spesso più costosi, per potersi recare sul posto di lavoro o di studio o per raggiungere in tempo l'aeroporto di Catania. Numerose segnalazioni dell'utenza riferiscono di mezzi fatiscenti e spesso soggetti ad avarie, alcune volte anche di una certa gravità, costringendo i passeggeri a soste impreviste lungo il tragitto e a conseguenti lunghi tempi di attesa in vista delle necessarie riparazioni o sostituzioni di mezzi;

il Governo regionale, già sollecitato in merito alla necessità di implementare il parco dei mezzi a disposizione della Società di trasporto di cui la Regione è socio unico, si è impegnato ad immatricolare un cospicuo numero di nuove vetture da dislocare nelle tratte maggiormente esposte agli attuali disservizi cagionati dai ridimensionamenti delle corse extraurbane;

è necessario prevedere soluzioni che consentano di fronteggiare alla grave carenza di personale sofferta dall'Azienda che, nonostante le gravi condizioni deficitarie in cui essa continua ad operare, ha comunque offerto, ci sembra opportuno evidenziare, il proprio importante contributo in occasione delle emergenze connesse all'incendio dello scalo catanese e nel trasferimento dei migranti nelle sedi loro assegnate;

quanto al servizio di trasporto urbano nell'ambito del territorio comunale di Caltagirone (CT), le frequenti segnalazioni da parte dell'utenza in ordine all'assenza di tabelle orarie, pensiline di attesa alle fermate, ritardi nelle corse ed ulteriori disservizi risultano, ad oggi, non aver prodotto alcun risultato;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'entità dei disservizi registrati nel territorio calatino in merito all'erogazione del servizio essenziale di trasporto pubblico urbano ed extraurbano;

quali urgenti misure intendano adottare al fine garantire adeguati standard all'utenza del predetto servizio, attraverso l'implementazione dell'attuale parco mezzi impiegato dai gestori delle sopradette tratte nonché del personale addetto al servizio».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 631 - Chiarimenti in merito alle numerose aggressioni ricevute e segnalate dai medici in servizio presso i presidi di continuità assistenziale (ex Guardie mediche).

- Presidente Regione  
- Assessore Salute  
Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nella Regione siciliana sono presenti circa 400 Presidi di continuità assistenziale (ex Guardie Mediche) aperti tutto l'anno 24 ore su 24 e ai quali si devono aggiungere i numerosi Presidi attivati durante l'estate dal 15 giugno al 15 settembre per coprire l'assistenza nelle località turistiche;

considerato che:

nella maggior parte dei casi i turni di guardia medica nei Presidi di Continuità Assistenziale sono coperti da una sola unità medica anche nei turni di notte. E che molti dei Presidi di Continuità Assistenziale sono allocati in aree isolate della Regione e spesso distanti dal primo posto di Polizia o Commissariato;

sono 85 gli atti di violenza segnalati dalle Regioni in Italia contro medici e operatori sanitari nel 2022, in crescita sul 2021 quando erano stati 60. Questi i dati degli eventi sentinella che il Ministero della Salute raccoglie attraverso il Simes, Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità. Nel 2022 sono in testa la Puglia e la Sicilia con 20 eventi ciascuna segnalati. Sono dati allarmanti. Ad essere a rischio, sono soprattutto guardie mediche e pronto soccorso, ma anche gli ambulatori della medicina generale e della specialistica territoriale;

giusto per citare un esempio eclatante, nel mese di settembre del 2017 una dottoressa di 51 anni in servizio presso la guardia medica di Trecastagni (CT), fu aggredita e stuprata violentemente. Ma che casi come questi, forse meno eclatanti ma altrettanto potenzialmente pericolosi, si perpetrano nei Presidi di continuità assistenziale e comunque sono segnalati alle forze dell'ordine e all'ordine dei medici;

un altro caso si è verificato i primi di ottobre del 2023 presso la guardia medica di Agrigento dove si è presentato un presunto paziente che fingendo di avere un ascesso nella bocca chiedeva un certificato medico per astensione al lavoro per una settimana. La dottoressa dopo aver costato che il finto paziente aveva simulato la patologia mettendo in bocca una garza, è stata aggredita verbalmente sfociando quasi nell'aggressione fisica.

Fortunatamente c'è stato prontamente l'intervento della polizia e tutto si è risolto positivamente;

in molti casi, per evitare conseguenze più gravi gli stessi medici in servizio non provvedono a formalizzare la denuncia dell'aggressore che in ogni momento potrebbe tornare a commettere l'aggressione;

sebbene le guardie mediche siano attrezzate di grate alle finestre, porte blindate, telefoni di soccorso, videocitofoni, videosorveglianza ed i medici in servizio siano dotate di braccialetti di emergenza collegati con il 112, spesso i tempi di intervento da parte delle forze dell'ordine potrebbero non essere tempestivi soprattutto quando i Presidi di Continuità Assistenziale sono allocati in aree isolate della Regione e distanti dal primo posto di Polizia o Commissariato;

per sapere:

se non sia opportuno effettuare un monitoraggio preciso ed accurato delle aggressioni che si verificano nei Presidi di Continuità Assistenziale ai danni del personale medico;

se non sia opportuno verificare la possibilità concreta di dotare tutte le strutture di guardia giurata, e qualora non fosse possibile, almeno inizialmente, di presidiare quelle maggiormente isolate e/o ove si siano verificati degli eventi di aggressione ai danni del personale medico in servizio».

N. 632 - Notizie urgenti in ordine alle determinazioni della Conferenza provinciale per il dimensionamento della rete scolastica dell'ex Provincia di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Abbate Ignazio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il decreto assessoriale n.1543 del 2 agosto 2023 ha indicato i criteri per le conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025;

in ottemperanza alle disposizioni del decreto assessoriale si è tenuta la Conferenza per il dimensionamento della rete scolastica, anno scolastico 2024/25 per la ex provincia di Ragusa, alla presenza del dirigente dell'Ufficio IX, Ambito territoriale di Ragusa;

nel corso della predetta conferenza il dirigente dell'Ufficio IX, Ambito territoriale di Ragusa, ha annunciato formalmente i tagli sulla rete scolastica provinciale, in ottemperanza alle disposizioni del D.A. 1543/2023;

considerato che:

secondo quanto comunicato dal dirigente dell'Ufficio IX in sede di Conferenza, è emerso che la ex provincia di Ragusa dovrà subire una contrazione di ben 6 istituzioni scolastiche, portandole dalle 52 attuali a 46;

la previsione dei tagli è errata, poiché per garantire le sedi alla popolazione scolastica della ex provincia di Ragusa, che conta 47.345 alunni, sono necessarie 49 Istituzioni scolastiche a fronte delle 52 attualmente esistenti, con una contrazione di tre sedi, invece delle sei annunciate dal dirigente durante la Conferenza;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di provvedere alla revisione dei tagli annunciati formalmente dalla dirigenza dell'Ambito territoriale di Ragusa, Ufficio XI, e valutare con esattezza le riduzioni da apportare in attuazione delle disposizioni del Decreto assessoriale 1543 del 2 agosto 2023, tenendo in considerazione l'elemento imprescindibile costituito dal numero degli alunni censiti nell'ex Provincia di Ragusa e le relative Istituzioni scolastiche necessarie che non possono essere inferiori a n. 49».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 633 - Interventi urgenti per garantire la continuità del trasporto marittimo verso le isole minori della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a seguito della richiesta dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità di estensione della convenzione dei servizi di collegamento, a mezzo traghetto, per le tratte verso le Isole minori, la

Caronte & Tourist Isole minori, società di navigazione che garantisce tali collegamenti, ha recentemente comunicato la sua impossibilità di assumere nuovi impegni contrattuali a seguito delle modalità di attuazione del sequestro preventivo emesso nei suoi confronti dal Gip del tribunale di Messina il 23 maggio 2023;

la Caronte & Tourist Isole minori aveva, tuttavia assicurato una prosecuzione del servizio con altre navi fino al 30 settembre, in regime di libero mercato, ossia senza percepire alcun contributo pubblico e nel contempo per consentire alla Regione di avviare le procedure necessarie affinché il trasporto verso le isole minori potesse essere regolarizzato. La Regione ha prontamente avviato le procedure per le relative gare d'appalto e inviando le richieste di manifestazione d'interesse che però, a quanto pare, non hanno avuto seguito;

considerato che:

questa situazione sta impattando notevolmente i servizi di trasporto marittimo verso le Isole Eolie, Egadi, Ustica e Pantelleria, mettendo a rischio la mobilità e il benessere delle comunità coinvolte;

l'interruzione dei servizi marittimi verso le Isole minori crea disagi significativi, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei residenti e l'accesso ai servizi essenziali come l'assistenza sanitaria e l'istruzione;

il blocco dei collegamenti marittimi va a minare il principio di continuità territoriale, intesa come capacità di garantire un servizio di trasporto che non penalizzi i cittadini residenti in territori meno favoriti, la coesione di natura economica e sociale e il diritto alla mobilità previsto all'articolo 16 della Costituzione;

per sapere quali urgenti misure intendano attuare per garantire la continuità dei servizi di trasporto marittimo verso le isole minori ed evitare ulteriori danni alla loro economia e al loro complesso quadro socio-economico».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 634 - Iniziative urgenti in merito all'incarico di medico specialista in uro-ginecologia presso gli Ospedali di Corleone (PA) e Petralia Sottana (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo da notizia stampa (La Repubblica, Palermo, 12 ottobre 2023) che l'ex primario di Villa Sofia e ginecologo, dott. Biagio Adile, condannato in primo grado a cinque anni e due mesi per violenza sessuale nei confronti di una paziente, ha avuto un incarico da parte dell'Azienda Provinciale di Palermo negli ospedali di Petralia Sottana e Corleone (PA);

considerato che:

la presenza del dott. Adile già è diventato un caso in tutto il territorio madonita, nonostante la dott.ssa Daniela Faraoni, commissaria straordinaria dell'Asp, abbia chiarito che la procedura sia del tutto regolare e che la nomina sia stata effettuata a causa della mancanza di specialisti in uroginecologia in quella zona della provincia. Al bando pubblico per il conferimento di tale incarico libero-professionale, l'unica domanda pervenuta è stata quella del dott. Adile. D'altra parte, il professionista il questione, fino ad una eventuale condanna definitiva, resta un presunto innocente;

la decisione di conferire tale incarico a una persona che è stata condannata, sia pure in primo grado, per violenza sessuale nei confronti di una paziente, solleva parecchi dubbi sul rispetto dei principi etici e morali fondamentali per garantire un ambiente di cura rispettoso dei pazienti;

trattandosi di un ambito medico specialistico parecchio delicato, in cui il rapporto tra il medico e la paziente è sostanzialmente di fiducia, non c'è cosa peggiore della situazione in cui la donna debba affrontare la visita in un clima di disagio e con un approccio comprensibilmente diffidente;

il predetto incarico libero-professionale riporta, ancora una volta, alla ribalta la problematica inerente alla carenza di personale medico negli ospedali delle Madonie e l'inadeguatezza della esternalizzazione dei servizi;

per sapere:

se non ritengano opportuno valutare attentamente se la nomina del dott. Biagio Adile presso gli ospedali di Corleone (PA) e Petralia Sottana (PA) sia moralmente opportuna e se rispetti gli standard etici richiesti per il personale medico;

se abbiano considerato i disagi che tale incarico potrebbe arrecare alle donne del comprensorio di Corleone e Petralia Sottana, in quanto alcune pazienti potrebbero preferire migrare ad altra struttura distante parecchi chilometri dalla loro residenza, oppure rinunciare del tutto alla visita medica;

se non ritengano con urgenza di provvedere al reclutamento del personale medico in altro modo, attingendo alle graduatorie già esistenti, seguendo l'esempio di altre Aziende Sanitarie della Sicilia che hanno autorizzato l'assunzione di medici stranieri immediatamente disponibili».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 635 - Ispezione presso il punto nascita di Avola (SR) per la verifica dei requisiti minimi di sicurezza.

- Assessore Salute

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«All'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa (ilfattoquotidiano.it 4 ottobre 2023), si apprende che il punto nascita del presidio ospedaliero 'G. Di Maria' di Avola (SR), sarebbe privo dei requisiti minimi necessari per il rispetto degli standard di sicurezza, relativi in particolare al servizio di trasporto di emergenza neonatale (Sten) e alla terapia intensiva neonatale;

la denuncia sarebbe contenuta in una missiva inviata da un gruppo di medici ai vertici dell'ASP di Siracusa con la quale si chiederebbero 'delucidazioni in ordine al comportamento da seguire nel caso in cui si verificassero le condizioni per l'attivazione del servizio di trasporto emergenza neonatale (Sten); la mancanza dello Sten infatti 'esporrebbe i neonati ad un elevato rischio e costringerebbe i medici in servizio a eseguire procedure che non rientrano nelle loro competenze, come il trasferimento di un neonato' nelle 'unità di terapia intensiva neonatale (Utin)', e che potrebbe provocare 'risvolti medico legali gravissimi, in caso di eventi avversi';

la medesima fonte di stampa informa che la Direzione del nosocomio di Avola avrebbe dichiarato che lo Sten è attivo, e che i pazienti vengono inviati, qualora necessario, all'ospedale Umberto I di Siracusa dove è presente la terapia intensiva;

è necessario, pertanto, chiarire se la denuncia dei medici che hanno sottoscritto la lettera sia fondata e se il punto nascita di Avola sia in grado di garantire gli standard di sicurezza richiesti dalla normativa vigente per il suo mantenimento;

considerato che:

il citato punto nascita è stato attivato nell'anno 2022 ed opera esclusivamente impiegando personale medico prelevato da altri ospedali dell'ex provincia tramite ordini di servizio che impongono ai medici turni di 30 giorni;

ciò comporta carenza di personale sia nel punto nascita che negli ospedali di provenienza;

la 'Procedura operativa rete dei servizi di trasporto in emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)' approvata con D.A. Salute 30 aprile 2015, prevede 5 centri STEN nel territorio della Regione e stabilisce che per le esigenze assistenziali dei neonati dell'ex provincia di Siracusa la competenza sia del presidio ospedaliero Santo Bambino di Catania;

allo stato sembrerebbe, quindi, che in caso di emergenze, il neonato sarebbe prima trasportato all'Umberto I di Siracusa secondo quanto affermato dai vertici del punto di nascita di Avola, e poi a Catania, in conformità alla procedura disciplinata dal citato decreto;

stando ai dati diffusi dall'Assessorato della salute, il punto di nascita di Avola non raggiungerebbe il numero di 500 parti l'anno, necessari per consentire il mantenimento del presidio, fermandosi ad appena 241 nel 2022 e a 280 nel 2023;

per sapere se non ritenga di dover fare chiarezza in ordine a quanto emerso sulla stampa disponendo una indagine ispettiva presso l'ASP di Siracusa al fine di appurare il rispetto degli standard minimi di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle procedure di STEN».

N. 636 - Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact.  
- Presidente Regione  
Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione, premesso che:

dalla nota trasmessa in data 9 ottobre 2023 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL - FISTEL CISL - UILCOM UIL - UGL TLC si evince un quadro complessivo delle conseguenze derivanti dal processo di disimpegno sul territorio siciliano delle attività di Almaviva Contact, società del gruppo Almaviva S.p.A., che riguardano e mettono a rischio un numero di lavoratori pari a 550 unità, distribuite tra le varie commesse come di seguito: 400 ex numero di pubblica utilità 1500 (attivato ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020), 50 ex Alitalia, 33 ex American Express, 22 ex Tim - Wind - Vodafone - Sky, 29 ex Trenitalia, a cui si aggiungono ulteriori 16 lavoratori per altre mansioni a supporto delle commesse (ufficio del personale, affari generali, gestione operativa, presidio tecnico e figure trasversali);

ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 74 del 2023, è stato stanziato un finanziamento di 5 milioni di euro per garantire la continuità lavorativa agli operatori dell'intero bacino di Almaviva Contact fino al 31 dicembre 2023 nelle more dell'affidamento di un nuovo servizio, assicurando inoltre la riattivazione del servizio di contact center di primo livello del numero di pubblica utilità '1500';

considerato che:

a inizio ottobre 2023, così come disposto ai sensi del già menzionato art. 11 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, è stato riattivato temporaneamente fino alla fine del 2023 e con oltre sei mesi di ritardo il suddetto servizio '1500', trattandosi in ogni caso di una soluzione tampone che riguarda solo una parte dei lavoratori;

nel corso del susseguirsi delle riunioni e dei tavoli istituzionali concernenti la vertenza Almaviva, il Governo regionale si è dichiarato 'impegnato con massimo rigore e scrupolo' rispetto all'individuazione di soluzioni idonee atte a garantire la risoluzione del problema e la fine della condizione di incertezza di sostentamento per sé e per la propria famiglia dei lavoratori coinvolti;

fermo restando il necessario intervento da parte del Governo nazionale, solo uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni, in particolare quella regionale, potrà portare alla piena tutela dei livelli occupazionali e salariali di queste persone;

per sapere quali atti e iniziative urgenti intenda compiere, anche attraverso apposite commesse e servizi dedicati, ad esempio in ambito sanitario, per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali e il luogo di lavoro dei lavoratori di Palermo e Catania».

N. 637 - Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 9 della legge regionale n. 12 del 2011 denominato 'Centrale Unica di Committenza regionale dei contratti pubblici', individua tale struttura amministrativa come perno del sistema regionale;

la delibera di Giunta regionale n. 456 del 13 dicembre 2019 ha istituito un Ufficio Speciale per lo svolgimento delle attività svolte dal Servizio 'Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi', con durata triennale, precisando che si trattava di una situazione temporanea 'nelle more della realizzazione di una più adeguata struttura per le procedure di acquisto di beni e servizi';

vista la delibera di Giunta regionale n. 593 del 16 dicembre 2022 che proroga di un anno l'Ufficio speciale sopra citato;

per sapere:

come ed entro quali tempistiche intendano superare la situazione temporanea esistente dal 2019, rendendo la Centrale Unica di Committenza una struttura autonoma e permanente della Regione siciliana, in linea con la normativa regionale vigente;

come, con quale cronoprogramma e con quali risorse finanziarie intendano superare le numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

come intendano dare espressa attuazione all'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 12 del 2011, come recentemente modificata, che prevede di individuare 'modalità e risorse per la formazione e il rafforzamento della capacità amministrativa della Centrale Unica di Committenza regionale'».

N. 638 - Iniziative urgenti inerenti al servizio di assistenza ai disabili presso le stazioni ferroviarie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la stazione ferroviaria di Catania è inserita nel circuito nazionale delle cosiddette 'Sale blu', ossia quelle stazioni in cui viene fornita assistenza diretta ai viaggiatori con disabilità o ridotta mobilità nella fase di salita o discesa dal treno e nel percorso compreso fra la banchina e l'area di ingresso;

considerato che:

l'istituzione delle 'Sale blu' è tanto apprezzabile in quanto rappresenta un primo e importante passo avanti verso l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche perché la maggior parte delle stazioni ferroviarie non sono dotate di strutture idonee, quali ascensori o scivoli, che consentano alle persone con disabilità di raggiungere i binari in autonomia;

tuttavia, alcuni viaggiatori con disabilità e fruitori dei servizi di assistenza presso la stazione di Catania hanno sollevato il caso che riguarda la modalità di prenotazione della predetta assistenza, che deve essere effettuata con un anticipo non inferiore alle 24 h. Dunque, non è stata contemplata la possibilità che una persona disabile sia costretta a prendere un treno in urgenza;

la mobilità sostenibile e inclusiva possa davvero fare la differenza nel consentire alle persone con disabilità di condurre una vita autonoma e indipendente e che la problematica riscontrata presso la stazione di Catania non rappresenta un caso isolato;

per sapere:

se non ritengano necessario attivarsi urgentemente presso RFI, affinché vengano valutate e affrontate le difficoltà riscontrate dai passeggeri disabili, in quanto non è ammissibile che, a fronte di una necessità, il disabile debba rinunciare a partire;

quali iniziative intendano mettere in campo affinché il caso sollevato dai passeggeri presso la stazione di Catania possa rappresentare un precedente cruciale e precursore significativo per affrontare la questione in modo più ampio in tutte le stazioni ferroviarie inaccessibili alle persone con difficoltà motorie;

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano auspicabile, altresì, attivare ogni iniziativa utile, per quanto di competenza, per la realizzazione di idonei interventi di natura strutturale e tecnologica con l'obiettivo di eliminare gradualmente tutte le barriere architettoniche nelle stazioni ferroviarie per assicurare a tutti i viaggiatori la completa autonomia degli spostamenti senza accompagnatori e ostacoli».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 639 - Chiarimenti urgenti in merito alle presunte irregolarità presso la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

durante una fase di revisione della pianta organica della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, nel 2019, il Sovrintendente allora in carica, Giorgio Pace, avrebbe preso visione dei fascicoli dei dipendenti e, uno tra questi, quello del prof. Francesco Di Mauro, avrebbe destato la sua attenzione. Infatti, il curriculum contenuto nel fascicolo del prof. Di Mauro, sembrerebbe che non fosse supportato da nessun documento e/o certificazione di appoggio a quanto dichiarato a suo tempo per l'assunzione, nonostante fosse di ruolo a tempo indeterminato dal 2004 con la mansione di 'maestro collaboratore con l'obbligo della Direzione d'orchestra e le mansioni di Coordinatore della Direzione artistica';

in seguito, nell'estate del 2022, il Commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, dott. Nicola Tarantino, nominava alla carica di Sovrintendente lo stesso prof. Francesco Di Mauro, che sarebbe rimasto in carica fino a giugno 2023, quando veniva rimosso insieme all'ex direttore artistico Gianna Fratta;

la nomina del Prof. Di Mauro a Sovrintendente avrebbe generato una serie di malumori, anche a seguito di aspettative disattese da parte dei lavoratori della Fondazione, e per il fatto che tale nomina sarebbe avvenuta senza che la Fondazione avesse indetto un bando di evidenza pubblica. Inoltre, lo stesso Commissario straordinario Tarantino avrebbe potuto ricoprire il ruolo di sovrintendente, evitando un notevole aggravio economico per la Fondazione;

considerato che:

a seguito di tali conflitti e di dubbi sempre più incalzanti nell'ambiente della FOSS e al fine di fare chiarezza, anche a beneficio dello stesso Prof. Di Mauro, le organizzazioni sindacali hanno più volte, invano, inoltrato richieste di chiarimenti al CDA della Fondazione e agli organi di governo circa il possesso dei titoli di studio, qualifiche e mansioni del Prof. Di Mauro, contrattualizzato da quasi vent'anni a tempo indeterminato e con un curriculum che autocertifica il possesso dei titoli di studio richiesti per ricoprire tale posizione;

ad oggi, le predette richieste non hanno ricevuto risposta e anche l'istanza di accesso ai documenti amministrativi del Prof. Di Mauro è stata respinta, in quanto, si legge nella nota del 12 luglio 2023 a firma del Direttore amministrativo e del personale della Fondazione, riguarderebbe 'atti e documenti relativi alla posizione specifica di un singolo lavoratore, che non sono sottoposti ad alcuna forma di controllo preventivo e/o successivo da parte delle organizzazioni sindacali';

l'Orchestra Sinfonica siciliana è un'istituzione fondata nel 1951, da sempre vanto e gloria dell'Isola, nonché Ente vigilato dalla Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza delle indiscrezioni che circolano in merito alle presunte irregolarità dei titoli di studio del prof. Francesco Di Mauro;

se, in considerazione dei dubbi finora sollevati, non ritengano opportuno intraprendere un'accurata indagine per verificare che i titoli dichiarati dai dipendenti, al momento dell'assunzione presso la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, siano supportati dalle relative certificazioni e siano stati attentamente esaminati;

quali criteri di selezione siano stati adottati per la nomina del Prof. Di Mauro al ruolo di sovrintendente della FOSS e se risponda al vero che non sia stato effettuato alcun bando di evidenza pubblica».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 640 - Chiarimenti in merito alle attività di prevenzione e vaccinazione anti HPV per contrastare il carcinoma del collo dell'utero e delle altre patologie HPV correlate.

- Presidente Regione  
- Assessore Salute  
Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il virus del papilloma umano (HPV) è la causa primaria di diverse forme tumorali maligne, prima fra tutte per frequenza ed impatto sanitario il carcinoma del collo dell'utero. Altre forme tumorali causate da HPV, che possono colpire sia uomo che donna, interessano gli organi genitali esterni, l'ano, ed il distretto testa-collo. Queste ultime, pur essendo meno frequenti, sono comunque gravate da un elevato tasso di letalità. Oltre alle forme tumorali, i diversi ceppi di HPV sono causa della malattia papillomatosa (verruche) che rappresenta anch'essa un problema di sanità pubblica non banale;

considerato che:

la vaccinazione contro HPV è stata introdotta in Italia nel gennaio 2008 con l'offerta gratuita del vaccino a tutte le ragazze di 12 anni (coorte di nascita 1996). Con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-19, l'offerta vaccinale è stata estesa anche al maschio a partire dalla coorte di nascita 2006 e alle donne al compimento del 25° anno, utilizzando come occasione opportuna la prima chiamata per lo screening con il PAP test. La vaccinazione degli uomini è intesa, oltre che a prevenire i papillomi e le forme cancerose che colpiscono anche il maschio, a ridurre ulteriormente la circolazione del virus con un beneficio indiretto anche per le partner;

la vaccinazione contro l'HPV si è dimostrata straordinariamente sicura ed estremamente efficace. L'efficacia protettiva è stata dimostrata anche nella prevenzione delle recidive di carcinoma cervicale in donne trattate per forme precancerose o cancerose in stadio iniziale (fino a CIN2/3);

il vantaggio della vaccinazione, inoltre, si estende anche alle politiche di screening per il cancro cervicale. Secondo le più recenti linee-guida del Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma (GISCI), nelle donne vaccinate a 12 anni l'età del primo screening può essere spostata fino a 30 anni. Inoltre, nei programmi di screening in cui il PAP test è combinato alla ricerca del HPV-DNA, la vaccinazione aumenta gli intervalli fra uno screening e l'altro poiché aumenta la quota di donne che risultano negative alla ricerca del virus;

è assolutamente opportuno attuare una strategia efficace per il raggiungimento degli obiettivi di copertura indicati dai Piani Nazionali e stimolati dalle politiche sanitarie internazionali. Mettendo in campo tutte le azioni necessarie per l'identificazione dei soggetti non vaccinati pur avendone diritto e l'offerta gratuita attraverso sistemi di chiamata attiva. Tale offerta deve necessariamente accompagnarsi, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale, da un programma di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari coinvolti oltre che di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione target della campagna straordinaria di recupero;

per sapere:

se siano previsti percorsi integrati e coordinati di prevenzione e presa in carico della malattia nel suo complesso, che vadano dalla prevenzione primaria (vaccinazione, promozione di comportamenti volti a ridurre il rischio di contrarre l'infezione da HPV nella popolazione sia femminile che maschile) alla prevenzione secondaria (screening e diagnosi precoce), fino alla riduzione delle perdite, al follow up e al miglioramento della qualità della vita delle pazienti colpite dalla neoplasia;

ad oggi, quali siano i risultati emersi in termini di copertura vaccinale nell'anno ed il programma degli anni futuri;

quali siano i progetti in programma, in essere o già previsti per l'attività di sensibilizzazione rivolte ai genitori, ai soggetti interessati e al personale sanitario».

N. 641 - Chiarimenti sul Presidio sanitario di Mazzarino (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono note a tutti le gravi condizioni, per mancanza di personale e di strutture qualificate, che relegano il sistema sanitario siciliano tra gli ultimi in Italia per servizi sanitari resi ai suoi cittadini;

il diritto alla salute come diritto fondamentale sancito dalla nostra costituzione nell'art. 32 e l'universalità e la gratuità di tale diritto strumento di eguaglianza sostanziale nello spirito dell'art. 3 comma 2 della costituzione diventa sempre di più disatteso nei luoghi istituzionali preposti a garantirlo nella nostra Regione;

considerato che:

tali disfunzioni assumono un peso maggiore in presenza di una grave situazione stradale per la bassa qualità delle infrastrutture civili di collegamento ai grossi centri della ex provincia di Caltanissetta;

Mazzarino, un comune di circa 10.000 abitanti, ha sofferto il depotenziamento crescente dei suoi presidi sanitari dall'ospedale alla medicina del territorio nonostante sia riferimento territoriale per vari bacini di utenza di comuni vicini;

il reparto di chirurgia è chiuso e non c'è neanche un servizio di ambulatorio, il servizio ospedaliero di pediatria è stato soppresso e non viene garantita neanche la guardia medica notturna di pediatria;

rimane attualmente aperto il reparto di medicina con soli due medici in pianta organica, che tra l'altro devono garantire la reperibilità di reparto e di pronto soccorso compresa la guardia notturna;

il reparto di radiologia è garantito da un solo medico radiologo e la notte è coperta dal servizio di tele-refertazione e a volte sempre in telerefertazione tale medico radiologo copre le reperibilità degli ospedali di Niscemi e Gela;

c'è un solo medico anestesista che oltre alle ore di lavoro previste da contratto, sopperisce pure alle emergenze diurne e notturne in reperibilità e che il laboratorio analisi dopo le ore diurne funziona in reperibilità con il personale del presidio ospedaliero di Gela;

per quanto riguarda il servizio di medicina territoriale poliambulatoriale diversi specialisti si sono trasferiti senza essere sostituiti e altre specialistiche sono state ridimensionate per le ore di ambulatorio;

nel piano sanitario regionale è previsto per il Presidio ospedaliero di Mazzarino la lungodegenza e riabilitazione a tutt'oggi non esistente.

questo stato penalizza fortemente il diritto alla salute dei cittadini, di fatto determinando all'interno del nostro sistema sanitario cittadini di serie A e cittadini di serie B;

per sapere quali iniziative intendano adottare affinché questa, a dir poco, incresciosa situazione trovi una giusta soluzione ristabilendo un sacrosanto diritto a tutti i cittadini che si vedono negati, anche in quei territori, il diritto costituzionale ad una salute pubblica».

N. 642 - Iniziative urgenti in merito alla carenza di personale medico presso il reparto di ortopedia dell'ospedale Villa Sofia di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

ancora una volta la Sicilia si trova di fronte a una situazione disastrosa, in cui il sistema sanitario pubblico è sull'orlo del collasso. Le carenze d'organico sono allarmanti, i medici e gli operatori sanitari sono costretti a lavorare in condizioni estreme, con turni che rasentano il burn-out;

altresì, mentre le strutture ospedaliere affrontano uno stato di degrado inimmaginabile, mettendo a repentaglio la salute e persino la vita dei pazienti, assistiamo sgomenti alla disperata corsa delle cliniche private all'accaparramento dei camici bianchi;

considerato che:

questa devastante campagna di reclutamento delle cliniche private, inevitabilmente, rischia di mettere in ginocchio interi reparti ospedalieri pubblici. Infatti, l'ultimo e più scandaloso esempio di questa disastrosa situazione è emerso presso il reparto di ortopedia dell'ospedale Villa Sofia di Palermo. Tre chirurghi hanno scelto la via della fuga e quelli rimasti hanno dovuto ammettere che non possono più garantire le visite programmate e neppure gli interventi chirurgici essenziali. Dodici pazienti con fratture sono stati abbandonati, in attesa di essere dirottati altrove, generando disagio e preoccupazione nei cittadini in attesa di cura e nelle loro famiglie;

sia urgente intervenire immediatamente per risolvere questa emergenza, alla luce del fatto che l'ospedale di Villa Sofia sia una delle strutture ospedaliere fondamentali di riferimento per tutta la Sicilia occidentale;

considerato che:

questo ennesimo problema, oltre a sommarsi ai precedenti già presenti da troppo tempo e non risolti, mette in luce lo sgretolamento della sanità pubblica siciliana e l'inerzia dimostrata finora è inaccettabile;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti e quali misure drastiche ed immediate vogliano adottare al fine di risolvere questa grave situazione, scongiurando l'interruzione della continuità assistenziale e di emergenza dovuta alla carenza di personale presso il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Villa Sofia di Palermo;

se non ritengano opportuno e improcrastinabile avviare un accurato monitoraggio per individuare le carenze negli ospedali siciliani e individuare le soluzioni più idonee al fine di incrementare il personale medico, migliorare le condizioni di lavoro e garantire un sistema sanitario pubblico efficiente e adeguato alle esigenze della popolazione».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 643 - Proroga della campagna antincendio boschivo AIB 2023.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

il 15 ottobre 2023 è terminata ufficialmente la campagna AIB 2023 in Sicilia;

il persistere di condizioni meteorologiche con temperature più alte delle medie stagionali e la completa assenza di piogge hanno tuttavia determinato l'insorgere di numerosi incendi nelle campagne di varie ex province siciliane;

tali particolari condizioni climatiche si avviano a diventare la normalità ed anzi a peggiorare con l'innalzamento delle temperature e il prolungamento dei periodi siccitosi per effetto del climate change certificato dalle autorità scientifiche;

da ciò discende la necessità di prolungare oltre i termini consueti tutte le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi sia per l'anno in corso, sia come strategia di lungo termine;

nell'estate appena trascorsa, la Sicilia è stata devastata da incendi che hanno divorato ettari di vegetazione e causato la perdita di vite umane;

per sapere:

se non ritengano di dovere adottare tutte le iniziative utili alla proroga della Campagna antincendio boschivo AIB 2023 almeno per tutto il mese di ottobre ed anche oltre, qualora necessario;

se non ritengano di dovere programmare l'estensione temporale delle campagne antincendio dei prossimi anni oltre i termini consueti, in considerazione della gravità dei cambiamenti climatici in corso».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 644 - Chiarimenti in merito allo stato dei finanziamenti afferenti al pontile sbarcatoio del Comune di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il pontile sbarcatoio di Gela rappresenta la prima costruzione in cemento armato realizzato nel comune di Gela;

costruito tra il 1911 e il 1915, il ponte fu successivamente prolungato fino alla sua attuale lunghezza nel 1935 per consentire l'attracco di bastimenti di maggiore tonnellaggio;

il pontile sbarcatoio fa parte del demanio marittimo regionale e nell'anno 2014 la Regione lo diede in affidamento al Comune di Gela (CL) per favorire l'uso attraverso la realizzazione di iniziative in favore della cittadinanza;

il pontile sbarcatoio è attualmente impraticabile. Nel 2021 il pontile è in parte crollato e i restanti solai e strutture di sostegno sono ammalorate a tal punto che la capacità di resistenza alle mareggiate e ai carichi è gravemente compromessa;

considerato che:

sulla scorta di quanto disposto dall'articolo 41 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, e ss.mm.ii. per cui i beni appartenenti al demanio regionale che versano in condizioni di precarietà accertata possono essere dati in concessione a terzi per lo svolgimento di attività economiche, il pontile sbarcatoio è stato incluso dal Dipartimento dell'Ambiente con il decreto n. 640 del 24 luglio 2019 tra i beni demaniali da assegnare in concessione. Il lotto, tuttavia, non è mai stato aggiudicato;

le condizioni di fatiscenza e degrado in cui versa il pontile sbarcatoio hanno indotto il precedente Governo regionale a deliberare il finanziamento del progetto dei lavori di demolizione per un importo di 6.900.000,00 di euro a valere sulle risorse della PAC 2007/2013 'salvaguardia' e PAC 2014/2020 'nuove azioni'. Con deliberazione n. 293 del 16 luglio 2021, infatti, la Giunta regionale, su proposta del Dipartimento dell'Ambiente, nell'ambito dell'obiettivo 'Riqualficazione' e salvaguardia ambientale delle coste siciliane ricadenti nell'ambito del demanio marittimo tra gli interventi da finanziare, ha individuato il progetto di lavori di demolizione del pontile sbarcatoio, indicando come soggetto beneficiario e stazione appaltante il Dipartimento tecnico regionale;

in ragione dell'importante valore storico e sociale del pontile sbarcatoio per il Comune e la cittadinanza di Gela, con la legge regionale n. 13 del 2022, articolo 12, comma 47, l'Assemblea regionale ha, purtuttavia, disposto un contributo straordinario di 75.000,00 di euro in favore del Comune di Gela per finanziare una relazione di perizia volta a condurre delle indagini sullo stato del pontile allo scopo di vagliare la possibilità di intraprendere azioni di riqualficazione in luogo della demolizione;

per sapere:

quali misure siano state poste in essere dal Dipartimento regionale tecnico per dare corso a quando definito dalla delibera di Giunta n. 532 dell'11 dicembre 2021 in merito al progetto di finanziamento dei lavori di demolizione del pontile sbarcatoio di Gela (CL);

se il progetto di demolizione del pontile sbarcatoio di Gela sia stato oggetto di definanziamento;

quali iniziative siano state poste in essere per dar seguito allo stanziamento straordinario di 75.000,00 di euro di cui all'articolo 12, comma 47, della legge regionale n. 13 del 2022».

N. 646 - Interventi urgenti per colmare le carenze inerenti all'assistenza sanitaria territoriale nel Comune di Caltavuturo (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo della grave situazione esistente a Caltavuturo (Pa), determinata dalle dimissioni di uno dei tre medici di base assegnati, a causa della quale circa ottocento residenti si trovano senza nessun riferimento medico. Una situazione difficile per i pazienti che hanno necessità urgenti di prescrizioni o visite specialistiche;

considerato che:

il medico di famiglia è una figura importantissima e l'assenza sul territorio provoca comprensibile preoccupazione tra i cittadini che già vivono il disagio di un territorio difficilmente raggiungibile per via di una rete viaria complicata e che, pertanto, si sentono abbandonati dalle istituzioni;

per i cittadini di Caltavuturo la figura del medico di famiglia è essenziale, poiché nel territorio non sono presenti presidi ospedalieri e non è possibile raggiungere altri ospedali in tempi rapidi;

il Vicesindaco di Caltavuturo ha già indirizzato una nota alla direzione generale dell'ASP per sollecitare una nuova assegnazione del medico di base al fine di colmare il vuoto esistente.

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di provvedere in tempi rapidissimi alla nomina di un nuovo medico di base o, in alternativa, all'istituzione di una guardia medica diurna per garantire ai cittadini di Caltavuturo la continuità e l'effettività dell'assistenza medica territoriale».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 647 - Iniziative al fine di calmierare i prezzi del carburante nelle isole minori.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

si apprende che nelle isole di Pantelleria e Lampedusa il prezzo del carburante alla pompa abbia superato di molto i 2 euro arrivando alla cifra di ben 2,467 euro al litro con una differenza di quasi 50 centesimi in più rispetto al prezzo praticato sulla terraferma;

tali costi imposti ai cittadini si aggiungono al rincaro dei prezzi dei beni alimentari e costituiscono un pesante onere supplementare per tutte le attività economiche con la conseguenza che vivere e lavorare sulle isole, che già scontano uno svantaggio di partenza, rischia di diventare insostenibile a lungo termine;

per sapere:

se non ritengano necessario reperire risorse finanziarie per calmierare i prezzi della benzina nelle isole minori e allinearli a quelli praticati nella terraferma;

quali altre iniziative intendano intraprendere al fine di risolvere la problematica evidenziata».

N. 648 - Chiarimenti in merito alla messa in sicurezza della scogliera a protezione della strada di accesso in località Caito nel Comune di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con ordinanza n. 4 del 23/02/2023, il Dirigente della Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania ha disposto l'interdizione dell'area demaniale marittima ricadente in località Cairo nel Comune di Catania a causa dei danneggiamenti alla scogliera a protezione della strada di accesso ricadente nel Foglio di mappa n. 69 p.lla 32092;

con nota prot. n. 18685 del 17/03/2023, la ditta M.E.C. AUTO di Rossi Pietro e C. S.n.c., titolare della concessione demaniale marittima a partire dalla strada di accesso interdetta, segnalava che il transito e la sosta nella suddetta strada proseguiva come prima e che l'amministrazione comunale non ha posto in essere alcun strumento di interdizione al transito;

con nota prot. n. 20319 del 23/03/2023, la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania chiedeva alla Ditta concessionaria la disponibilità a realizzare un cancello e una idonea recinzione da porre all'inizio dell'area demaniale della strada di accesso e per l'intero tratto adiacente al dissesto;

con nota prot. n. 24413 del 05/04/2023, la ditta M.E.C. AUTO di Rossi Pietro e C. S.n.c. ha dichiarato la propria disponibilità ad installare un cancello da chiudersi nelle ore notturne e delle transenne elettroniche per la gestione degli accessi nelle ore diurne, il tutto dotato di impianto di video sorveglianza a funzionamento elettrico oltre che dei New Jersey per recingere il tratto adiacente il dissesto;

con nota prot. n. 24750 del 06/04/2023, la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania provvedeva a consegnare, ai soli demaniali marittimi, ai sensi dell'art. 34 C.N. al Cav. Rossi Pietro n.q. di amministratore unico della M.E.C. AUTO di Rossi Pietro e C. S.n.c., l'area demaniale marittima ricadente in località Caito nel Comune di Catania e segnatamente, la strada di accesso, per tutta l'estensione della carreggiata ricadente nel foglio di mappa 69 p.lla 32092 del Comune di Catania;

l'Amministrazione Comunale, nella cui giurisdizione ricade il sito, non ha posto in essere gli idonei apprestamenti o efficaci strumenti di interdizione finalizzati ad impedire l'accesso all'area demaniale marittima, ai sensi dell'art.4 dell'Ordinanza n. 4 del 23/02/2023 del Dirigente della Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania;

la ditta M.E.C. AUTO di Rossi Pietro e C. S.n.c. ha realizzato le infrastrutture indicate nelle note protocollo riportate in premessa;

considerato che:

la previsione di uno sbarramento della strada di accesso al Porto Rossi in località Caito è stata disposta come soluzione provvisoria per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e non può certamente essere vista come lo strumento idoneo a ripristinare i danneggiamenti subiti dalla scogliera a protezione della strada di accesso;

località Caito, che si trova nei pressi del lungomare di Catania, è un'area altamente affollata, sia nel periodo che in quello invernale, pertanto, sarebbe opportuno ripristinare urgentemente il normale funzionamento dei luoghi al fine di prevenire danni a persone o cose;

a distanza di molti mesi dalla disposta interdizione, il Comune di Catania non ha posto in essere né alcuna azione o strumento di ripristino della scogliera, né ha provveduto ad installare adeguate e ben visibili segnaletiche monitorie relative ai pericoli, ai rischi connessi e ai limiti esterni delle aree interdette al transito;

l'interruzione della strada di accesso ha, di fatto, privato i cittadini catanesi di uno dei luoghi storici della propria città e non risultano al momento indicazioni precise di riapertura al pubblico degli spazi;

per sapere se non ritengono opportuno valutare la messa in sicurezza della scogliera a protezione della strada di accesso in località Caito nel Comune di Catania e la rimozione del cancello posto ad interdizione della stessa».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 649 - Chiarimenti in merito all'assunzione di personale, categoria D, per il potenziamento dei Centri per l'Impiego.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con D.D.G. n. 5039 del 23/12/2021 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 537 unità di personale a tempo pieno e indeterminato categoria D, da assegnare presso i Centri per l'impiego della Regione siciliana;

con D.D.G. n. 117 del 21/01/2022 veniva modificato il bando approvato con D.D.G. di cui alinea precedente;

il bando di concorso prevedeva quattro specifici profili professionali: specialista amministrativo contabile (CPI-SAM), specialista mercato e servizi lavoro (CPI-SML), specialista informatico statistico (CPI-SIS) e analista del mercato del lavoro (CPI-AML);

con D.D.G. n. 3653 del 15/09/2022 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico in premessa per n. 37 posti del Profilo Analista del mercato del lavoro (CPI-AML) e sono stati dichiarati vincitori del bando n. 26 partecipanti;

con D.D.G. n. 3655 del 15/09/2022 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico in premessa per n. 344 posti del Profilo Specialista mercato e servizi lavoro (CPI-SML) e sono stati dichiarati vincitori del bando n. 131 partecipanti;

con D.D.G. n. 3656 del 15/09/2022 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico in premessa per n. 119 posti del Profilo specialista amministrativo contabile (CPI-SAM) e sono stati dichiarati vincitori del bando n. 79 partecipanti;

con D.D.G. n. 3657 del 15/09/2022 del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico in premessa per n. 37 posti del Profilo informatico 1 statistico (CPI- SIS) e sono stati dichiarati vincitori del bando n. 28 partecipanti;

dall'esito della procedura selettiva restano complessivamente vacanti, nei quattro profili specifici previsti dal bando di concorso, n. 273 posti di unità di personale a tempo pieno e indeterminato;

considerato che:

il 50 per cento dei posti messi a bando sono rimasti vacanti e tale carenza di personale non consente ai Centri per l'impiego di ottemperare pienamente al ruolo di incontro tra domanda e offerta di lavoro;

nello stato di precarietà e insicurezza che contraddistingue il mercato del lavoro siciliano, l'opportunità dell'assunzione nei Centri per l'impiego rappresenta per migliaia di giovani laureati siciliani un'argine alla migrazione e allo spopolamento della Regione;

tra le cause del mancato raggiungimento della soglia minima di ammissione alla graduatoria finale, come pronunciato da diverse sentenze emesse dal TAR per la Sicilia - Sezione di Palermo, vi è

indubbiamente l'inserimento nelle prove scritte di alcune domande ambigue e mal formulate che hanno reso fuorvianti le possibili risposte;

nella comunicazione ufficiale di approvazione delle graduatorie finali, apparsa sul sito ufficiale della Regione siciliana in data 16 settembre 2022, veniva riportato, tra gli altri, che l'Assessorato regionale della Funzione pubblica ha già pianificato l'indizione di un nuovo concorso pubblico nel più breve tempo possibile;

per sapere quali misure e iniziative siano state intraprese per coprire i posti vacanti nei Centri per l'impiego della Regione siciliana e se non ritengano opportuno indire un nuovo concorso pubblico nel più breve tempo possibile».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 652 - Chiarimenti in merito al piano progettuale a favore dei minori in Sicilia alla luce del rapporto pubblicato dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Presidente Regione
  - Assessore Istruzione e Formazione
  - Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che le persone di minore età in Sicilia sono 800.622, il 16,5% della popolazione totale della regione, contro una media nazionale del 15,7%, e con un trend in diminuzione rispetto al precedente Rapporto del 2018. Il tasso di natalità (per mille abitanti) è di 7,7, superiore di 0,9 alla media nazionale. La speranza di vita alla nascita è di 81,3 anni (inferiore rispetto alla media nazionale di 82 anni). Le famiglie con 5 o più componenti sono 5,8 su 100, superiore rispetto alla media italiana di 5,2, mentre i nuclei monogenitoriali sono il 17,6% (superiori di 0,1 rispetto alla media italiana);

considerato che:

la percentuale di persone di minore età in povertà relativa è del 28,5%, superiore di 8,1 punti rispetto alla media nazionale, ma con una tendenza in diminuzione di 13,5 punti rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di minori che vive in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è un dato non disponibile per la regione. I bambini e i ragazzi di 6- 17 anni che nel tempo libero hanno l'abitudine alla lettura di libri (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni) sono il 33,8%, quota inferiore di 18,1 punti rispetto alla media nazionale. La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che, nel tempo libero, praticano sport in modo continuo o saltuario è del 44,8%, inferiore di 15 punti rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento di 14,6 punti rispetto al precedente Rapporto. In relazione alla povertà educativa digitale, la percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano Internet è del 16,9%, superiore di 1,2 rispetto alla media nazionale. Infine, la percentuale di minori che non consuma un pasto proteico al giorno è dell'8,4%, quota superiore di 5,6 punti rispetto alla media nazionale;

rispetto ai dati relativi all'ambiente familiare e misure alternative, in Sicilia il tasso di affidamenti familiari (al netto dei MSNA) è di 1,6 ogni mille residenti (superiore di 0,1 rispetto alla media italiana di 1,5). I bambini e gli adolescenti stranieri in affidamento familiare sono il 5,1%, quota inferiore di

13,8 punti rispetto alla media italiana. Il tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali per persone di minore età è di 1,5 (media nazionale di 1,3). La percentuale di bambini e adolescenti stranieri presenti nei servizi residenziali è del 50,8% (inferiore di 4,1 punti rispetto alla media nazionale), mentre la percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità certificata non è calcolabile. Rispetto alle adozioni, le dichiarazioni di adottabilità di minori per adozione nazionale sono 108 (1.237 il totale nazionale), di cui 13 da genitori ignoti. Il numero di minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia per l'adozione internazionale secondo la regione di residenza dei genitori adottivi è di 50 (il totale nazionale è di 1.205). Rispetto al tema relativo alle persone di minore età con un genitore detenuto, la percentuale di colloqui con minori sul totale dei colloqui è del 28,6% (media nazionale del 20,4%). Il numero di istituti penitenziari in cui è presente una ludoteca è di 11 su 23;

i dati su educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 44,6%, inferiore di 15,5 punti rispetto alla media nazionale del 60,1%. Il numero di posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni è invece di 12,4 (media italiana 26,9). Tra i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, l'86,2% è iscritto alla scuola pubblica e il 13,8% alla scuola privata. Gli anticipatari sono il 5,9%, superiori di 1,73 punti rispetto alla media nazionale. La percentuale di alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio mensa è del 10,4%, inferiore di ben 45,9 punti rispetto alla media nazionale. Nelle scuole statali sono presenti 27.986 alunni con disabilità, mentre la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli ordini è del 3,6%. La percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione (Early School Leaver) è del 19,4% (media italiana 13,1%), mentre la percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) è del 37,5% (media nazionale 23,3%). Infine, la percentuale di edifici in cui è presente il certificato di agibilità è del 25,5%, inferiore rispetto alla media italiana del 39%;

considerando l'area salute e servizi, il numero medio di residenti per sede consultoriale è di 25.261 (Italia 32.325). Sono presenti 50 punti nascita, di cui il 32,0% con meno di 500 parti l'anno (superiore di 8 punti rispetto alla media nazionale del 24%) e costante rispetto ai dati riportati nel Rapporto del 2018. I bambini residenti per medico pediatra sono 849,8 (Italia 966,7), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Rispetto alle coperture vaccinali: la copertura per il morbillo è del 95,8%, superiore di 0,6 rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 14%, quota superiore di 4,6 punti rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. Il tasso di mortalità infantile è del 4,03 (media nazionale 2,88). Passando all'ambiente, e specificatamente alla qualità dell'aria urbana, i livelli di

esposizione della popolazione urbana

all'inquinamento atmosferico da particolato PM 2,5 superiore a 10 mcg/m<sup>3</sup> è del 68,2%, inferiore di 13,7 rispetto al dato nazionale dell'81,9%. Infine, la disponibilità di verde urbano è di 16,4, inferiore di 17,4 rispetto alla media nazionale del 33,8;

in merito al tema della protezione, i minori stranieri non accompagnati presenti e censiti in Sicilia sono 2.461 (Italia 7.802), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Con riferimento alle persone di minore età in stato di detenzione o misure alternative, nei Servizi residenziali sono presenti 174 minorenni, il 13,2% rispetto al dato nazionale di 1.310. Infine, considerando i minori vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati nel 2020 sono 2.523, l'11,6% del totale nazionale (21.709);

i dati relativi agli abusi sui minori in Sicilia sono espressi con questi dati allarmanti:

- a) abbandono di persone minori o incapaci, nr.143 casi con una percentuale del 12,17% su base nazionale;
- b) abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, nr. 24 casi con una percentuale del 6,90% su base nazionale;
- c) adescamento di minorenni, nr. 76 casi con una percentuale del 8,95% su base nazionale;
- d) atti sessuali con minorenne, nr 46 casi con una percentuale del 10,93% su base nazionale;
- e) maltrattamenti contro familiari e conviventi, nr. 2.523 casi con una percentuale del 11,62% su base nazionale;
- f) pornografia minorile, Sicilia nr. 56 661 casi con una percentuale del 8,47% su base nazionale;
- g) sottrazione di persone incapaci, nr. 237 casi con una percentuale del 14,74% su base nazionale;
- h) violazione degli obblighi di assistenza familiare, nr. 856 casi con una percentuale del 16,37% su base nazionale;
- i) violenza sessuale, nr. 236 casi con una percentuale del 6,67% su base nazionale;
- l) violenza sessuale aggravata, nr. 67 casi con una percentuale del 7,89% su base nazionale;
- m) violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione, nr. 4 casi con una percentuale del 11,43% su base nazionale;
- n) violenza sessuale di gruppo, nr. 5 casi con una percentuale del 6,76% su base nazionale. ;

per sapere:

alla luce dei dati elencati, se siano a conoscenza di questo puntuale rapporto e se sia stata fatta un'analisi coinvolgendo tutti gli attori interessati per ciascun dato riportato;

sempre alla luce dei dati elencati, quali misure il Governo regionale preveda di mettere in campo a livello progettuale per fare fronte alla situazione problematica in cui versano i minori siciliani».

N. 653 - Chiarimenti sulle misure per favorire l'accesso alle vacanze educative ai bambini e ai ragazzi siciliani.

- Presidente Regione
  - Assessore Istruzione e Formazione
  - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la Regione siciliana sostiene i principi di sussidiarietà sociale e istituzionale

ed opera per l'integrazione delle politiche con le autonomie locali. La direzione è quella della promozione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future;

considerato che:

la pandemia da Covid-19 e le misure a sostegno dell'emergenza sanitaria hanno avuto un impatto dirompente sui bambini e sui ragazzi con notevoli conseguenze psicologiche e sociali di cui ancora non possiamo conoscere i risvolti futuri;

il distanziamento sociale, la didattica a distanza, le quarantene le forti restrizioni nelle attività sportive di gruppo e nell'accesso ai luoghi di ritrovo culturali e ricreativi, la mancanza di relazioni, infatti, hanno generato un forte disagio psicologico che ha portato tristezza, depressione, ansia, paura del futuro e, nelle forme più gravi, addirittura una crescente accelerazione dei ricoveri per tentativi di suicidio e autolesionismo;

la crisi economica conseguente ha messo in luce tutte le problematiche delle famiglie siciliane che hanno dovuto modificare il proprio tenore di vita, con la diretta conseguenza della diseguaglianza sociale. I nuclei meno abbienti, constatato il comprimersi del reddito complessivo, tendono a soddisfare i bisogni primari, trascurando i bisogni ritenuti secondari, tra cui rientrano anche le vacanze ed il tempo libero per i figli;

l'emergenza da COVID-19 ha impoverito il tessuto sociale annullando tutte quelle iniziative che erano di stimolo alla capacità progettuale dei comuni e dirette al coinvolgimento dei giovani in attività nelle quali essi potevano essere protagonisti al fine di trovare forme di aggregazione sociale;

l'impegno della Regione siciliana deve essere sempre al fianco dei servizi territoriali per i bambini, ragazzi e famiglie, rifocalizzato rispetto alle necessità generate dalla pandemia, con l'obiettivo di offrire un sostegno concreto per non lasciare da soli i bambini ed i ragazzi, anche attraverso azioni specifiche di carattere straordinario con riferimento al momento contingente;

per sapere:

se siano previsti progetti per promuovere e sostenere iniziative didattiche, formative e di orientamento delle istituzioni scolastiche della Regione siciliana in merito al rafforzamento di percorsi per la realizzazione di forme di cittadinanza attiva in cui i giovani studenti siano protagonisti consapevoli;

se siano previsti progetti che si basano sul riconoscimento dell'importanza delle relazioni e del tempo libero con strumento per il migliorare la qualità della vita e sull'apprendimento come azione congiunta di aspetti cognitivi ed emotivi;

se siano previsti programmi di corsi in materia di educazione civica e ambientale, in materia di teatro, recitazione, poesia, in materie artistiche e in lingua straniera;

se siano previsti interventi economici di sussidio che diano l'opportunità alle famiglie di richiedere un contributo per le vacanze prendendo come riferimento i parametri dei valori dell'ISEE».

N. 654 - Chiarimenti in merito alla mancata apertura dopo oltre 10 anni dell'Unità di terapia intensiva neonatale presso il Presidio ospedaliero di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si è appreso da organi di stampa il grave fatto di cronaca che ha visto coinvolto un neonato deceduto a pochissimi giorni dalla sua nascita.

il sopraggiungere di complicazioni ha reso necessario disporre per la madre, in stato di gravidanza alla 23esima settimana, già ricoverata presso il nosocomio di Gela (CL), il trasferimento all'Unità di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Enna;

nel tragitto verso il Comune di Enna ha avuto luogo il parto in ambulanza, e dopo il rientro presso il Presidio Ospedaliero di Gela, il neonato è stato trasferito in elisoccorso all'Ospedale di Enna, dove è deceduto qualche giorno dopo;

considerato che:

con decreto 25 maggio 2010 dell'Assessore regionale per la Salute recante 'riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda Sanitaria provinciale di Caltanissetta' è stato approvato il piano di riordino della rete ospedaliera e in particolare è stata disposta per il Distretto C12 l'attivazione presso il presidio ospedaliero di Gela, con 6 posti letto, dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale;

con decreto 2 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per la Salute recante 'riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' stabilisce, nell'ambito territoriale della Sicilia centrale, nella ex provincia di Caltanissetta, l'inserimento del Presidio Ospedaliero di Gela tra i 15 punti nascita di secondo livello;

con decreto 11 gennaio 2019 dell'Assessore regionale per la Salute recante 'adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70' sono state classificate le strutture ospedaliere della Regione siciliana secondo i livelli di complessità crescente - previsti dal DM 70/2015 - individuando i presidi ospedalieri di base, i Dipartimenti di Emergenza Urgenza e di Accettazione di I e di II livello nonché i presidi ospedalieri di zone disagiate come dettagliato negli allegati sopra elencati. Nel dettaglio dell'organizzazione della rete ospedaliera, per il presidio ospedaliero di Gela, a conferma di quanto previsto nei precedenti decreti di riordino della rete ospedaliera, è prevista la terapia intensiva neonatale con n. 6 posti letto;

sebbene per l'apertura del reparto l'Azienda Sanitaria Provinciale 2 di Caltanissetta abbia ricevuto circa 700mila euro, da oltre 10 anni l'Unità di terapia intensiva neonatale presso il Presidio Ospedaliero di Gela esiste solamente sulla carta;

malgrado da cronoprogramma fosse stato individuato quale termine ultimo per l'adeguamento ai requisiti strutturali della struttura di secondo livello nell'Ospedale di Gela la data del 31 dicembre 2013, il reparto dedicato all'Unità di terapia intensiva neonatale non è mai entrato in funzione;

sebbene le opere strutturali per l'apertura del reparto non siano mai state portate a compimento, le gare di acquisto dei macchinari sanitari necessari per l'Unità di terapia intensiva neonatale sono state espletate e le culle destinate ad accogliere i neonati, così come altri macchinari, sono al momento inutilizzati e lasciati all'usura del tempo, rischiando di diventare anche obsolete;

è sotto gli occhi di tutti la gestione impropria del Presidio Ospedaliero di Gela in relazione all'apertura dell'Unità di terapia intensiva; ed invero, attualmente per un bacino di circa 300.000 persone, pari a tutta la ex provincia di Caltanissetta, non esiste presso il distretto sanitario di competenza alcuna unità di terapia intensiva neonatale;

è compito della Regione siciliana tutelare la salute dei propri cittadini, ancor più se costoro sono neonati o bambini;

per sapere:

se siano a conoscenza delle circostanze in premessa;

se siano a conoscenza dei motivi per i quali l'Unità di terapia intensiva neonatale continui ad essere chiusa e se sussistano responsabilità per lo stato di fatto;

in particolare se ritengano di doversi attivare attraverso una commissione ispettiva atta a stabilire le ragioni e le responsabilità della mancata apertura presso il Presidio ospedaliero di Gela dell'Unità di terapia intensiva neonatale;

quali siano, in particolare, gli intendimenti del nuovo Governo e in particolare dell'Assessore per la salute circa l'apertura dell'Unità di terapia intensiva neonatale presso il Presidio ospedaliero di Gela (CL) e se ritengano che la sua realizzazione sia necessaria per il territorio dell'ex Provincia di Caltanissetta;

allo scopo di garantire una risposta immediata ai bisogni della cittadinanza senza dover trasferire i pazienti in altre strutture, quali misure abbiano intrapreso o intendano intraprendere al fine di assicurare l'immediata apertura dell'Unità di terapia intensiva neonatale ed in particolare per conoscerne il cronoprogramma».

N. 655 - Chiarimenti circa le convocazioni disposte dalla Direzione generale dell'Assessorato della salute in merito agli incontri sulle criticità della rete ospedaliera regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Carta Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'annunciato avvio della procedura di rimodulazione dell'attuale rete ospedaliera è da accogliere con favore, se con essa si

intende intervenire per fronteggiare le gravi criticità che interessano i presidi ospedalieri su tutto il territorio regionale;

considerato che:

il 24 ottobre 2023 sembra essere stato convocato presso la sede dell'Assessorato regionale della Salute un incontro sul tema della rete ospedaliera in presenza dei gruppi di lavoro dell'Assessorato e dei consulenti;

a tal fine, su indicazione del dirigente generale dell'Assessorato a mezzo mail sono state inviate le convocazioni ai responsabili competenti;

con specifico riferimento ai responsabili dell'Asp di Siracusa, convocati al predetto incontro, la Direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria del Policlinico di Catania abbia erroneamente individuato nella persona del responsabile del distretto sanitario la figura cui indirizzare la mail di convocazione;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno indotto la Direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera universitaria del Policlinico di Catania, su indicazione del dirigente generale dell'Assessorato della salute, a convocare, per l'incontro sul tema della rete ospedaliera, una figura, quella del responsabile del distretto sanitario dell'ASP di Siracusa, al quale non sono riferibili competenze in materia di rete ospedaliera;

se non ritengano opportuno revocare la predetta convocazione, per indirizzarla al responsabile competente a collaborare, rispetto al tema oggetto di incontro, con la Direzione generale dell'Assessorato».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 656 - Chiarimenti in merito alla tutela e messa in sicurezza del torrente Ciachea.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'art. 71, comma 7, della legge regionale n. 9 del 2013 sono integrate le competenze dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente e, in tal modo, attribuite funzioni relative al demanio idrico fluviale, con riferimento in particolare a 'programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale, compresi gli interventi di urgenza nonché le attività a valere sui fondi extraregionali, compresi quelli comunitari';

il torrente Ciachea - sito nel palermitano - presenta diverse criticità, di seguito esposte, in particolare nel tratto ricadente fra i Comuni di Torretta e Capaci, lungo circa 1.200 metri;

da diversi anni il corso d'acqua è oggetto di sversamenti di idrocarburi. L'ultimo episodio - con 20 tonnellate di liquami - è avvenuto nel mese di gennaio del 2020;

a ridosso del torrente è frequente l'abbandono di rifiuti e la, conseguente, creazione di discariche abusive. A tal proposito, si cita il ritrovamento e relativo sequestro - avvenuto lo scorso aprile 2023

- di una discarica sita sull'argine del torrente, nella quale erano presenti materiali pericolosi quali: eternit, bombole, vernici, pezzi di auto, nonché una roulotte e una capanna in legno;

per di più, l'area interessata è stata anche protagonista di lunga serie di esondazioni, che si sono ripetute negli ultimi vent'anni, che hanno determinato l'allagamento della strada provinciale 3bis, tra Torretta a Capaci, e messo a rischio la sicurezza dei passanti, dei residenti del territorio e delle loro abitazioni e coltivazioni;

con D.D.G. n. 1223 del 19 dicembre 2014 è stato finanziato il 'Progetto dell'importo di euro 950.000,00 per la pulizia alveo, manutenzione argini, taglio e rimozione di vegetazione, taglio e rimozione di alberature e rimozione di detriti, nel tratto compreso tra la contrada Favarotta nel comune di Torretta e la Foce nel comune di Capaci, da eseguirsi presso il Torrente Ciachea', il quale prevedeva interventi ai quali è stata data la massima priorità ai fini della prevenzione del rischio e della tutela della pubblica e privata incolumità;

con comunicato della Presidenza della Regione, pubblicato in data 18 gennaio 2021, si apprende che la struttura contro il dissesto idrogeologico, guidata dall'allora Presidente della Regione Nello Musumeci, aveva programmato e messo a disposizione la progettazione per la sistemazione idraulica del corso d'acqua. Nello specifico, il progetto, nelle sue linee generali, consisteva nella regimentazione delle acque con muri di contenimento in cemento armato e gabbioni metallici riempiti con pietrame e, inoltre, nella sistemazione del letto del fiume e con la pulizia dell'alveo dell'intera asta torrentizia. In ultimo, era prevista l'eliminazione della vegetazione selvaggia che ostacola il normale deflusso dell'acqua e rimossi i detriti accumulati;

considerato che ad oggi, tenuto conto degli eventi atmosferici estremi e del continuo perpetuarsi dello stato di degrado del corso d'acqua di cui si tratta, oltre la grave situazione relativa all'inquinamento ambientale, la popolazione del luogo teme il verificarsi di ulteriori esondazioni, le quali, come sopra accennato, mettono a rischio l'incolumità degli automobilisti e dei residenti del territorio, nonché l'integrità delle loro proprietà;

per sapere:

se intendano fornire notizie sull'effettiva esecuzione del progetto riguardante il torrente Ciachea, finanziato con D.D.G. n. 1223 del 19 dicembre 2014, il quale prevedeva la pulizia dell'alveo, la manutenzione degli argini, il taglio e la rimozione di vegetazione, il taglio e la rimozione di alberature e la rimozione di detriti, nonché degli interventi previsti per la sistemazione idraulica;

quali misure intendano porre in essere per garantire il controllo e un'adeguata manutenzione del corso d'acqua in oggetto e prevenire, in tal modo, l'inquinamento ambientale, nonché tutelare la sicurezza degli automobilisti, dei residenti del territorio, delle loro abitazioni e delle coltivazioni».

N. 659 - Iniziative urgenti in favore dei lavoratori forestali della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

La Vardera Ismaele; De Luca Catenò; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

apprendiamo che a Siracusa presso il Dipartimento Sviluppo Rurale, vista la disponibilità dei fondi dei progetti finanziati, il Dirigente ha comunicato alle Organizzazioni sindacali l'intenzione di prolungare le giornate lavorative, al di là del contingente di appartenenza, esclusivamente ai lavoratori del settore forestale specializzati, cosiddetti 78sti, 101sti, 151sti e 151sti aib, che andranno a completare le giornate presso l'Ufficio Servizi per il Territorio (UST);

nonostante sia apprezzabile l'intenzione di fornire opportunità aggiuntive a una parte della forza lavoro, tuttavia, tale decisione solleva delle legittime perplessità che non possono essere trascurate. Sorge il timore che questa iniziativa possa creare disparità tra i lavoratori, in quanto alcuni beneficiano dell'estensione delle giornate lavorative, mentre altri vengono esclusi;

dunque, tale discriminazione potrebbe minare la coesione e la solidarietà tra i lavoratori, fondamentali per il benessere collettivo e la realizzazione degli obiettivi condivisi, oltre che ledere il senso di equità e giustizia sul luogo di lavoro.

i lavoratori forestali svolgono un ruolo chiave, con competenza e dedizione, per il monitoraggio, la tutela e la difesa dell'ambiente e dei territori della nostra Regione;

per sapere:

quali misure intendano porre in essere affinché vengano estese le ore lavorative, oltre alle garanzie occupazionali, a tutti i lavoratori forestali della Regione per assicurare loro un trattamento giusto e paritario;

se, altresì, non ritengano urgente promuovere una riforma del settore forestale al fine di garantire a tutti i lavoratori di far parte di due soli contingenti, i 151sti e gli operai a tempo indeterminato, così come auspicato da tutta la categoria e, finalmente, valorizzare e riqualificare tutto il comparto della forestazione».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 660 - Chiarimenti sull'istituzione della figura del fisioterapista di comunità.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha fortemente incentivato, anche in ragione di quanto emerso a causa della pandemia da Covid-19, il rafforzamento della sanità territoriale (Missione 6). L'emergenza che

abbiamo conosciuto nel corso di questi due anni ci ha dimostrato, dati alla mano, quanto la governance sanitaria possa fare la differenza. I modelli che si sono rivelati più efficienti sono, senza dubbio, quelli che coinvolgono maggiormente il territorio di riferimento. In questo contesto, la professione del fisioterapista non può certo rimanere spettatrice o addirittura ignorata nel percorso di rafforzamento della sanità territoriale, bensì deve essere opportunamente coinvolta nello sviluppo di modelli organizzativi e di presa in carico in grado di rispondere al meglio ai bisogni di cure e di riabilitazione dei cittadini piemontesi. Inoltre, limitarsi ad una visione delle attività di riabilitazione centrate quasi esclusivamente sull'ospedale per acuti,

significherebbe non cogliere le ricadute di tali attività sull'intero sistema, legate ai profondi cambiamenti epidemiologici, sociali, scientifici e tecnologici intervenuti negli ultimi anni;

considerato che:

la Commissione di albo nazionale dei Fisioterapisti ha avviato da tempo una riflessione per l'introduzione, in forma diffusa e organica, della figura del fisioterapista di comunità. Il percorso scelto è quello di sostenere un oggettivo bisogno di salute dei cittadini attraverso l'implementazione di modelli di assistenza territoriale, che tengano conto delle necessarie competenze, oltre che della compatibilità delle risorse. Si propone di rendere concreto e motivato l'intervento del fisioterapista nella comunità, perché la professione, anche a fronte del prossimo ordine professionale autonomo, intende perseguire un obiettivo non negoziabile, cioè la tutela della salute individuale e collettiva partendo dal territorio e dal domicilio, dove i bisogni si esprimono;

l'impiego del fisioterapista di comunità nelle cure domiciliari potrebbe riguardare il trattamento delle disabilità congenite e acquisite, transitorie o long-term, nelle aree della motricità, neuro cognitive e viscerali; potrebbe essere offerto anche a persone in età avanzata in stato di cronicità, allettate, portatori di deficit fisico o cognitivo, permettendo di realizzare un modello organizzativo funzionale focalizzato sui bisogni della persona assistita, sia nella fase post-acuta che in quella degli esiti;

dalla collaborazione del fisioterapista di comunità con il MMG, il PLS e con le altre professionalità presenti a livello distrettuale potrebbe scaturire un modello assistenziale di riferimento più prossimo al cittadino, che potrà guadagnare tempo prezioso rispetto alla risoluzione dei bisogni espressi;

garantendo una maggiore efficacia delle cure, il fisioterapista di comunità rappresenta non solo un'opportunità, ma anche uno strumento importantissimo per le ASP, chiamate a definire i bisogni di assistenza fisioterapica della comunità di riferimento e a individuare gli obiettivi degli incarichi professionali, in coerenza con lo stato demografico ed epidemiologico del territorio assegnato e con gli obiettivi di salute definiti dai Piani locali di prevenzione (PLP). Tali Piani, attuati dalle Aziende sanitarie, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di salute del Piano regionale di prevenzione;

per sapere:

se la figura del fisioterapista di comunità sia stata annoverata nei programmi di ampliamento dei servizi sanitari alla luce anche delle nuove disposizioni legislative regionali sull'istituzione del Servizio di psicologia delle cure primarie e dello psicologo delle cure primarie affiancato al medico di Medicina generale;

se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico di studio insieme alla Federazione nazionale ordine dei fisioterapisti con i loro referenti regionali e tutti gli attori interessati per analizzare, discutere e valutare opportunamente l'istituzione della figura del fisioterapista di comunità».

N. 661 - Chiarimenti sul riconoscimento dei circoli nautici nella Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Figuccia Vincenzo

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

i circoli nautici hanno antica tradizione e sono storicamente radicati sul litorale marittimo con una profonda conoscenza anche del tessuto culturale e sociale del territorio retrostante. Le attività svolte dai circoli nautici a livello di aggregazione per fini sportivi e sociali e la loro antica tradizione marinaresca li rende soggetti ideali per una interlocuzione istituzionale sulle problematiche della navigazione da diporto, per le attività sportive anche con finalità di inclusione sociale. Incentivare le loro attività, includendo anche la possibilità di svolgere attività diportistiche sugli alvei dei fiumi e dei laghi può costituire un interessante volano di sviluppo dell'economia e del turismo non solo per la fascia costiera, ma anche per le aree interne i cui bacini fluviali e lacustri consentano l'utilizzo di imbarcazioni di piccolissimo cabotaggio come canoe o barche a vela di classi minori. La loro attività di avviamento allo sport per i giovanissimi può consentire l'ampliamento del bacino di utenza per i ragazzi fruitori delle strutture sportive messe a disposizione, ma anche l'utilizzo della pratica sportiva per avviare allo sport ragazzi disabili o provenienti da fasce disagiate. Sono soggetti in grado di cogliere tutte le necessità e i problemi dei diportisti e degli amanti del mare e di costruire programmi e progetti con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e della fruizione del bene comune rappresentato dal mare. Lo sviluppo della nautica da diporto, delle infrastrutture costiere, la promozione del turismo nautico e di tutte le attività economiche, produttive sociali e culturali a queste collegate, rappresenta una vera opportunità per la Regione siciliana;

considerato che:

la vela per i diversamente abili in teoria potrebbe apparire come un'attività complessa e difficile: in realtà è un esercizio utile a vincere alcune difficoltà legate all'handicap ed a fare esperienza di capacità e competenze abitualmente non attivate. La vela ricreativa è un'opportunità per far emergere e sviluppare potenzialità ignote o nascoste nei diversamente abili ed offre notevoli opportunità riabilitative e terapeutiche per questi soggetti, in particolare per quanto riguarda la fascia dell'età evolutiva;

l'uso dell'imbarcazione, le nozioni tecniche e le pratiche operative della navigazione a vela non richiedono solo agilità e forza, ma anche particolari sensibilità che con opportuni accorgimenti possono essere sviluppate in soggetti portatori di handicap sensoriali e motori o di disagi psico-sociali. La navigazione stimola e favorisce l'acquisizione di competenze riguardanti la conoscenza corporea, l'immagine di sé, il controllo neuro-muscolare, l'attivazione di molteplici canali percettivi, il controllo delle emozioni, oltre che la socializzazione, la comunicazione, l'interazione relazionale e l'affettività in senso lato;

l'attività svolta in gruppo costituisce di per sé un fattore di esercizio alla socializzazione ed alla condivisione, tuttavia ancora una volta l'attività velica fornisce dei requisiti particolari a questa dimensione rendendola particolarmente funzionale agli obiettivi riabilitativi; infatti il rispetto delle gerarchie e delle regole, la collaborazione nelle manovre, la mutualità, l'aiuto reciproco, i principi di mutuo soccorso e dell'attenzione all'altro, si esprimono in una dimensione di reale necessità, che li rendono indispensabili presupposti di salvaguardia e sicurezza; per cui l'interazione e la collaborazione

non sono più principi astratti a cui uniformarsi, ma esperienza di vita reale, necessità e presupposto di sicurezza;

in barca ciascuno deve riporre fiducia nel resto dell'equipaggio, anche nel caso sia formato da due soli elementi; fiducia non solo nel fatto che ogni membro svolga con precisione la sua mansione, ma anche nell'aver consapevolezza di poter contare in ogni frangente sui compagni. Si realizza quindi un coinvolgente circuito che attiva le aree della reciprocità nell'assunzione di responsabilità, non solo per la propria incolumità ma anche per quella altrui. L'equipaggio di una barca a vela è un organismo coeso ed equilibrato e farne parte è, per un portatore di handicap, l'occasione per vedersi in un ambiente che amplifica le emozioni e attiva processi liberatori condivisi;

per sapere:

se non ritengano opportuno istituire l'Albo regionale dei circoli nautici e la Consulta permanente per i problemi della nautica in Sicilia;

se non ritengano opportuno istituire il Premio annuale dei Circoli nautici della Regione siciliana con lo scopo di promuovere manifestazioni sportive di carattere nazionale ed internazionale ed in occasione della Giornata del Mare e della Cultura marina riconosciuta, giorno 11 aprile, dall'articolo 52 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 (Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172)».

N. 662 - Iniziative per la manutenzione della SP. 31 Cattolica Eraclea - Cianciana.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la SP. 31, di collegamento tra Cattolica Eraclea e Cianciana nell'ex Provincia di Agrigento, nel 2021 a causa del maltempo è stata interessata da una frana con crolli di massi rocciosi sul manto stradale;

nonostante la rimozione dei massi, la strada da allora è chiusa al traffico causando disagi notevoli ad un comprensorio di 20 mila abitanti che interessa i Comuni di Bivona, Santo Stefano Quisquina, Alessandria della Rocca, San Biagio Platani, Cianciana e Cattolica Eraclea;

il perdurante stato di abbandono di una infrastruttura che permette il collegamento anche con le SS. 118 e 115 rischia di isolare un territorio già disagiato e di vanificare tutti gli sforzi che varie realtà produttive locali stanno mettendo in opera per rilanciare le attività economiche ed offrire occasioni di sviluppo;

le precarie condizioni finanziarie del Libero Consorzio di Agrigento, cui compete la titolarità della strada e quindi l'onere di provvedere alla manutenzione, non possono costituire un alibi per condannare un territorio all'isolamento;

per sapere quali iniziative siano state intraprese per la manutenzione e la riapertura della SP. 31 e quando questa sarà riaperta al traffico veicolare in condizioni di sicurezza».

N. 663 - Manutenzione straordinaria di strade e scuole e risorse attribuite alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

*«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'accordo tra il Governo e la Regione siciliana sottoscritto il 19 dicembre 2018, trasfuso nell'articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha attribuito alla Regione un contributo di 540 milioni di euro da destinare ai Liberi consorzi e Città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare in quote di 20 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025;

con l'art. 5 della legge regionale 19 luglio 2019, n. 13, 'Collegato al DDL n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale', è stata autorizzata l'attualizzazione di 250 milioni di euro attribuiti alla Regione siciliana, e ciò al fine di ottenere, già nell'anno 2019, l'anticipata disponibilità di risorse senza, tuttavia, prevedere la copertura degli oneri connessi a carico del bilancio regionale; la citata norma regionale è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale che, con sentenza n. 156/2021, si è pronunciata per la sua illegittimità costituzionale in quanto gli oneri dell'operazione finanziaria autorizzata sarebbero posti a carico delle somme riconosciute dallo Stato, in contrasto con il vincolo di destinare l'intero importo per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, che costituiscono spese per investimenti e non possono, di conseguenza, essere destinati a spesa corrente;

appare evidente come la piena attuazione della norma sia stata impropriamente rallentata sin dalle prime battute;

considerato che:

con D.A. 514/2019, l'Assessore per le autonomie locali, di concerto con l'Assessore per l'Economia, ha approvato il riparto complessivo della somma di 540 milioni di euro oggetto dell'Accordo con lo Stato, destinando a scuole e strade rispettivamente il 50% delle risorse disponibili, suddivise tra enti beneficiari (liberi consorzi e Città metropolitane) sulla base del numero delle classi e della lunghezza in chilometri di strade presenti nei territori; le somme sono erogate direttamente ai liberi consorzi e alle Città metropolitane che le possono utilizzare in piena autonomia;

con D.A. n. 159/2020 dell'Assessore per le autonomie locali, di concerto con gli Assessori dell'istruzione e delle infrastrutture, sono state individuate le modalità per la ripartizione delle risorse tra gli enti beneficiari disponendo, tra l'altro, le norme per la programmazione degli interventi, il trasferimento delle risorse e la rendicontazione della spesa;

inoltre, si è stabilito che, per il quinquennio 2021-2025, le risorse dovessero essere attribuite a seguito di piani quinquennali di intervento elaborati dai Liberi consorzi e dalle Città metropolitane;

dopo 3 anni, con D.A. n. 47 del 22 marzo 2023 dell'Assessore per le autonomie locali, di concerto con gli Assessori per l'istruzione e per le infrastrutture si è ritenuto di operare delle modifiche ed integrazioni circa le modalità attuative già delineate nel D.A. 159/2020;

lo stato della viabilità secondaria nella nostra Regione sconta un decennio di mancate manutenzioni e di danni conseguenti ad ondate di maltempo che hanno provocato frane e smottamenti, per cui numerose località interne sono di fatto isolate o non servite da strade da percorrere in sicurezza;

allo stesso modo, anche le scuole sono ospitate in edifici vecchi e poco sicuri, carenti di strutture adeguate allo sport e a tutte le attività didattiche;

le risorse erogate dallo Stato proprio al fine di sopperire alle carenze finanziarie delle ex province nella manutenzione di strade e scuole devono, pertanto, essere spese bene e celermente;

per sapere:

se le somme spettanti ai Liberi consorzi comunali e alle Città metropolitane per la manutenzione straordinaria delle strade e delle scuole per le annualità 2019, 2020 e 2021, ammontanti a complessivi 140 milioni di euro, siano state liquidate e come siano state spese da parte degli enti beneficiari;

se siano stati presentati ed approvati i piani quinquennali di intervento previsti dal D.A. n. 159 del 2020;

se tali piani appaiano adeguati a risolvere, in ottica complessiva, le gravi criticità nella sicurezza delle strade provinciali e nelle scuole della Regione;

se vi siano interventi la cui realizzazione sia in fase di conclusione».

N. 664 - Iniziative urgenti inerenti all'Azienda Idrica dei Comuni agrigentini (AICA).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dopo il fallimento della Girgenti Acque, nel 2021, veniva istituita la nuova società AICA (Azienda Idrica dei Comuni Agrigentini) per la gestione del servizio idrico nell' ex provincia di Agrigento;

al fine di assicurare le risorse finanziarie per i primissimi mesi di vita dell'AICA, necessarie a scongiurare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua e garantire il pagamento degli stipendi dei lavoratori oltre che la manutenzione ordinaria, la legge regionale 3 agosto 2021, n. 22, all'art. 2 autorizzava a finanziare, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, i singoli comuni aderenti alla neonata azienda consortile;

tali somme, erogate ai comuni facenti parte dell'AICA in rapporto alla popolazione residente, sarebbero state rimborsate in cinque anni, con rate annuali comprensive di interessi, sulla base di un dettagliato piano finanziario di rimborso approvato dai singoli consigli comunali;

considerato che:

ad oggi, solo pochi comuni tra i soci di AICA hanno sfruttato questa opportunità di finanziamento, sia perché guardinghi rispetto all'effettiva 'tenuta' della compagine sociale, un po' per questioni politiche e poi perché alcuni comuni, già in dissesto finanziario, non ritenevano opportuno indebitarsi ulteriormente;

a causa di quanto detto finora, sono stati incassati da AICA solo 4 milioni e seicentomila euro a fronte dei 10 milioni finanziati e, dunque, nel corso dell'assemblea dei sindaci dedicata all'approvazione del bilancio, è emerso che AICA è costretta ad agire in regime di salvaguardia, nonostante avrebbe potuto affidarsi ad un capitale sociale cospicuo o quantomeno bastevole per avviare le attività gestionali;

l'attuale scenario desta profonda preoccupazione in quanto ben presto AICA, a causa della carenza di risorse finanziarie, potrebbe non essere in grado di garantire il servizio idrico essenziale per i 33 Comuni della ex Provincia di Agrigento, oltre alle gravi ripercussioni che potrebbero subentrare per la stabilità occupazionale dei dipendenti;

per sapere:

quali concrete misure intendano attuare urgentemente al fine di garantire la stabilità finanziaria di AICA, l'erogazione dei servizi idrici e assicurare le retribuzioni ai dipendenti;

se le somme residue e non erogate, di cui all'art. 22 della legge regionale 3 agosto 2021, n. 22, siano ancora disponibili ed utilizzabili;

se non ritengano utile avviare formali consultazioni con i sindaci dei Comuni aderenti ad AICA al fine di individuare soluzioni condivise, affinché AICA possa operare in modo efficace e sostenibile, anche valutando la possibilità di una revisione delle modalità di finanziamento ai Comuni e di erogazione delle risorse economiche ad AICA».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 665 - Mitigazione del rischio connesso al dissesto idrogeologico del Canale Boccadifalco e delle aree circostanti.

- Presidente Regione  
Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Canale Boccadifalco, il cui corso d'acqua ricade nel territorio comunale di Palermo attraversando diversi quartieri della città e drenando diversi affluenti tra cui il Vallone Paradiso, è stato ampliato dopo l'alluvione del 1931 e concepito come una struttura di regimentazione delle acque meteoriche, scaricate nel fiume Oreto attraverso il suo tratto finale Badame (cosiddetti canali 'di maltempo');

il suddetto Vallone Paradiso attraversa la borgata Boccadifalco tra le vie San Martino e San Pietro e rappresenta il bacino di raccolta idrografico delle acque meteoriche ricadenti nel territorio comunale sia di Monreale che di Palermo, rendendone difficile il suo controllo urbanistico e ambientale;

come perimetrata nella cartografia del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), l'area menzionata rientra tra le aree del territorio del Comune di Palermo classificate come a rischio idrogeologico elevato, i cui scenari attesi potrebbero avere gravi effetti sia sull'edificato che sulla popolazione, come l'effetto domino indotto di crollo, franamenti e sprofondamenti che può derivare da casi di allagamento e inondazioni del Canale';

per gli aspetti tracciati dal P.A.I. (aggiornamento approvato con D.P.R. n. 511 del 02 novembre 2016) si evidenzia che, in merito all'Assetto Geomorfologico, il rischio dell'area circostante il Vallone Paradiso, compresa all'interno del Bacino del Fiume Oreto (039), viene classificato come 'R4 - MOLTO ELEVATO' i cui danni provocabili possono riguardare la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale e la distruzione di attività economiche (Coll. Diss. 039-6PM-024; 039-6PM-020; 039-6PM-025; 039-6PM026; 039-6PM-027; 039-6PM-028; 039-6PM-029);

sempre per gli aspetti tracciati dal P.A.I. (aggiornamento approvato con D.S.G. n. 375 del 15 dicembre 2021 espresso con Delibera n. 53 del 17 novembre 2021 dalla Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino), in merito all'Assetto Idraulico, nell'area di interesse si rileva la presenza di aree potenzialmente a rischio idraulico per le quali la pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione è stata classificata come 'P3 - ELEVATA';

ulteriore fattore aggravante, desumibile dal 'Piano per la salvaguardia della incolumità della popolazione ricadente nelle aree a rischio idrogeologico afferente il sistema di bacino del Vallone Paradiso - Canale Boccadifalco, Ed. 2016' redatto dall'Ufficio autonomo di Protezione Civile, è rappresentato dal 'carico antropico degli ultimi trent'anni, dovuto non solo all'incremento del numero di abitanti che risiedono nell'area ma anche [...] all'edificazione indiscriminata del territorio, con riferimento in particolare ai due casi più gravi: le costruzioni realizzate in muratura portante con il piano delle fondazioni a quota dell'alveo del torrente e [...] le costruzioni a monte della Via Torrente d'Inverno che edificate praticamente nell'alveo rappresentano un ostacolo per una eventuale onda di piena';

considerato che:

per porre rimedio a tale emergenza, nel corso degli anni sono stati effettuati solo interventi con soluzioni tampone e che rispetto agli interventi di mitigazione del rischio, di seguito rappresentati, non sono stati compiuti passi in avanti in senso operativo e burocratico, determinando in taluni casi anche la perdita del finanziamento;

nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Città di Palermo (Art. 39, c. 1, lett. a, b, d.lgs. n. 33/2013), è stato finanziato con un importo di 955.000,00 l'intervento di 'Sistemazione e copertura Canale Boccadifalco nel tratto che attraversa l'abitato tra lo scatolare esistente e il ponte su via San Martino all'altezza di Via San Pietro' (PAPA187), il cui iter burocratico si è bloccato a seguito della dichiarazione di gara deserta avvenuta con D.D. n. 800 del 26 gennaio 2021, determinando così la perdita delle suddette risorse;

nell'ambito del Piano di mitigazione del rischio idrogeologico, presentato dal Comune di Palermo nel 2014, sono stati inseriti specifici interventi di mitigazione della pericolosità idraulica tra cui l'opera di Prolungamento verso nord del Canale Boccadifalco e sistemazione idraulica del Vallone Paradiso nel tratto di valle, a protezione dell'abitato dalle acque dominanti (RENDIS 19IRO29/G3) con un importo stimato di euro 15.000.000,00, attualmente in attesa di finanziamento, inserito altresì tra le opere idriche e fognarie concernenti gli interventi di protezione idraulica per la Città di Palermo pubblicate nel settembre 2018;

la suddetta opera di 'Prolungamento verso nord del Canale Boccadifalco e sistemazione idraulica del Vallone Paradiso nel tratto di valle' consta di interventi che mitigherebbero il rischio idraulico esistente senza determinare, al contempo, particolari problematiche in termini di impatto sul territorio, prevedendo, sia l'estensione del Canale Boccadifalco fino ad intercettare il Canale Luparello, sia opere di salvaguardia dell'area urbanizzata denominata Torrente d'Inverno che si sviluppa attorno al Vallone Paradiso;

il carattere di straordinaria e prioritaria urgenza rispetto alle condizioni sopracitate è testimoniato anche dalla ripetuta ostruzione del Canale Boccadifalco nel tratto del Vallone Paradiso causata anche dall'assenza di attività di bonifica di vegetazioni e masse detritiche accumulate nell'ultimo decennio, scenario che, nel caso di persistenti e intense piogge e conseguentemente al trascinarsi del materiale alluvionato, potrebbe provocare gravissimi dissesti franosi di crollo;

ai sensi del comma 4 dell'articolo 65 del d.lgs. n. 152 del 2006 ss.mm.ii. 'le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici nonché per i soggetti privati ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati e comunque non in contrasto con il Piano di bacino approvato';

da decenni, documenti, atti istituzionali, studi e relazioni concernenti il dissesto idrogeologico testimoniano e confermano l'importanza della realizzazione indifferibile, tempestiva e urgente di specifici interventi strutturali di riduzione del rischio dell'area, divenuti di fatto insufficienti gli interventi di mitigazione di tipo non strutturale (come la mera eliminazione di detriti e vegetazione spontanea, necessaria ma non sufficiente);

per sapere:

quali siano le misure poste in essere in linea col Piano per l'assetto idrogeologico, per la mitigazione del rischio relativo al Canale Boccadifalco e alle aree circostanti;

quale sia lo stato delle interlocuzioni col Comune di Palermo, in particolare, rispetto alla realizzazione dell'opera di 'Prolungamento verso nord del Canale Boccadifalco e sistemazione idraulica del Vallone Paradiso nel tratto di valle, a protezione dell'abitato dalle acque dominanti' o, qualora non esista alcuna pregressa interlocuzione formale, se intenda avviarne al fine di progettare, finanziare e realizzare nel più breve tempo possibile le opere necessarie».

N. 666 - Iniziative urgenti in merito alle carenze dei servizi sanitari nelle Isole Eolie.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in questi giorni si torna a parlare dell'assurda tragedia della giovane Lorenza Famularo, morta a Lipari a soli 21 anni, nell'agosto del 2020, a causa di un'embolia polmonare e dopo un lungo calvario di 10 giorni. La morte di Lorenza è ancora più scioccante perché è avvenuta durante la pandemia di COVID-19, quando ci si sarebbe aspettati che ci fosse una maggiore attenzione alle patologie respiratorie;

considerato che:

la triste storia di Lorenza Famularo porta, ancora una volta, alla ribalta i gravi problemi nel sistema sanitario dell'arcipelago eoliano e il fatto che un paramedico abbia giudicato la patologia di Lorenza come non rilevante e non degna di cure immediate, e sembra dagli atti che non si trattasse di un caso isolato, è non solo inaccettabile ma solleva interrogativi molto seri riguardo alle procedure diagnostiche nelle strutture sanitarie locali;

altrettanto grave è la mancanza di una risposta adeguata e tempestiva da parte delle autorità sanitarie locali e regionali, così come evidenziato dal sostituto PG di Messina. Infatti, nonostante le raccomandazioni del Ministero della Salute, dopo un'ispezione avviata in seguito a questi eventi, sembra che non siano stati compiuti progressi significativi o miglioramenti nel sistema sanitario dell'arcipelago eoliano, come l'inspiegabile mancanza nel presidio ospedaliero del ruolo organico del direttore sanitario, a tutt'oggi non nominato;

la tragica fine di Lorenza Famularo dovrebbe far riflettere sulla dignità e il valore della vita di tutti i cittadini e che le comunità delle isole Eolie, così come quelle di altre aree remote o geograficamente isolate, meritano il medesimo accesso a cure sanitarie di qualità, tempestive ed efficaci;

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, non siano state adottate le opportune misure al fine di risolvere quelle criticità e carenze del sistema sanitario nell'arcipelago Eoliano, che avrebbero potuto evitare la dolorosa perdita della giovane Lorenza Famularo;

se non ritengano opportuno attivare un attento monitoraggio dello stato di efficienza dei servizi sanitari nelle Isole Eolie ed attivarsi tempestivamente al fine di garantire l'adeguatezza dei trattamenti preventivi, diagnostici e terapeutici, affinché non si ripetano simili tragedie».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 667 - Chiarimenti sulle modalità e forme di concessione/gestione della Chiesa della Tonnara di Marzamemi nel territorio di Pachino (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Gennuso Riccardo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Chiesa della Tonnara, situata a sud della Piazza Regina Margherita a Marzamemi nel territorio di Pachino (SR), già sottoposto a vincolo monumentale da D.D.G. n. 5552 del 11/04/2001 ovvero costituente parte del patrimonio indisponibile della Regione giustamente D.D.S. n. 9158/2008, è in stato di inaccessibilità al pubblico nonché oggetto di opere di restauro/conservazione da parte della competente Soprintendenza per i BB. CC. AA.;

la Chiesa della Tonnara, parte del complesso architettonico della Tonnara del XVI Sec., in stile romantico, ancorché interessata dalle citate opere di restauro/conservazione è divenuta, con l'accrescersi della pressione antropica presso il Borgo, un'importante icona del territorio in cui è situata rendendone, pertanto, improrogabile la valorizzazione;

la Soprintendenza per i BB. CC. AA. di Siracusa, Ente che esercita la pertinenza sulla Chiesa della Tonnara, ha concesso l'immobile, giusto contratto prot. 10084 del 29/09/2023, in comodato d'uso gratuito al Comune di Pachino;

sono pervenute numerose segnalazioni circa lo stato di degrado dei luoghi, ivi compreso l'antico complesso della Tonnara interessato, altresì, da opere di ristrutturazione disposte da parte di chi ne esercita la proprietà, che si prolungano da un notevole lasso di tempo;

considerato che:

con atto prot. 2439 del 19/10/2023 il Comune di Pachino ha inteso avviare una manifestazione d'interesse 'per l'affidamento in concessione della gestione dell'immobile denominato Chiesetta di Marzamemi per 1 anno, prorogabile per un ulteriore anno';

quantunque tale atto preceda la effettiva consegna del Bene in oggetto al Comune di Pachino da parte della Soprintendenza per i BB. CC. AA., conditio sine qua non per ogni eventuale atto di disposizione dell'Ente Comunale, la destinazione d'uso dell'Immobile deve essere coerente con la normativa vigente in materia di valorizzazione e tutela dei BB. CC. di cui, per il caso di che trattasi, agli art. 111 ss. del D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42, e ss. mm. ii.;

l'avviso di manifestazione d'interesse in parola non contiene modalità, forme od indicazioni determinate entro il quale debba tradursi l'opera di valorizzazione di eventuali Enti privati 'concessionari' né sembra subordinare l'operatività del disciplinare della relativa procedura di individuazione ad una preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i BB. CC. AA. di Siracusa;

in ragione della necessità di garantire elevati standard qualitativi nonché un adeguato equilibrio tra la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, è necessario che gli Enti competenti, per le proprie e rispettive competenze, effettuino le necessarie verifiche per dare attuazione alle disposizioni di cui al T.U. di cui al d.lgs. n. 42 del 2004 e ss. mm. ii.;

il procedimento sopra descritto si ritiene meritevole di approfondimento;

per sapere se non ritengano opportuno

promuovere interventi per vigilare sulla correttezza del procedimento esperito dal Comune di Pachino, atteso che qualsivoglia tipologia di subconcessione dei beni in oggetto sarebbe vietata,

affinché qualsiasi atto di disposizione del patrimonio immobiliare di che trattasi (ivi compresa la gestione) da parte del Comune di Pachino avvenga in collaborazione e sotto la direzione della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Siracusa, per garantire i massimi standard qualitativi di tutela e valorizzazione dei beni culturali».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 668 - Chiarimenti inerenti alle spese del cerimoniale della Presidenza della Regione.

- Presidente Regione

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato riportato dalla stampa che tra le spese del cerimoniale della Presidenza della Regione si trovano decine di decreti con piccoli e grandi spese per la gestione di Palazzo d'Orleans, sede del governatore. Tra questi sono inclusi costi, per migliaia di euro, legati a feste, sagre, oggetti di ceramica, addobbi natalizi, servizi di catering e illuminazioni, oltre ad alcune decisioni simboliche quali la proiezione della bandiera di Israele sulla facciata del quartier generale del Governatore, che hanno suscitato comprensibili interrogativi tra i cittadini;

pur riconoscendo l'importanza di celebrazioni e cerimonie in occasione di eventi significativi, è doveroso promuovere la chiarezza e la trasparenza delle spese sostenute con fondi pubblici, specialmente nel contesto attuale di gravi difficoltà socio-economiche in cui le risorse pubbliche sono limitate e le necessità della comunità sono davvero tante;

al fine di contribuire a una migliore comprensione e comunicazione tra il governo e i cittadini attraverso una governance più partecipativa, sia appropriato riferire in quale misura tali spese rispecchiano le priorità e le esigenze dei cittadini della Regione.

tenuto conto altresì, del grido di allarme che quotidianamente ci giunge dai sindacati sui disagi economici dei lavoratori e dei pensionati siciliani e con lo spettro della recessione che incombe sull'economia della nostra Regione, sempre più spesso considerata un caso emblematico di sprechi e disfunzioni nella gestione economica e amministrativa;

per sapere se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritenga indispensabile intervenire al più presto per una riduzione netta e significativa di tutti i costi amministrativi della Regione che, in questo momento, costituirebbe un segnale importante per la Sicilia, un modo di dare il buon esempio, per una questione di equità, a fronte delle gravi difficoltà che affrontano numerose famiglie siciliane sempre più a rischio povertà».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 669 - Iniziative urgenti per ripristinare i servizi di soccorso presso i comuni di Sortino, Floridia e Solarino nell'ex Provincia di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nelle ultime ore è emerso un caso di estrema urgenza, in quanto si è verificato un guasto meccanico all'ambulanza in servizio a Sortino, un comune montano dell'ex provincia di Siracusa. In risposta a questa emergenza, la centrale operativa di Catania, responsabile del coordinamento dei servizi di soccorso, ha disposto il trasferimento del mezzo di soccorso operante a Floridia e nel vicinissimo comune di Solarino, per rispondere alle esigenze del territorio di Sortino;

considerato che:

tale decisione ha generato un'enorme preoccupazione in quanto la scelta di trasferire l'ambulanza da Floridia a Sortino sembra essere stata presa senza tenere in debita considerazione il bacino di utenza estremamente ampio di Floridia e Solarino, circa trentamila persone, mettendo seriamente a rischio la tempestività degli interventi di soccorso in queste comunità;

chi opera nella centrale operativa sembra avere agito come se non avesse alcuna conoscenza del territorio di competenza, mettendo così in pericolo la sicurezza e la salute delle popolazioni di ben due comuni, Floridia e Solarino;

la scelta della centrale operativa di Catania appare ancora più incomprensibile in quanto, durante il turno notturno, non vi sarebbe neppure la presenza di un medico sull'ambulanza di Sortino;

per sapere:

se non ritengano urgente avviare le opportune indagini su questo caso al fine di fare luce sul come sia stato possibile lasciare un territorio così ampio privo di assistenza emergenziale, spostando, tra l'altro, un'ambulanza non medicalizzata;

quali misure necessarie e tempestive intendano porre in essere al fine di tutelare la salute dei cittadini dei comuni di Floridia, Solarino e Sortino, ripristinando i servizi di soccorso e assicurare che la popolazione residente nei comuni interessati da questa incredibile vicenda sia adeguatamente protetta».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 671 - Chiarimenti in merito al ripristino delle agevolazioni per il trasporto marittimo ai soggetti di cui all'art. 6 della l.r. n. 2 del 2023.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con il decreto attuativo n. 18 del 31 marzo 2023, relativo all'art. 6 della legge regionale n. 2 del 22 febbraio 2023 recante 'Disposizioni in materia di trasporti', viene confermata ed autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2023/2025, la gratuità del biglietto dalla Sicilia verso le isole minori e viceversa per i dipendenti che prestano servizio pubblico nelle isole minori, ivi comprese le isole di Pantelleria e Linosa;

con la suddetta legge l'Assemblea regionale siciliana, su proposta del Governo, ha stanziato complessivamente un milione e quattrocentomila euro, di cui 800 mila euro quali somme destinate alla gratuità dei biglietti verso e dalle isole minori per i dipendenti pubblici che vi prestano servizio, 200 mila euro destinati alla riduzione dei costi per i dipendenti privati e 400 mila euro destinati ai residenti, per gli spostamenti interni agli arcipelaghi interessati;

tale intervento, quale impegno profuso per i territori insulari, è volto a rimuovere le criticità che si riversano sulle isole minori, che scontano le stesse criticità di tutte le isole e che richiedono, per tale motivo, una garanzia di supporti ed incentivi concreti;

considerato che:

da qualche tempo, alcuni dipendenti pubblici residenti su terraferma, che prestano servizio presso l'isola di Pantelleria, hanno appurato che non vi era più la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste dalla richiamata Legge regionale al momento dell'acquisto dei biglietti per la nave;

è necessario attenuare i sacrifici economici gravanti sui dipendenti che svolgono una funzione pubblica presso le isole minori e garantire la gratuità dei collegamenti da e per la terraferma;

per sapere:

se sia intendimento dell'Amministrazione regionale procedere, in tempi brevi, all'immediato ripristino delle agevolazioni per il trasporto marittimo al personale dipendente pendolare da e per l'isola di Pantelleria e ai residenti contemplati nell'art. 6 della l.r. n. 2 del 2023, qualora permanga la disponibilità del plafond dei fondi regionali stanziati per incentivare tale gratuità dei trasporti;

se sia intendimento dell'Amministrazione regionale, in caso di insufficienza dei fondi stanziati, procedere al rifinanziamento onde garantire la gratuità dei servizi di collegamento da e per le isole minori».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 673 - Notizie urgenti in ordine al completamento degli atti necessari per la piena abitabilità degli alloggi di edilizia popolare di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 luglio 2023, n.9.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Pace Carmelo; Abbate Ignazio

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'approvazione dell'articolo 11 della legge regionale 27 luglio 2023, n.9 ha consentito, dopo lunghissimi anni di ritardi e intoppi burocratici, di assegnare gli alloggi di largo Martiri di Via Fani, a Ribera (AG) agli aventi diritto;

considerato che:

la recente consegna degli immobili ai riberesi giunge al termine di un lungo iter di ricostruzione degli alloggi dopo che, a causa della scoperta, da parte dell'Amministrazione protempore, dell'utilizzo di materiali edilizi scadenti e di cemento depotenziato per la realizzazione delle palazzine, gli aventi diritto avevano visto sfumare il sogno di una casa dove vivere;

gli immobili assegnati non sono ancora forniti di allacci idrici ed elettrici e che, pertanto, non sono abitabili dalle famiglie cui sono state consegnate le abitazioni ma delle quali sono oggi custodi sotto ogni profilo avendo ricevuto le chiavi;

la procedura di consegna delle chiavi ha determinato la sospensione del contributo affitto per le famiglie che in questi anni avevano dovuto prendere in locazione un immobile in attesa che gli appartamenti fossero ricostruiti;

gli oneri degli allacci idrici ed elettrici sono di competenza dello IACP di Agrigento ad oggi guidato da due Commissari, i quali, da notizie di stampa, non sembra abbiano ad oggi intrapreso alcuna iniziativa per dotare gli appartamenti dei collegamenti essenziali di abitabilità (acqua e luce) impedendo di fatto ai cittadini l'ingresso nelle tanto attese abitazioni non potendo questi ultimi stipulare i contratti residenziali con le aziende di fornitura idrica ed elettrica;

i commissari dello IACP di Agrigento debbano al più presto attivare gli interventi necessari affinché gli assegnatari possano finalmente abitare pienamente le loro case, attese per oltre dieci anni;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione paradossale, descritta in premessa, nella quale si trovano gli assegnatari degli alloggi di edilizia popolare di largo Martiri di via Fani di Ribera (AG);

se non ritengano di dover avviare un'indagine conoscitiva presso lo IACP di Agrigento al fine di verificare quali siano i motivi per cui le attività propedeutiche al completamento degli oneri, nella fattispecie degli allacci idrici ed elettrici, relativa ai predetti alloggi non sia stata espletata e in che tempi i commissari intendano adempiere alle attività di loro competenza».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 675 - Chiarimenti in merito allo scorrimento delle graduatorie vigenti inerenti al ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in riferimento al ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale, nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto le selezioni pubbliche di seguito elencate:

a) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise in diversi profili, codici: RAF-EFI, RAF-AMM, RAF-TEC, RAF-SIT, RAF-AVV, RAF-COG;

b) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021) per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale - RAF-AGR;

in seguito alle richiamate procedure selettive lo scorso autunno 2022 sono state pubblicate le graduatorie definitive, nell'ambito delle quali si contano un totale di 1.513 idonei (vincitori compresi), come di seguito suddivisi: 678 idonei al profilo RAF-AMM; 150 idonei al prof. RAF-AVV; 13 idonei al prof. RAF-COG; 48 idonei al prof. RAF-EFI; 186 idonei al prof. RAF-SIT; 163 idonei al prof. RAF-TEC; 275 idonei al prof. RAF-AGR;

lo sblocco delle assunzioni disposto dall'art. 4 della legge regionale n. 14 del 2019 è stato fortemente compromesso dall'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, il quale al punto 2, lettera e), prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limita le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale, facendo espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e il 2029, ai fini di nuove assunzioni, dei risparmi derivanti dal personale andato in pensione con il c.d. contratto 1. Tale Intesa ha poi trovato riscontro con l'art. 10 della legge di Stabilità regionale 2021, l.r. 15 aprile 2021, n. 9;

le predette limitazioni assunzionali sono state ribadite in occasione dell'approvazione dell'ultima Legge di Bilancio dello Stato nell'ambito della quale è stato inserito l'emendamento c.d. 'Salva Sicilia', che fra le disposizioni impegna la Regione Siciliana al rispetto dei punti 1, 2 e 5 del predetto Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

l'Amministrazione regionale è investita da una grave carenza di organico, riscontrabile dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana - Aggiornamento per il triennio 2023-2025 - di cui alla Deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023, dal quale si evincono in special modo vacanze per 1.072 unità riguardanti la cat. D - funzionari;

da quanto riscontrabile dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023, è volontà del Governo regionale procedere allo scorrimento delle graduatorie sopra menzionate fino al 2024, anno di scadenza delle stesse ai sensi dell'art. 35, comma 5 ter, del D.Lgs. 165 del 2001 e s.m.i., ritenendosi la strada più efficace rispetto all'obiettivo di assicurare il rapido innesto di personale qualificato, per poi procedere a nuovi concorsi dal 2025;

con deliberazione n. 399 del 16 ottobre 2023 la Giunta regionale ha approvato l' 'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo'. Detto Accordo al punto 10 prevede lo sblocco delle assunzioni, disponendo quanto segue: 'Fermo restando il contenimento della spesa di personale, al netto dei rinnovi contrattuali nei limiti previsti per il medesimo periodo a livello nazionale, incluso il trattamento accessorio, le assunzioni di personale del comparto non dirigenziale sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il triennio 2023-2025, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2026. Per il personale con qualifica dirigenziale le assunzioni sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il biennio 2023-2024, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2025';

a seguito della suddetta revisione dell'Accordo Stato-Regione, da notizie di stampa si è appresa l'intenzione del Governo di avviare nuove procedure concorsuali, rendendo poco chiare le intenzioni di questo Esecutivo rispetto al destino delle graduatorie in esame;

considerato che:

secondo una copiosa giurisprudenza lo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora efficaci costituisce regola generale per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, in coerenza con il principio di economicità della P.A.. A tal proposito si cita, a titolo esemplificativo, la recente Sentenza n. 7780/2022 del Consiglio di Stato la quale ha ricordato che bandire una nuova procedura concorsuale in vigore di una precedente graduatoria valida, per il medesimo profilo professionale, senza adeguata motivazione e senza significative differenze nei requisiti richiesti e nei contenuti delle prove d'esame non risponde ai presupposti legittimanti stabiliti dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato con la pronuncia n. 14/2011, della quale la sezione ne ribadisce i principi;

i candidati idonei delle graduatorie di che trattasi sono stati svantaggiati dai limiti posti alle assunzioni dall'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021, nonché da ritardi burocratici connessi all'approvazione dei documenti contabili propedeutici all'assunzione degli stessi candidati vincitori di concorso, motivo per cui si ritiene opportuno l'avvio di un'interlocazione con il Governo nazionale per prevedere una proroga delle graduatorie in oggetto, come già accaduto con altre graduatorie, in scadenza il prossimo autunno 2024;

lo scorrimento delle graduatorie di cui si tratta rappresenta lo strumento ideale per dare nuova spinta alla macchina amministrativa, trattandosi di 1500 persone che hanno recentemente superato una prova selettiva, pronte a prendere servizio in seno all'Amministrazione regionale, nonché di siciliani in attesa di un'occasione per rientrare nella propria terra o per potervi permanere;

per sapere:

se non vi sia l'intenzione di ottemperare a quanto stabilito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026 ovvero di colmare le attuali vacanze in organico, in riferimento alla cat. D - funzionari, attraverso lo scorrimento delle graduatorie vigenti;

in riferimento alla revisione dell'Accordo Stato-Regione, quando verrà aggiornato il PIAO, nonché quale sarà la quantificazione degli scorrimenti e delle progressioni verticali (da effettuarsi con procedure comparative ai sensi della normativa vigente);

con quali tempistiche verranno pubblicati i decreti di scorrimento delle graduatorie, anche in considerazione del fatto che detto Accordo autorizza il turn-over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno anche in riferimento all'anno corrente;

se non vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con gli organi istituzionali nazionali, al fine di prevedere una proroga delle graduatorie rispetto ai termini previsti dalla richiamata normativa, come già accaduto con altre graduatorie e come sembra si intenda voler procedere rispetto alle graduatorie nazionali pubblicate nell'ultimo biennio».

N. 679 - Interventi urgenti per la bonifica e la riqualificazione ambientale del litorale di Marina di Acate (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ancora una volta torna alla ribalta l'annosa e grave problematica inerente il litorale di Marina di Acate, prima considerato uno dei più belli d'Italia con le sue dune di sabbia dorata e il mare cristallino, oggi definito come la nuova 'terra dei fuochi' siciliana, a causa dello sconcertante spettacolo di degrado e abbandono in cui versa;

i circa 10 km chilometri di sabbia del litorale di Marina di Acate sono invasi da rifiuti principalmente derivanti dalle attività serricole, quali fusti, contenitori di pesticidi, manufatti in cemento, polistirolo, piante estirpate ma, soprattutto, tanta plastica e le pericolose lastre di amianto usate come paratie e adesso finite in mare;

considerato che:

già nel 2016 la Capitaneria di Porto di Pozzallo aveva sequestrato 62 mila metri quadri di spiaggia di Acate e aperto un fascicolo, contro ignoti, per disastro ambientale e discarica abusiva, oltre che per occupazione abusiva di suolo demaniale marittimo; infatti tutte le vie di accesso alla costa sono interdette da centinaia di insediamenti serricoli che dall'entroterra si estendono fino al mare, occupando perfino il demanio a pochi metri dalla battigia;

ad oggi la situazione non è affatto mutata, i progetti di bonifica predisposti dalla Regione negli anni scorsi sono rimasti nei cassetti per mancanza di fondi e tutti i rifiuti e i prodotti chimici e fitofarmaci, anziché seguire le corrette procedure di smaltimento, continuano ad essere compattati e bruciati sul litorale all'aperto con inevitabile produzione di diossina, i cui fumi rendono l'aria irrespirabile per i residenti e spesso mettono in fuga i turisti, suscitando comprensibile preoccupazione per i gravi rischi alla salute;

altresì, si è rilevata una elevata percentuale di danni alla fauna marina, per la moria di tartarughe e pesci rimasti impigliati negli accumuli di fili di plastica che si usano per legare le piante nelle serre;

le serricole sono senza dubbio una ricchezza per tutto il territorio, garantendo all'agricoltura ragusana il raggiungimento di numerosi primati in campo regionale e nazionale per i livelli di

produzione annue di varietà colturali, ma ciò non può giustificare i comportamenti illeciti per la dismissione dei rifiuti che continuano ad aggravare la catastrofe ambientale del territorio di Marina di Acate;

inoltre, dopo anni di tali deplorevoli pratiche di smaltimento, la plastica e gli altri rifiuti non sono soltanto stratificati sotto le dune o in riva al mare ma vengono vergognosamente abbandonati anche nelle campagne di quello che è il più grande centro agricolo del Sud Italia;

per sapere:

per quali motivi in tutti questi anni non si sia provveduto a porre fine a tale scempio ambientale e provvedere alla riqualificazione dell'intero litorale di Acate Marina;

se non ritengano opportuno istituire urgentemente un tavolo tecnico con le autorità competenti e i tecnici dell'ARPA al fine di concertare una strategia d'intervento utile a conseguire, in tempi brevi, il risanamento del litorale, nonché a prevedere le opportune procedure di controllo e sanzionatorie per i contravventori delle normative inerenti allo smaltimento dei rifiuti e, finalmente, restituire così al paesaggio dunale di Marina di Acate la sua naturale bellezza».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 645 - Iniziative e deroghe in materia di dimensionamento scolastico nell'ex Provincia di Siracusa.

- Assessore Istruzione e Formazione

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 recante 'Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi a.s. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027' si prevedono tagli calcolati di sedi e organici che avranno effetto principalmente a partire dal 2024/2025;

i nuovi criteri di accorpamento prevedono la media regionale di un minimo di 900 e un massimo di 1000 alunni (a fronte dei vecchi 600, ridotti a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole e nei Comuni montani) prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio. Le Regioni, poi, sulla base dei parametri individuati dal decreto di definizione dei criteri, provvederanno autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto interministeriale. Gli Uffici scolastici regionali, infine, sentite le Regioni, provvederanno alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

in tal modo verranno meno 900 istituzioni scolastiche in Italia, di cui 100 nella nostra Regione e, secondo quanto lamentato dai sindacati e riportato da articoli di stampa locale, solo nella ex Provincia

di Siracusa, rischierebbero di perdere l'autonomia circa otto/dieci istituti scolastici. Tra questi, nello specifico:

1) l'Istituto Verga, per il quale è stata la stessa Regione a causare il vulnus che non permetterà di rispettare il criterio degli iscritti, avendo decretato la perdita dell'autonomia prima del termine delle iscrizioni e, non avendo ancora la Regione ottemperato a quando stabilito in sede di ricorso, l'Istituto è ancora privo del codice meccanografico necessario per le nuove iscrizioni in quanto 'istituto autonomo';

2) un istituto comprensivo della frazione di Belvedere che verrebbe accorpato a quello della frazione di Cassibile;

in una recente intervista sul quotidiano on-line Webmarte, l'Assessore del Comune di Siracusa, inoltre, ha avanzato l'idea dell'accorpamento di due Istituti (Chindemi e Martoglio) che sono due veri e propri presidi di legalità che operano in contesti delicati e considerati, per ragioni in parte simili, 'difficili';

alcuni Istituti delle zone montane di Ferla, Buccheri, Buscemi e Cassaro, inoltre, sarebbero a rischio chiusura per appena una decina di iscritti;

considerato che:

al di là della legittimità dei criteri utili alla definizione di un piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica, molte problematiche riguarderanno la difficoltà nell'organizzazione e gestione degli istituti, poiché i collegi docenti diventeranno più numerosi, sarà necessario ricostruire nuovi equilibri ed organizzare secondo nuovi schemi quelli già esistenti, rendendo vani gli sforzi fatti per costruire senso identitario e clima relazionale nelle comunità educanti e ciò rischia di impattare negativamente anche sul piano dell'efficienza amministrativa;

nel caso specifico delle due frazioni Cassibile - Belvedere, alla luce delle evidenti differenze sociali che caratterizzano le due frazioni e quindi le relative scuole, impegnate ognuno in un mirato lavoro cucito su misura degli alunni, un accorpamento finirebbe per penalizzarne i contesti sociali;

stessa considerazione vale per gli Istituti Chindemi e Martoglio di cui sopra;

per sapere:

quali iniziative utili di competenza intenda porre in essere al fine di evitare il dimensionamento scolastico in situazioni come quelle sopra descritte e, nello specifico, riguardo agli istituti citati dell'ex Provincia di Siracusa;

se non ritenga opportuno intervenire al fine di prevedere delle deroghe per casi limite come quelli dell'ex Provincia di Siracusa che rischiano la chiusura per appena una decina di iscritti in meno rispetto a quelli previsti dai nuovi criteri di dimensionamento;

se, alla luce delle pregresse vicende relative all'Istituto Verga, non ritenga opportuno escluderlo dall'elenco degli istituti che perderanno l'autonomia».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

N. 650 - Svolgimento del servizio di emergenza-urgenza 118 nel Comune di Trappeto (PA).

- Presidente Regione
  - Assessore Salute
- Intravaia Marco

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 recante 'Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi a.s. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027' si prevedono tagli calcolati di sedi e organici che avranno effetto principalmente a partire dal 2024/2025;

i nuovi criteri di accorpamento prevedono la media regionale di un minimo di 900 e un massimo di 1000 alunni (a fronte dei vecchi 600, ridotti a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole e nei Comuni montani) prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio. Le Regioni, poi, sulla base dei parametri individuati dal decreto di definizione dei criteri, provvederanno autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto interministeriale. Gli Uffici scolastici regionali, infine, sentite le Regioni, provvederanno alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

in tal modo verranno meno 900 istituzioni scolastiche in Italia, di cui 100 nella nostra Regione e, secondo quanto lamentato dai sindacati e riportato da articoli di stampa locale, solo nella ex Provincia di Siracusa, rischierebbero di perdere l'autonomia circa otto/dieci istituti scolastici. Tra questi, nello specifico:

1) l'Istituto Verga, per il quale è stata la stessa Regione a causare il vulnus che non permetterà di rispettare il criterio degli iscritti, avendo decretato la perdita dell'autonomia prima del termine delle iscrizioni e, non avendo ancora la Regione ottemperato a quando stabilito in sede di ricorso, l'Istituto è ancora privo del codicemeccanografico necessario per le nuove iscrizioni in quanto 'istituto autonomo';

2) un istituto comprensivo della frazione di Belvedere che verrebbe accorpato a quello della frazione di Cassibile;

in una recente intervista sul quotidiano on-line Webmarte, l'Assessore del Comune di Siracusa, inoltre, ha avanzato l'idea dell'accorpamento di due Istituti (Chindemi e Martoglio) che sono due veri e propri presidi di legalità che operano in contesti delicati e considerati, per ragioni in parte simili, 'difficili';

alcuni Istituti delle zone montane di Ferla, Buccheri, Buscemi e Cassaro, inoltre, sarebbero a rischio chiusura per appena una decina di iscritti;

considerato che:

al di là della legittimità dei criteri utili alla definizione di un piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica, molte problematiche riguarderanno la difficoltà nell'organizzazione e gestione degli istituti, poiché i colleghi docenti diventeranno più numerosi, sarà necessario ricostruire nuovi equilibri ed organizzare secondo nuovi schemi quelli già esistenti,

rendendo vani gli sforzi fatti per costruire senso identitario e clima relazionale nelle comunità educanti e ciò rischia di impattare negativamente anche sul piano dell'efficienza amministrativa;

nel caso specifico delle due frazioni Cassibile - Belvedere, alla luce delle evidenti differenze sociali che caratterizzano le due frazioni e quindi le relative scuole, impegnate ognuno in un mirato lavoro cucito su misura degli alunni, un accorpamento finirebbe per penalizzarne i contesti sociali;

stessa considerazione vale per gli Istituti Chindemi e Martoglio di cui sopra;

per sapere:

quali iniziative utili di competenza intenda porre in essere al fine di evitare il dimensionamento scolastico in situazioni come quelle sopra descritte e, nello specifico, riguardo agli istituti citati dell'ex Provincia di Siracusa;

se non ritenga opportuno intervenire al fine di prevedere delle deroghe per casi limite come quelli dell'ex Provincia di Siracusa che rischiano la chiusura per appena una decina di iscritti in meno rispetto a quelli previsti dai nuovi criteri di dimensionamento;

se, alla luce delle pregresse vicende relative all'Istituto Verga, non ritenga opportuno escluderlo dall'elenco degli istituti che perderanno l'autonomia».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

N. 651 - Situazione dell'ambulanza della rete STen/Stam presso l'Unità operativa complessa (UOC) di Avola (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Auteri Carlo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il D.A della Regione siciliana n. 46 del 2015 ha istituito i Reparti di ostetricia ginecologia e di pediatria, presso l'ospedale di Avola (SR);

considerato che:

il D.A. R.S. n. 22 del 2019 ha individuato il suddetto nosocomio quale DEA di 1° livello e che in quanto tale ai sensi del DM 70/2015 ha l'obbligo di attivare i suddetti reparti;

il D.A. n. 767 del 30/4/2015 e 31 del 22/1/2021 ha disciplinato il funzionamento delle Reti Sten e Stam individuando per la ex provincia di Siracusa la sede dello STEN presso l'ospedale San Marco di Catania, premesso che il suddetto decreto, prevede l'intervento della sede dello Sten tramite invio di propria autoambulanza per gli ospedali che siano raggiungibili entro 60 minuti e laddove detto limite si superi, pongono a carico dell'ospedale interessato il trasporto del bambino;

l'ospedale di Avola si trova a 48 minuti dalla sede della rete Sten come si evince da Google Maps;

con nota del 5/10/2023 a firma del prof. Raffaele Falsaperla, invece, viene comunicato alla UOC di Pediatria di Avola, che lo stesso non può inviare l'ambulanza della Rete Sten/STAM in quanto si trova ad oltre 60 minuti di percorrenza;

quanto su riportato è contrario alle norme di legge e alle disposizioni regionali;

per sapere quali provvedimenti intendano assumere rispetto alla disposizione del dott. Falsaperla, contraria alle disposizioni regionali dettate in materia, che non prevede l'invio all'ospedale di Avola dell'autoambulanza a disposizione del Servizio Sten».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 657 - Notizie in merito al ripristino delle SP. 37, 38 e 126, nonché sullo stato di isolamento del Comune di Belmonte Mezzagno (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

il primo firmatario, in data 8 maggio 2023, ha depositato l'interrogazione n. 337 'Notizie in merito all'individuazione e allo stanziamento delle risorse necessarie al ripristino della S.P. 37, denominata di 'Gibilrossa', la quale non ha ancora ricevuto riscontro;

l'atto parlamentare sopra citato, rammentando che il tratto stradale - il quale connette i territori di Palermo (in particolare la località di Ciaculli), Misilmeri e Belmonte Mezzagno - è stato chiuso nel 2021 a causa di una frana, nonché evidenziando lo stato di degrado e i diversi disagi vissuti da residenti e agricoltori, chiede lo stato dell'arte in riferimento all'individuazione delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi volti al ripristino della strada provinciale;

lo scorso 7 ottobre il Sindaco del Comune di Belmonte Mezzagno, con una nota rivolta agli organi della Città Metropolitana di Palermo, denuncia la grave condizione di isolamento del Comune, tenuto conto che - oltre la SP. 37 richiamata in premessa

- sono attualmente oggetto di chiusura da parte dell'ente di area vasta anche le SP. 38 e 126, collegamenti indispensabili per raggiungere Belmonte Mezzagno;

nello specifico, i tratti interdetti sono i seguenti:

1) la SP. 126, che collega Belmonte Mezzagno a Misilmeri, chiusa dal km 3+500 al km 4+300;

2) la SP. 38, che collega Belmonte S. Cristina Gela e Piana degli Albanesi, è chiusa dal km 10+700 al km 11+725;

per di più il 14 luglio 2023, con determinazione Dirigenziale n.3145 del 14.07.2023, il Direttore dell'Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Palermo ha ordinato la riduzione del limite di velocità da 50 Km/h a 30 Km/h per tutto il tronco stradale della S.P. 38. Successivamente, con D.D. n.3 917 del 08.09.2023, è stata ordinata la riduzione del limite di velocità a 20 Km/h dalla progr.va Km.ca 0+000 alla progr.va Km.ca 4+100, stante che a seguito di sopralluogo effettuato dal personale dell'Ufficio Tecnico della Città Metropolitana, è stato constatato il degrado del manto stradale e che non si prevedono tempi brevi per risolvere tali problematiche;

in ultimo, è stata autorizzata la chiusura al traffico della SP. 38 per consentire la realizzazione del '28° Autoslalom Città di Misilmeri', in programma l'8 ottobre 2023, dalla progr.va Km.ca 0+000 (centro urbano di Misilmeri) alla progr.va Km.ca 2+990 e la richiesta di chiusura fino alla progr.va km.ca 4+000 (per tratto di decelerazione), in località 'Piano Stoppa';

considerato che l'assenza di interventi di manutenzione e ripristino delle arterie stradali di cui si tratta, ha determinato forti limitazioni alla viabilità ovvero un inevitabile e inaccettabile stato di isolamento dal capoluogo e dai comuni limitrofi, causa di persistenti disagi - che sembrano addirittura aggravarsi - per i cittadini belmontesi, studenti e lavoratori,

per sapere lo stato dell'arte in riferimento agli interventi di ripristino delle SP. 37, 38 e 126, nonché - nelle more dell'ultimazione di lavori - se non ritengano opportuno, attraverso le necessarie interlocuzioni con la Città Metropolitana di Palermo, individuare celermente delle soluzioni che mirino ad alleggerire i disagi determinati dalla contestuale chiusura dei tratti stradali in oggetto».

N. 658 - Chiarimenti in merito all'assegnazione del Medico di medicina generale al Comune di Caltavuturo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota prot. n. 14086 del 4 ottobre 2023 il Comune di Caltavuturo (PA) ha richiesto agli organi competenti l'assegnazione di un medico di medicina generale al Comune di Caltavuturo;

nel territorio del Comune di Caltavuturo si è determinato un grave disservizio causato dalla mancanza della figura di uno dei tre medici di medicina generale, situazione destinata a peggiorare a partire dal 1 novembre 2023 in quanto uno dei due medici rimasti in servizio si trasferirà in altra sede di lavoro. Ciò ha comportato, e comporterà, un notevole disagio per i cittadini che si rivolgono al Comune lamentando la mancanza di assistenza dal momento che, in caso di bisogno urgente di medicinali per i quali è richiesta la prescrizione, non sanno a chi rivolgersi;

considerato che i medici di medicina generale rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema sanitario, essendo la prima linea di difesa per i pazienti e svolgendo un ruolo cruciale nella prevenzione, nella diagnosi precoce e nella gestione delle malattie. La loro presenza è essenziale per garantire un accesso adeguato alle cure mediche di base e per assicurare che ogni cittadino abbia la possibilità di ricevere assistenza sanitaria quando ne ha bisogno;

per sapere:

quali misure il Governo abbia posto in essere, o intenda intraprendere, in merito alla questione sopra descritta al fine di garantire il servizio, salvaguardare la continuità dello stesso e assicurare alla popolazione adeguati livelli assistenziali;

se intendano, nelle more che il Distretto sanitario 37 provveda alle sostituzioni e alla risoluzione del problema, valutare la possibilità di autorizzare l'incremento orario del personale in servizio presso la guardia medica al fine di garantire ai cittadini il basilare servizio di assistenza medica;

quali misure programmatiche intendano assumere al fine di comprendere le cause che hanno determinato questa situazione e affinché possano essere adottate misure correttive appropriate e immediate per garantire che i cittadini di Caltavuturo, e di tutte le comunità che hanno la stessa esigenza, abbiano accesso a un livello essenziale di assistenza sanitaria».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

N. 670 - Interventi in merito alla stabilizzazione dei lavoratori ASU e in merito allo stanziamento di somme per coprire le spese fino a dicembre 2023 per consentire loro di effettuare ulteriori ore integrative.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Servizio VI Coordinamento servizi centri per l'impiego Politiche giovanili - Politiche precariato Mobilità nazionale e transnazionale Gestione PON IOG - PON SPAO, il 20 ottobre 2023 con Nota protocollo n. 33197 ha comunicato a tutti gli Enti Utilizzatori dei soggetti ASU che, in considerazione del raggiungimento del limite di spesa di euro 14.000.000,00, 'codesti Enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01/11/2023';

l'art. 7, comma 2, della l.r. 22/02/2023, n. 2, dispone testualmente che 'Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 16/2022, al fine di consentire l'integrazione oraria per gli anni 2023, 2024 e 2025, entro il limite delle somme autorizzate dal presente comma, del personale di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, non rientrante nelle previsioni di cui al comma 1, è autorizzata per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 la spesa annua di 14.000 migliaia di euro (Missione 15, Programma 3 capitolo 313728)';

la l.r. 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm. ed integrazioni, che reca disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario, prevede all'art. 4 relativo alle 'Disposizioni in materia di lavori socialmente utili' che è autorizzata, fino al 31 dicembre 2023, 'nei limiti delle autorizzazioni di spesa previste per ciascun anno la prosecuzione delle attività socialmente

utili svolte dai lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

si tratta, dunque, di attività finanziate con risorse del bilancio regionale, che nel caso di specie sono terminate, non consentendo ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01/11/2023;

ancora una volta il bacino dei lavorati ASU, che da oltre vent'anni, pur in assenza di adeguate tutele, presta la propria attività per gli uffici degli enti locali e delle aziende sanitarie dando un importante contributo per portare avanti la macchina amministrativa, con la Nota prot. 33197 su menzionata ha subito l'ennesima mortificazione e compromissione dei propri diritti, evidenziando l'incapacità della Regione di individuare con certezza i fabbisogni finanziari per le attività posti in essere dagli ASU;

per di più, ad oggi, la Regione siciliana non ha posto in essere atti e fatti concreti per definire la questione dei 3.700 lavoratori ASU, ponendo fine alla loro condizione di precarietà, ciò sebbene sia stata approvata dal consiglio dei Ministri il decreto Pa bis, (d.l. n. 75 del 2023) convertito in legge nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.190 del 16-08-2023 (d.l. n. 75 del 2023) del 16 agosto 2023, ovvero la Legge 10 agosto 2023 n. 112 recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione di PA, agricoltura, sport e lavoro, nel quale è previsto che la Regione siciliana avrà la possibilità di stabilizzare i lavoratori socialmente utili;

l'art. 2 del d.l. n. 75 del 2023, così come modificato in sede di conversione dalla legge n. 112 del 2023 in particolare, statuisce espressamente che 'Al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di assumere a tempo indeterminato i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, i lavoratori già rientranti nell'ambito di applicazione dell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nonché i lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, e i lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui al medesimo articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana n. 5 del 2014, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 30 giugno 2026 in qualità di lavoratori soprannumerari, alla dotazione organica e al piano di fabbisogno del personale, fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa';

considerato che:

il Governo della Regione si era impegnato a risolvere la questione dei lavoratori ASU avviando il processo della loro stabilizzazione anche in attuazione della norma nazionale, ma ad oggi non vi è stato alcun atto concreto da parte del governo regionale per togliere questi lavoratori dalla loro condizione di precariato;

è di tutta evidenza che, per questo bacino di lavoratori, occorre stanziare maggiori risorse; le somme autorizzate in bilancio, infatti, coprono le spese per le attività socialmente utili poste in essere dagli ASU fino al 31 ottobre 2023, come emerge dalla Nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023, per cui si rende necessario intervenire urgentemente per adottare misure che prevedano le somme che servono

per coprire le spese fino a dicembre 2023 cosicché da consentire ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, nel più breve tempo possibile, al fine di avviare la stabilizzazione dei lavoratori ASU impiegati negli Enti locali al fine di garantire i loro diritti;

se intendano adottare misure urgenti e stanziamenti di spesa che prevedano le somme che servano per coprire le spese fino a dicembre 2023 così da consentire ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative».

N. 672 - Interventi sulla richiesta di DURC alle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, rientrate nella graduatoria della misura agevolativa dei finanziamenti a tasso zero - Accordo di finanziamento del 19/11/2021 tra la Regione siciliana e l'IRFIS FinSicilia S.p.A -.

- Presidente Regione
  - Assessore Economia
  - Assessore Attività produttive
- Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con delibera di Giunta n.351, del 28 agosto 2023, sono state individuate le risorse da destinare allo scorrimento della graduatoria per il finanziamento delle istanze rimaste prive di copertura, per esaurimento delle risorse - già pari a 100 milioni di euro - messe a disposizione con l'Accordo di finanziamento del 19/11/2021 tra la Regione siciliana e IRFIS FinSicilia S.p.A;

la misura prevedeva la possibilità per le imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19 di accedere alla richiesta di finanziamento agevolato senza dover dimostrare la regolarità contributiva, in virtù dello stato di difficoltà delle imprese, in deroga alla normativa vigente;

considerato che:

la regolarità delle istanze delle singole imprese era già stata vagliata da Irfis al momento dell'avvio della misura;

le imprese che per prime hanno beneficiato dell'agevolazione sono state esonerate dalla verifica della regolarità contributiva, in deroga alle disposizioni in materia, in applicazione di quanto disposto dall'art. 7 della l.r. n. 36 del 2020, come da ultimo modificato dall'art. 12 della l.r. n. 35 del 2021, in quanto consistenti in agevolazioni regionali non cofinanziate con fondi comunitari;

l'obiettivo dello scorrimento della graduatoria è quello di non lasciare inevasa la richiesta di aiuto delle imprese in difficoltà;

per sapere se e come il Governo intenda attivarsi affinché le imprese beneficiarie in base allo scorrimento della graduatoria di cui alla delibera di Giunta n.351, del 28 agosto 2023, parimenti alle

altre imprese beneficiarie della stessa misura, possano accedere al finanziamento agevolato alle medesime condizioni derogatorie».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

N. 674 - Provvedimenti per garantire l'assistenza sanitaria di base nei Comuni di Caltavuturo (PA), Scillato (PA) e Sclafani Bagni (PA).

- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel Comune di Caltavuturo (PA), uno dei tre medici di medicina generale assegnati si è di recente dimesso dal proprio incarico;

800 assistiti si sono pertanto ritrovati senza assistenza di base in un territorio distante da altri presidi sanitari e con una rete viaria inadeguata;

ciò ha determinato allarme nella popolazione di Caltavuturo, ma anche di Scillato (PA) e Sclafani Bagni (PA), rimasta sguarnita di un presidio essenziale;

nonostante le dimissioni siano state presentate nei termini, l'ASP di Palermo non ha approntato alcuna soluzione sostitutiva al fine di prevenire disagi e lesione al diritto alla salute;

è necessario che le autorità preposte, dall'ASP di Palermo fino al Sindaco nella qualità di autorità sanitaria locale, adottino ogni iniziativa utile a fornire l'assistenza sanitaria alla popolazione per scongiurare conseguenze negative per la salute pubblica;

per sapere:

se non ritenga necessario attivarsi affinché sia disposta la deroga ai massimali sul numero di assistiti in carico ai due medici rimasti in servizio;

se non ritenga necessario provvedere all'apertura nel comune di Caltavuturo di un Punto di primo intervento al fine di sopperire alla carenza del medico di base, almeno finché non sarà reperita una figura in sostituzione del medico dimissionario;

se il Dipartimento delle Cure primarie dell'ASP di Palermo ritenga di potenziare il servizio di continuità assistenziale nel distretto interessato».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

N. 676 - Notizie in merito all'ipotesi di trasferimento in altri comuni dei presidi di continuità assistenziale di Castell'Umberto (ME) e San Salvatore di Fitalia (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

De Leo Alessandro; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito dei finanziamenti ottenuti da parte dell'ASP di Messina, a valere sulla Missione 6 del PNRR, per la realizzazione di case di Comunità sui territori comunali di Castell'Umberto e San Salvatore di Fitalia, è sorta la necessità di procedere alla ristrutturazione degli immobili di proprietà dell'Azienda Sanitaria, all'interno dei quali attualmente insistono i Presidi di continuità assistenziale;

sembrerebbe, per entrambe le Case di comunità, che i lavori siano già stati appaltati;

considerato che:

con nota del 05.10.2023, indirizzata al Prefetto di Messina, all'Assessore regionale per la salute, al Dirigente Generale del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, al Direttore Generale dell'ASP di Messina, al Direttore del Dipartimento funzionale cure primarie - Assistenza sanitaria di base e specialistica, al Direttore UOC Patrimonio, al Direttore del Distretto Sanitario di Sant'Agata di Militello, i sindaci dei comuni di Castell'Umberto e San Salvatore di Fitalia, avuta notizia di quanto sopra e del concreto rischio di un trasferimento in altri comuni dei Presidi di continuità assistenziale, hanno richiesto la convocazione di un incontro urgente anche al fine dell'eventuale individuazione di sedi alternative nei medesimi centri;

la conformazione orografica dei Comuni di Castell'Umberto e San Salvatore di Fitalia è molto articolata e difficilmente percorribile, soprattutto nei mesi invernali; in essi insistono numerose frazioni, tutte densamente popolate; i tempi di percorrenza sarebbero proibitivi, soprattutto nei casi di urgenza sanitaria;

per sapere:

se risponda al vero che per la realizzazione delle Case di comunità nei comuni di Castell'Umberto e San Salvatore di Fitalia da parte dell'ASP di Messina sarà necessario individuare una nuova sede per i Presidi di continuità assistenziale;

se sia stata già individuata la nuova sede dei presidi di continuità assistenziale nei medesimi comuni, ed eventualmente se si sia dato corso alla richiesta di incontro urgente formulata dai sindaci dei comuni di Castell'Umberto e San Salvatore di Fitalia;

se risponda al vero che è intenzione dell'ASP di Messina trasferire gli attuali presidi di continuità assistenziale ubicati nei Comuni di Castell'Umberto e di San Salvatore di Fitalia in altri comuni, quali siano le ragioni di tale eventuale intendimento e se siano stati valutati, di concerto con le amministrazioni comunali interessate ai fini di un eventuale trasferimento, altri immobili disponibili nei medesimi centri».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

N. 677 - Iniziative al fine di garantire il diritto di accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali del Comune di Vittoria (RG).

- Presidente Regione
  - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assenza Giorgio

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

sono state avviate indagini da parte della Procura della Repubblica di Ragusa relativamente all'elezione del Presidente del consiglio comunale di Vittoria (RG);

a seguito di tali indagini sono state sequestrate le schede utilizzate per la votazione del Presidente per sospette manomissioni;

considerato che:

la Guardia di finanza ha altresì sequestrato atti e documenti concernenti l'elezione dei consiglieri comunali e le attestazioni di compatibilità con la medesima carica e pare che 8 consiglieri siano stati rinviati a giudizio con l'ipotesi di reato di falso ideologico;

a seguito di ulteriori denunce da parte di consiglieri comunali di opposizione e di talune associazioni locali, concernenti paventate irregolarità dell'azione amministrativa comunale, l'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica ha disposto delle ispezioni presso gli uffici comunali di Vittoria al fine di procedere direttamente ad una verifica, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 44 del 1991;

le relazioni conclusive delle ispezioni hanno suscitato la scomposta reazione dell'amministrazione comunale che, dubitando addirittura della terzietà degli ispettori, annuncia di voler ricorrere al TAR;

il consigliere Valeria Zorzi, appartenente al Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, in data 28 settembre 2023 ha presentato formale richiesta al Sindaco di accesso agli atti a mezzo PEC ai sensi dell'art. 43 del Testo Unico degli Enti locali (TUEL) e che in data 6 ottobre 2023 la richiesta di accesso agli atti è stata negata con la seguente motivazione: 'la relazione è oggetto di esposto in procura'. Analoga risposta hanno ricevuto il Presidente del consiglio comunale di Vittoria, il Presidente della commissione consiliare Trasparenza e altro consigliere comunale che avevano presentato la medesima richiesta;

per consolidato orientamento giurisprudenziale, i consiglieri comunali, nell'esercizio delle loro funzioni, possono accedere agli atti del Comune amministrato, senza alcuna limitazione derivante dalla eventuale natura riservata delle informazioni e che la negazione dell'accesso agli atti ad un consigliere è palesemente illegittima e viola le norme sulla trasparenza amministrativa;

per sapere quali misure intendano intraprendere al fine di garantire ai Consiglieri comunali di Vittoria il diritto di accesso agli atti riguardanti le relazioni degli ispettori dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, ai sensi dell'art. 43 del Testo unico degli enti locali (TUEL) e, ove necessario, al fine di disporre sul punto specifica ispezione».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

N. 678 - Notizie in merito alla vendita all'asta della scultura marmorea della Madonna del Soccorso (1500) dello scultore Gabriele di Battista Bregno.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Casa d'aste Pandolfini di Firenze ha recentemente messo all'asta una statua del XV secolo raffigurante la Madonna del Soccorso (stima 40.000 - 60.000 euro), opera attribuita allo scultore Gabriele di Battista Bregno alias da Como (Como, 1430/40 ca. - Palermo 1505);

la scultura, in marmo in parte dipinto e dorato su base scolpita a bassorilievo (cm. 172,5x60x42 - la statua cm 143x60x42, la base cm 29,3x44,3x41), proviene dalla Chiesa di Santa Maria del Soccorso di Nicosia (EN);

la statua è stata commissionata alla fine del Quattrocento dal barone Vincenzo Lavia, raffigurato sul basamento, e ne conferma l'attribuzione, suggerita dalle peculiarità formali, a Gabriele di Battista Bregno, apprezzato maestro comasco attivo a Palermo dove si distinse tra i protagonisti di quella feconda stagione dell'arte del marmo nell'Italia meridionale;

considerato che:

la pregevole statua di manifesta cultura gaginesca costituisce una testimonianza di particolare interesse per la scultura del primo Rinascimento in Sicilia, in ragione di una qualità non comune, ravvisabile sia nella composizione, animata da estrose figurine, sia nell'accurato intaglio, quale si apprezza in particolare nei delicati tratti del volto assorto di Maria;

l'opera, citata da Vito Maria Amico, Rocco Pirro e Antonino Mongitore, raffigura la Vergine Maria che nella mano destra stringe l'impugnatura di un nodoso bastone (oggi privo del batocchio poggiato sulla spalla destra) impiegato per scacciare una viscida creatura demoniaca antropomorfa dal volto barbato e le zampe palmate in atto di ritrarsi ai suoi piedi, mentre con la sinistra solleva il manto per accogliere sotto la propria protezione un fanciullo impaurito che s'inerpica afferrandone le pieghe. Si tratta di un'iconografia ben nota, talora declinata con alcune varianti, definita

Beata Vergine Maria del Soccorso (o più semplicemente 'Madonna del Soccorso' o 'Madonna della Mazza') - uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera tuttora la Madonna -, secondo un culto istituito a Palermo nel 1306 dal priore del convento di Sant'Agostino, Nicola La Bruna, a seguito di tre miracolose apparizioni della Vergine;

della complessa vicenda collezionistica sappiamo che il 10 maggio 1953 fu concessa in deposito temporaneo al Museo Poldi-Pezzoli di Milano, come attesta il 'verbale di riconsegna' del 6 gennaio 1984 all'ingegnere Vincenzo di Felice Pirrotta di Palermo, dal quale si evince inoltre che l'opera apparteneva ai rami ereditari dei tre defunti figli di Antonino Pirrotta (1830 ca. - 1916);

la prof.ssa Maria Accascina di Palermo riconduce l'opera nella prima cerchia dei discepoli di Domenico Gagini, nei primi anni della sua grande attività, come scultore di Corte, presso il Vicerè

Niccolò Speciale', tra i quali menziona il figlio Giovannello, Andrea Mancino, Giorgio da Milano, Stefano di Martino e, con una nota preferenziale, Gabriele di Battista da Como, che insieme ad Andrea Mancino lavorò a Nicosia, luogo da cui proviene la statua'; inoltre, tra le opere già ricondotte al mano di Gabriele di Battista utili a confermare la paternità dell'opera in esame si ricordano la Madonna del Soccorso (1490) ora nel Duomo di Marsala (Trapani) proveniente dalla chiesa di Santa Maria della Grotta, la Madonna della Catena in Santa Maria di Gesù a Siracusa, presa in carico con Giovanni Domenico Pellegrino nell'ottobre 1503, e la Sant'Agrippina in San Giuseppe a Scicli (Ragusa) datata 1497;

preso atto che verosimilmente all'asta del 26 ottobre prossimo la summenzionata scultura non è verrà aggiudicata e pertanto risulterà ancora in vendita;

constatato che:

sarebbe opportuno recuperare un'opera di grande importanza artistica per la storia della scultura siciliana del XV secolo attraverso l'acquisto della scultura al fine di restituirla al territorio di provenienza;

a Nicosia alcuni anni fa è stato istituito il Museo diocesano di arte sacra, che conserva un pregevole patrimonio storico-artistico proveniente dalle chiese e dai conventi del territorio e la statua marmoria, se acquistata, potrebbe arricchire notevolmente la collezione della struttura museale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano opportuno attivarsi con sollecitudine per acquistare la scultura della Madonna del Soccorso dello scultore Gabriele di Battista Bregno e restituirla alla comunità di Nicosia da dove proviene».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 72 - Chiarimenti sul progetto di realizzazione di nuove vasche in ampliamento per la discarica Timpazzo a Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota Prot. n. 61739 del 09/08/2023 il Servizio 1 'Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali' U.O.B. S.1.1 'V.A.S. - V.I.A. - V.INC.A. - P.A.U.R.' del Dipartimento dell'Ambiente comunicava l'avvio del procedimento, la pubblicazione della documentazione e l'indizione della conferenza di servizi preliminare per il progetto di realizzazione di nuove vasche in ampliamento per la discarica Timpazzo in Gela (CL)', all'interno del procedimento concernente la fase preliminare al P.A.U.R. ex art. 26-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii;

il progetto su indicato è stato presentato dalla Società Impianti SRR ATO 4 Caltanissetta, con nota del 19/06/2023 (prot. D.R.A. n. 45752 del 19/06/2023) perfezionata in data 03/08/2023 (prot. D.R.A. n. 60393 del 03/08/2023), depositata nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Cod. Istanza 2080);

il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), approvato con Decreto presidenziale n. 8 del 12 marzo 2021, individua sul territorio della ex provincia di Caltanissetta due ambiti ottimali assegnati rispettivamente alle società di regolamentazione dei rifiuti (SRR) 'Caltanissetta provincia Nord' e 'Caltanissetta provincia Sud';

complessivamente l'ex provincia di Caltanissetta ha una popolazione di 270 mila abitanti suddivisa in 22 comuni, una produzione di rifiuti totali al 2023 di 100 mila tonnellate/anno, e una percentuale di raccolta differenziata pari al 57%, in costante crescita;

per quanto attiene lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, nel territorio provinciale è presente un'unica discarica, l'impianto pubblico di Gela sito in C.da Timpazzo, all'interno del quale allo stato attuale sono presenti tre vasche: 'A-B', 'C-D', 'E'. Le prime due sono attualmente chiuse e vengono gestite per la sola fase post mortem. La vasca 'E', invece, è in coltivazione ed occupa una superficie di circa 150 mila mq, oltre le vie di accesso e movimentazione, serbatoi di stoccaggio del percolato e i gruppi antincendio con relative riserve idriche ed ha una capacità di abbancamento complessivo di circa 790 mila mc.;

all'impianto di C.da Timpazzo inoltre, sempre per previsione regionale, si aggiungerà una seconda discarica (privata) da 450 mila mc, ubicata nel territorio di Serradifalco, attualmente sottoposta ad autorizzazione;

considerato che:

secondo le stime previsionali del PRGRU, facendo riferimento unicamente ai rifiuti da smaltire, ipotizzando un obiettivo del 65% di raccolta differenziata ed assumendo un indice di compattazione di 1,2 tonnellate per mc, il completamento della impiantistica in divenire indicato nello stesso PRGRU (vasca 'E' della discarica di C.da Timpazzo e discarica di Serradifalco) garantirebbe una autonomia per l'intera provincia di 32 anni, fino al 2056;

nella proposta di integrazione impiantistica dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità dello 01.04.2021 prot. 0013343, laddove si registra una carenza impiantistica nelle ex province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa, viene proposto, tra gli altri interventi, un ampliamento di 500 mila mc della discarica di Gela di C.da Timpazzo;

in assenza di un accertato specifico deficit impiantistico della ex provincia di Caltanissetta, l'ampliamento della discarica sita in questo territorio sembrerebbe legata più ad esigenze di

smaltimento dei rifiuti provenienti da altre province e non da quella di Caltanissetta stessa, costituendo in tal modo una violazione del principio di prossimità;

durante l'emergenza rifiuti del 2021 e del 2022, dovuta in particolar modo alla chiusura di alcune discariche in tutto il territorio regionale, con una serie di provvedimenti, tra i quali il D.D.G. n. 296 del 12/4/2022, il D.D.G. n. 1414 del 7/12/2022, nonché il D.D.G. n. 396 del 17/5/2021 e il D.D.G. n. 214 del 16/4/2021, la discarica di c.da Timpazzo è stata individuata quale sito per lo stoccaggio dei rifiuti dei comuni rimasti senza un sito dove poter conferire;

la nuova vasca c.d. 'F', secondo il progetto depositato dalla SRR, si svilupperà lungo un versante che degrada verso nord ovest, avrà una estensione di circa 56 mila mq ed un volume disponibile all'abbancamento di 1,2 milioni di mc.;

l'altra vasca progettata, c.d. 'G', invece, si svilupperà nella parte sud ovest e sarà collegata alla già esistente vasca 'E'. Il terreno su cui insisterà è caratterizzato da una elevata pendenza, per tale motivo sarà divisa in terrazzamenti a diverse quote. L'estensione della vasca sarà di circa 38 mila mq per un volume disponibile all'abbancamento di circa 900 mila mc.;

è evidente, al di là di ogni ragionevole dubbio la sproporzione tra la previsione del fabbisogno stimata nel PRGRU (1, 29 milioni di mc) e la dimensione in mc delle due nuove vasche 'F' e 'G' (2,1 milioni di mc);

per quanto concerne la collocazione geografica del progetto in esame, il sito ricade in corrispondenza della ZPS ITA050012 all'interno del sistema di rete Natura 2000. Inoltre l'integrale Piana di Gela è stata perimetrata Important bird areas (IBA) per una superficie complessiva di oltre 39 mila ettari;

tali caratteristiche, che testimoniano il delicato equilibrio naturale che costudisce questo territorio, sono un ulteriore elemento di riflessione sulla opportunità di realizzare le due nuove discariche in esame le quali, quasi certamente avrebbero ricadute negative sulla sua salvaguardia;

in assenza di una corretta programmazione su base regionale che segua pedissequamente le determinazioni assunte dal PRGRU, strutture come quella di Gela resteranno il luogo di conferimento ideale dei rifiuti di ambiti ben più grandi di quello formato dai 22 comuni dell'ex provincia di Caltanissetta, esponendo conseguentemente il suo territorio ad una pressione ambientale gravosa e non sostenibile;

qualora il progetto dovesse concretizzarsi esporrebbe il territorio nisseno al rischio concreto di rimanere ancora per lungo tempo luogo di conferimento dei rifiuti di gran parte dei comuni siciliani;

per conoscere:

se non intendano aggiornare il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), ed in particolare il fabbisogno stimato per l'ex provincia di Caltanissetta, alla luce non solo dei nuovi flussi posti in essere a seguito dei conferimenti straordinari presso la discarica di c.da Timpazzo durante i periodi di emergenza sopra citati, ma anche della possibilità di avvalersi dei due impianti di termovalorizzazione dalla capacità di 450 mila tonnellate/anno ciascuno di cui all'avviso esplorativo dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità del 17.06.2021;

se non intendano sospendere l'iter autorizzativo inerente il progetto di realizzazione delle nuove vasche in ampliamento per la discarica Timpazzo, al fine di acquisire, ancor prima della conferenza di servizi, tutti gli elementi utili e sufficienti a valutare correttamente la congruità, l'opportunità e la legittimità di un simile progetto, sproporzionato rispetto alle previsioni contenute nel Piano Rifiuti regionale, oltremodo impattante, insistendo in aree sottoposte a vincolo e tutela, e infine pericoloso per rilevanti ragioni di tutela della salute pubblica, esponendo i cittadini gelesi ad una minaccia imminente di un danno ambientale non indifferente».

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 73 - Richiesta di chiarimenti in merito al ritrovamento, allocazione e musealizzazione della nave romana denominata 'Marausa 2' rinvenuta sulla costa di Misiliscemi (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel luglio del 2020 davanti alla costa di Misiliscemi (TP), nel Trapanese, veniva scoperto e recuperato un relitto di nave romana risalente al III secolo d.C., ad oggi messo in sicurezza e trasportato via mare al porto di Marsala per le attività di conservazione e restauro;

dalle indagini eseguite l'imbarcazione, ribattezzata 'Marausa 2', potrebbe essere una nave oneraria (adibita al trasporto di merci) di grande interesse scientifico, soprattutto per le tecniche costruttive navali di questo particolare periodo storico;

il ritrovamento, realizzato con la collaborazione della Capitaneria di Porto di Trapani, è avvenuto grazie alla segnalazione di un relitto con anfore da parte di Francesco Brascia, dipendente del Ministero della Difesa del 37° Stormo Trapani-Birgi;

tale intervento, effettuato sotto la direzione degli archeologi dalla Soprintendenza del mare, si è aggiudicato i lavori per circa 500 mila euro, a valere sul 'Patto per il Sud 2014-2020';

grazie a ciò, sarebbe possibile realizzare le attività laboratoriali di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo nei locali appositamente allestiti presso il Baglio Anselmi di Marsala;

l'obiettivo finale è quello di tradurre i risultati ottenuti in un progetto di valorizzazione e musealizzazione che possa soddisfare le esigenze di tipo scientifico e anche quelle turistico culturali attraverso un investimento nella valorizzazione dell'intera area di Marausa, anche a tutela del patrimonio sommerso;

a tutt'oggi, non sono pervenute indicazioni sugli interventi successivi di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo, mancando una programmazione della Regione in termini di risorse economiche e indicazione delle tempistiche di sostegno del progetto di restauro in vista della sua musealizzazione;

per conoscere:

se intendano procedere ad allocare la nave romana presso il territorio di Marausa, ubicandola presso il Comune di Misiliscemi (TP) con stanziamento delle relative risorse economiche necessarie, anche per la fase di progettazione e musealizzazione del relitto, ovvero se vi sia sul punto altro intendimento;

se ritengano opportuno accordare un'onorificenza, con conseguente cerimonia, al ritrovatore Francesco Brascia, anche denominando ufficialmente l'imbarcazione come 'Relitto Brascia'».

N. 74 - Intendimenti del Governo in merito al reclutamento nei ruoli dell'Amministrazione regionale di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Associazione Nazionale Archeologi - Sezione Sicilia già nel marzo 2022, in occasione dell'approvazione della Delibera di Giunta n. 108 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto la rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, ha sollevato delle preoccupazioni inerenti alla carenza di personale tecnico-scientifico, in particolare funzionari e dirigenti, nei ruoli dell'amministrazione regionale;

nello specifico, il comunicato denunciava che la citata delibera 'svaluta l'importanza dei tecnici specializzati e competenti all'interno di un'amministrazione come la Soprintendenza, responsabile dell'analisi di progetti di varia e complessa natura, con lo scopo di valutare l'impatto che questi avranno sull'ambiente, sul nostro patrimonio storico-archeologico e architettonico e sul paesaggio. Meno dirigenti e meno funzionari specializzati equivale a un controllo meno efficace del territorio';

secondo l'Associazione nazionale, infatti, l'assetto prospettato dalla delibera regionale ha previsto la sostituzione delle attuali sezioni tecniche specializzate con unità operative ibride, chiamate a svolgere funzioni amministrative e tecnico-scientifiche e guidate, come spesso già accade, da dirigenti che non hanno le competenze professionali adeguate all'ambito disciplinare che devono dirigere, identificate dall'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004);

in relazione al personale tecnico in servizio presso le Soprintendenze, con specifico riferimento agli archeologi, si riscontra la seguente dotazione:

Palermo (popolazione 1,27 ml - 5009 kmq) n. 4 funzionari;  
Catania (popolazione 1,11 ml - 3573 kmq) n. 5 funzionari;  
Agrigento (popolazione 443 m - 3052 kmq) n. 1 funzionario;  
Trapani (popolazione 435 m - 2469 kmq) n. 1 funzionario;  
Siracusa (popolazione 403 m - 2124 kmq) n. 3 funzionari;  
Ragusa (popolazione 320 m - 1623 kmq) n. 1 funzionario;

Caltanissetta (popolazione 262 m - 2138 kmq) - posizione vacante;  
Enna (popolazione 169 m - 2574 kmq) - posizione vacante;

a quanto sopra esposto si aggiunge che non risultano in servizio dirigenti specializzati in archeologia;

come si constata dal Piano triennale dei fabbisogni di personale (delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021), è stata calcolata una carenza di n. 272 unità rispondenti a profili tecnici specialistici in ambito di beni culturali, ancora non inseriti nella matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze, utilizzata per la rilevazione dei fabbisogni per il 2021;

a tal proposito, nel corso dei lavori che hanno condotto, alla fine del 2020, alla formale adozione della 'Matrice', si era riscontrata la necessità di una ulteriore integrazione della stessa con profili tecnici 'specialistici' riguardanti specificamente l'attività del Dipartimento dei beni culturali e l'attività del Dipartimento delle infrastrutture - Servizi della motorizzazione civile. Sebbene non sia stato ancora definito il percorso per l'integrazione - previo confronto con le OO.SS. - della 'Matrice' con tali figure specialistiche, entrambi i citati Dipartimenti hanno provveduto ad inserire sperimentalmente anche il riferimento a tali profili specialistici in sede di rilevazione del fabbisogno;

dette considerazioni sono confermate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana (Deliberazione di Giunta n. 136 del 30 marzo 2023) nel quale, per di più, si legge che 'sebbene il personale dell'Amministrazione regionale in servizio non abbia mai avuto attribuito il rispettivo profilo professionale, la pianificazione delle risorse umane non possa prescindere dalla definizione dei fabbisogni per le diverse professionalità espresse dai profili. La predetta rilevazione tuttavia non ha dato, neanche nell'anno appena trascorso, risultati adeguati all'esigenza cui la stessa mira; le evidenze della ricognizione effettuata rendono ancora più evidente l'indifferibilità dell'attivazione, più volte evidenziata da questo Dipartimento, di adeguate azioni di supporto per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente';

da notizie di stampa si apprende dello sblocco del turnover del personale regionale ovvero della revisione dell'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, il quale al punto 2, lettera e), prevedeva il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limitava le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale fino al 2029;

tale blocco, in considerazione della carenza di n. 1.072 funzionari (cat. D) e della esiguità del personale dirigenziale in servizio (previsione 2024: n. 764 unità di cui n. 761 di III fascia e n. 3 di II fascia), determina forti difficoltà per la macchina amministrativa per l'espletamento delle funzioni ordinarie;

considerato che:

nell'ambito del Bando di Concorso per l'assunzione di n. 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale approvato con DDG n. 5041 del 23/12/2021 - (Pubbl. G.U.R.S. Concorsi n.18- 29-12-2021), fra i diversi profili (anche tecnici) non è stato previsto quello di funzionario archeologo;

l'art. 9-bis del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, richiamato in premessa, dispone che 'gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla

valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale';

la carenza di funzionari e dirigenti archeologi pregiudica il corretto esercizio delle funzioni amministrative derivanti direttamente da valutazioni che attengono al piano delle competenze tecnico-scientifiche;

per conoscere:

se, nell'ambito dei documenti di pianificazione delle risorse umane, vi sia l'intenzione di definire i fabbisogni per le diverse professionalità, espresse dai profili realmente rispondente alle esigenze di un'amministrazione efficace ed efficiente;

se, in riferimento all'ambito dei beni culturali e della tutela del paesaggio, vi sia l'intenzione di indire le opportune procedure concorsuali volte all'assunzione di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia».

N. 75 - Misure idonee a fronteggiare l'abbandono indiscriminato di rifiuti nelle strade urbane ed extraurbane.

- Presidente Regione  
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica  
Carta Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le strade urbane ed extraurbane della nostra Regione sono purtroppo interessate del frequente fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti di ogni specie sia sulle banchine stradali che su altre aree pubbliche. La cronaca quotidiana ci mostra come questa situazione sia estremamente diffusa in tutti i territori, senza eccezione, con amministratori locali impegnati quotidianamente a trovare soluzioni per contrastare tale fenomeno;

le vigenti disposizioni che disciplinano la raccolta differenziata nei comuni siciliani costituiscono un fondamentale presidio a garanzia della tutela ambientale del nostro territorio cui corrisponde il preciso dovere dei cittadini di adeguarsi alle prescrizioni che regolano il conferimento dei rifiuti;

ravvisata la necessità di arginare il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti che provoca l'insorgere di discariche a cielo aperto con grave pregiudizio dell'igiene e della salute pubblica, del decoro urbano, nonché l'aumento dei costi di igiene urbana a carico dei cittadini;

preso atto delle novità normative introdotte dal decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 (c.d. Decreto Giustizia), convertito nella legge n. 137 del 2023, già in vigore. In particolare, il comma 1 dell'articolo 6-ter modifica il comma 1 dell'articolo 255 del d.lgs n. 152 del 2006, e prevede appunto la trasformazione dell'abbandono dei rifiuti da illecito amministrativo a reato contravvenzionale. Quindi,

la precedente sanzione amministrativa da 300 a 3.000 euro viene trasformata nella pena dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Il triplo di quella precedente, che aumenta ulteriormente al doppio se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi;

ritenuto che il Governo regionale sia chiamato a contribuire con ogni mezzo, anche di natura economica, al quotidiano impegno degli amministratori locali, allo scopo di garantire efficaci misure di controllo dei territori che consentano l'individuazione dei responsabili e la conseguente attuazione della predetta normativa repressiva delle condotte illecite poste in essere;

per conoscere:

se non ritengano opportuno rendere nota, con mezzi idonei, alle amministrazioni locali l'intervenuta predetta novella legislativa sull'inasprimento delle misure sanzionatorie delle condotte illecite connesse all'abbandono dei rifiuti;

quali ulteriori urgenti iniziative intendano assumere nella lotta al fenomeno dell'abbandono abusivo di rifiuti nelle strade urbane ed extraurbane, nel quadro di una necessaria collaborazione istituzionale con le amministrazioni locali, al fine di favorire l'adozione di adeguati sistemi di controllo del territorio che, alla luce dell'inasprimento delle misure sanzionatorie recentemente introdotte, favorisca un'efficace azione repressiva».

N. 76 - Iniziative del Governo in merito all'integrazione oraria del personale A.S.U. impegnato negli enti locali.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono stati stanziati 14 milioni di euro per l'integrazione oraria per il triennio 2023-2025 e fino al limite orario di 36 ore settimanali del personale A.S.U. impegnato negli enti locali;

l'art. 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario', stabilisce che il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

considerato che:

i lavoratori A.S.U. utilizzati dagli enti locali siciliani, alla luce della sempre più persistente mancanza di personale di ruolo e dei pensionamenti, svolgono attività di fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

con nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato a tutti gli enti utilizzatori del personale A.S.U. che in considerazione del raggiungimento del suddetto limite di spesa i suddetti enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01 novembre 2023 e che, in caso contrario, le eventuali integrazioni orarie preventivamente non autorizzate dal Dipartimento resteranno a esclusivo carico degli enti locali;

l'interruzione dell'integrazione oraria ai circa 4.500 lavoratori A.S.U., oltre a privare di un seppur tardivo ma legittimo riconoscimento lavorativo e retributivo ai suddetti lavoratori in attesa dell'auspicata e definitiva stabilizzazione, creerà non pochi disagi agli enti locali in termini di gestione dell'apparto burocratico ed erogazione dei servizi ai cittadini;

constatato che appare necessario intervenire tempestivamente per impinguare lo stanziamento iniziale previsto con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sia per i mesi di novembre e dicembre 2023 che per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

per conoscere se il Governo regionale non ritenga opportuno stanziare ulteriori fondi per l'integrazione oraria del personale A.S.U. per i mesi di novembre e dicembre 2023 nonché per gli esercizi finanziari 2024 e 2025».

N. 77 - Intendimenti in merito alle misure di sostegno in favore dei centri commerciali naturali (CCN).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Centro commerciale naturale (CCN) rappresenta uno strumento organizzativo utile alle strategie di gestione dei centri urbani, all'evoluzione dell'offerta commerciale e alla valorizzazione delle attività commerciali;

l'art. 9 della l.r. 15 settembre 2005, n. 10 e ss.mm.ii., dispone che la Regione tramite i Comuni promuove la costituzione e l'attività dei centri commerciali naturali, anche attraverso incentivi economici e supporto tecnico;

come prescritto dalla norma, si definisce centro commerciale naturale l'insieme di attività terziarie private e imprese artigiane in forma di consorzi di piccole e medie imprese fra loro vicine e comunque ricadenti in un ambito urbano definito che, sotto forma di comitato promotore o associazione o ente o consorzio, agendo in rete come soggetto di un'offerta commerciale integrata ha lo scopo di:

- a) riqualificare l'immagine e migliorare la vivibilità urbana negli spazi in cui opera;
- b) accrescere le capacità attrattive delle attività che ne fanno parte;
- c) migliorare il servizio offerto ai consumatori ed ai turisti;

in riferimento alla disciplina di settore si rammenta, altresì, l'art. 62 della l.r. 23 dicembre 2000, n. 32, in materia di aiuti ai consorzi e alle PMI insediate nei centri commerciali naturali, nonché il decreto 09/04/2009 dell'Assessore delle attività produttive con il quale sono approvate le norme di attuazione del richiamato art. 9 della l.r. n. 10 del 2005, il quale istituisce presso l'Assessorato l'elenco regionale dei centri commerciali naturali, definiti C.C.N., nel quale sono iscritte tutte le realtà accreditate con apposito provvedimento assessoriale a conclusione del procedimento istruttorio previsto;

con D.D.G. 499 del 03/04/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', con il fine di concedere contributi in conto capitale, in conformità all'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed all'art. 5 del d.lgs. n. 123 del 1998, per la realizzazione di iniziative promozionali a sostegno del sistema produttivo regionale, di cui alla legge regionale n. 75 del 1950 e s.m.i.;

il contributo regionale prevede, per ogni singolo progetto, la copertura dell'80% dei costi di realizzazione per un importo massimo di euro 25.000,00 al netto di IVA;

i soggetti proponenti in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso avevano la possibilità di presentare progetti di valorizzazione e promozione di prodotti siciliani, con lo scopo di migliorare la notorietà e la riconoscibilità del prodotto e ampliare gli scambi commerciali sui mercati regionali, nazionali ed esteri;

fra i destinatari della misura si individuano i rappresentanti legali dei Centri Commerciali Naturali accreditati con Decreto dell'Assessore regionale delle attività produttive;

lo stanziamento per l'attuazione dell'intervento di cui si tratta in una prima fase era pari a euro 800.000,00, a valere sul capitolo 342525 del Bilancio della Regione siciliana 'Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani';

in riferimento all'Avviso 'Sicilia che piace', il Dipartimento delle attività produttive con DDG n. 1733 del 20/09/2023 ha approvato gli elenchi definitivi delle istanze ammesse a finanziamento, delle istanze ammesse ma non finanziabili per incapienza finanziaria e delle istanze irricevibili e inammissibili, nonché disposto la concessione dei contributi ai 38 soggetti beneficiari finanziabili il cui totale complessivo è pari a euro 889.866,94;

i progetti ritenuti ammissibili, con punteggio da 50 a 35, sono 66 per un importo totale di euro 1.554,585,14 ovvero una dotazione finanziaria superiore agli originari 800 mila euro stanziati. Per tali ragioni, al fine di assicurare almeno il finanziamento dei 38 progetti con punteggio assegnato da 50 fino a 40 punti, l'Assessore regionale ha provveduto all'incremento di ulteriori euro 104.390,14 fino alla concorrenza finanziaria di euro 904.390,14;

considerato che:

la copertura finanziaria non è risultata sufficiente rispetto ai progetti ritenuti ammissibili;

come indicato dal bando, l'Amministrazione si riserva di scorrere la graduatoria definitiva qualora la disponibilità delle risorse finanziarie dovesse essere incrementata;

per conoscere:

se intendano incrementare le risorse destinate alla misura 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', di cui al D.D.G. 499 del 03/04/2023, al fine finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili, nonché se vi sia l'intenzione di prevedere un nuovo bando;

se intendano porre in essere altre misure di sostegno in favore dei Centri commerciali naturali, in particolare a valere sulle risorse della Programmazione Fesr Sicilia 2021-27, obiettivo specifico RSO 1.3 volto a rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI».

N. 78 - Intendimenti del Governo in merito al sostegno e alla valorizzazione della filiera della lana di pecora in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Regione siciliana persegue l'obiettivo di valorizzare la competitività e l'economia del sistema agricolo, agroalimentare e silvo-pastorale con particolare riguardo agli interventi di filiera attraverso il progresso tecnologico di processo e di prodotto al fine di assicurare un utilizzo dei mezzi di produzione razionale e sostenibile;

attualmente in Sicilia sono attive circa 8.600 aziende agricole di ovini che allevano complessivamente circa 700 mila capi (più del 12% del patrimonio ovino italiano);

nonostante la rilevanza di tale presenza non esistono impianti di lavaggio della lana sucida in grado di trattare - nemmeno parzialmente - le circa 1.400 tonnellate di lana prodotte;

il regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale), considera, non diversamente da quello abrogato, la lana tra i sottoprodotti animali non destinati al consumo umano, classificandola tra i 'Materiali di categoria 3', dunque necessitante di particolari trattamenti tecnici per passare dallo status di sottoprodotto di origine animale - quindi assimilabile ad un rifiuto speciale - a quello di prodotto derivato con possibilità di immissione sul mercato;

il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, include la lana nell'elenco dei prodotti agricoli che possono essere tutelati con una Denominazione di Origine Protetta (DOP) o una Indicazione Geografica di Produzione (IGP);

dal punto di vista fiscale, ai sensi del DPR n. 633 del 1972, tabella A, Parte I, in Italia sono considerate prodotto agricolo le 'lane in massa sudice o semplicemente lavate; cascami di lana e di peli'; tuttavia, sono considerate attività agricole soltanto quelle 'attività connesse' - di cui all'articolo

2135 del Codice civile - relative a beni individuati ogni due anni con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze; nell'elenco di cui al DM 13 febbraio 2015, tuttora vigente, non vi è alcun riferimento alla lavorazione delle lane e, di conseguenza, le lane lavate non possono beneficiare dei vantaggi attribuiti alla categoria dei prodotti agricoli;

la lana sucida è considerata un rifiuto speciale ed i pastori ne devono sostenere i costi di smaltimento; si tratta, peraltro, di una operazione di cui non si conoscono le dimensioni in termini di quantità e modalità;

la lana può essere utilizzata in diversi ambiti, oltre a quello tessile e dell'abbigliamento: in edilizia come materiale ignifugo e coibentante, nel settore automobilistico e nella costruzione di navi ed aeromobili per le medesime proprietà; un largo impiego della lana come materiale isolante viene effettuato, inoltre, nell'allestimento di locali pubblici;

i settori agricolo, farmaceutico e della cosmesi utilizzano la lana per ricavare rispettivamente i fertilizzanti e la lanolina, senza contare che la carne ovina ed i prodotti caseari possono rivelarsi una risorsa per la valorizzazione degli allevamenti ovini e della gastronomia locale;

a fronte dell'utilità di tali impieghi e dell'abbondanza di lana sucida nel territorio nazionale, la maggioranza della lana oggi utilizzata in Italia è di provenienza estera; tale circostanza ha come ulteriore effetto che, ad oggi, è sempre più difficile reperire personale qualificato per la tosa delle pecore;

considerato che:

a testimonianza di una sensibilità attiva a livello sociale ed economico sul tema dell'utilizzo delle lane autoctone, sono state intraprese alcune iniziative di raccolta e attivazione di piccole filiere locali;

nel 2021 la Regione siciliana ha riconosciuto il Distretto Produttivo Laniero Siciliano, con sede a Cammarata, in provincia di Agrigento, che è nato per dare supporto agli allevatori di ovini dell'isola, che portano la Sicilia ad essere la seconda regione d'Italia per numero di capi allevati;

il suddetto distretto, promosso dalla Rete Ovinicoltori Siciliani e dalla start-up innovativa Date Srl, nasce dall'idea di razionalizzare un'attività che attualmente aggiunge costi di gestione (se la lana non è valorizzata rappresenta un rifiuto speciale e come tale va smaltita) ad un'economia produttiva in forte crisi, per gli aumentati costi di produzione di latte e carni; riportare la produzione della lana in una dimensione di utilità, attraverso una gestione oculata offrirà la duplice utilità di eliminare un costo e di creare una rigenerata fonte di reddito;

la creazione in Sicilia della filiera della lana di pecora possa contribuire alla valorizzazione di un prodotto agricolo locale a chilometro zero, riqualificando la lana sucida come bene avente un valore di mercato;

tale obiettivo possa essere conseguito mediante la creazione di un marchio di filiera, anche per il tramite di stakeholder, sia pubblici che privati, che operano nel settore;

la filiera della lana di pecora possa favorire la conservazione delle razze ovine autoctone che costituiscono un patrimonio zootecnico di biodiversità, oggetto di specifico sostegno nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, nonché il superamento delle criticità che caratterizzano la pastorizia,

che costituisce un'attività tradizionale, utile sia per la gestione del territorio in termini di conservazione delle praterie che di prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendio;

con la creazione in Sicilia della filiera della lana di pecora verrebbe conseguito un indiscutibile vantaggio ecologico-ambientale poiché l'utilizzo di lana proveniente dalla filiera corta ridurrebbe sia le emissioni dipendenti dalle attività di trasporto della lana importata, sia - in caso di investimenti per impianti di lavaggio tecnologicamente avanzati - il dispendio di risorse elettriche ed idriche;

la presenza di una filiera della lana di pecora costituirebbe un'opportunità formativa ed occupazionale, anche attraverso il coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione, avviando percorsi di formazione professionale per figure da impiegarsi nel settore laniero;

attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie si creerebbe un sistema di filiere sinergiche legate a quelle della lana di pecora, tracciabili tra loro, che vanno dalla produzione tessile, alla produzione lattiero casearia, alla produzione della carne, con palese beneficio dell'ambiente e a tutela del consumatore finale;

per conoscere:

quali misure intendano adottare, alla luce del quadro sopra esposto, per sostenere e valorizzare la filiera della lana di pecora in Sicilia;

se sia intenzione dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea di stanziare specifiche risorse per sostenere l'avvio della filiera della lana di pecora in Sicilia;

se non ritengano opportuno farsi carico di rappresentare al Governo nazionale l'opportunità di classificare la lana, sotto il profilo fiscale, quale prodotto agricolo e di attivarsi, presso le opportune sedi istituzionali, per modificare il regolamento (CE) n. 1069/2009 che regola la definizione di lana quale 'materiale di categoria 3' e dunque assimilata a rifiuto speciale, in modo da semplificare le procedure e permettere l'immissione sul mercato della lana, dopo il lavaggio, senza restrizioni».

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 116 - Misure a sostegno degli agricoltori e dei viticoltori per i danni da eventi meteo avversi e da peronospora.

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

Presentata il 16/10/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il territorio siciliano, durante i mesi estivi 2023, è stato interessato da lunghe sequenze di fenomeni atmosferici avversi quali siccità, elevate precipitazioni, umidità ed ondate di caldo anomalo e persistente, che hanno causato in tutte le ex province gravi danni al settore agricolo ed in particolare a quello vitivinicolo, nonché aggravato gli effetti della peronospora, un fungo che attacca le viti danneggiandole cospicuamente e prolifera proprio con gli eccessi idrici e gli sbalzi di temperatura;

a tali avversità si sono aggiunte ulteriori congiunture sfavorevoli al settore, quali aumenti di carburanti, concimi, antiparassitari ed energia elettrica;

in particolare gli agricoltori dell'ex provincia di Trapani, come noto territorio vocato naturalmente alla viticoltura e dalla superficie vitata tra le più estese d'Europa, costituente il 50% della superficie regionale, stanno affrontando una grave crisi a causa dei danni subiti nella produzione di uva da mosto, la cui perdita si attesta intorno al 70% della produzione;

le perdite approssimative stimate dai soli viticoltori della sola ex provincia Trapanese dovute ai suddetti eventi si attestano, nel 2023, sui 100 milioni di euro circa ma è necessario evidenziare che gli eccezionali fenomeni atmosferici avversi del 2023 abbiano colpito indistintamente tutti gli altri agricoltori, operanti in settori a rischio quali la frutticoltura, l'orticoltura, la floricoltura, la zootecnia, la produzione del grano, et cetera;

la misura della distillazione di crisi consistente nella trasformazione del vino in eccesso in alcol destinato a scopi non alimentari, e della vendemmia verde, peraltro non attivata dall'amministrazione regionale, non possono assolutamente bastare a sostenere il settore viticolo che necessita di un intervento istituzionale forte ed immediato;

con d.l. n. 104 del 2023, convertito con modificazioni con legge n. 136 del 2023, sono stati stanziati, dal Governo nazionale, per il tramite di ISMEA, sette milioni di euro per il settore viticolo colpito da peronospora per gli interventi previsti dal d.lgs. n. 102 del 2004 in deroga all'articolo 5, comma 2 dello stesso decreto;

con deliberazione n. 375 del 28 settembre 2023 la Regione siciliana ha proposto la declaratoria di calamità naturale per danni causati da attacchi di peronospora (fitopatìa) escludendo improvvidamente i danni legati agli effetti degli eccessi termici che hanno colpito indistintamente tutti gli agricoltori;

con la suddetta delibera n. 375 del 28 settembre 2023, la Regione ha altresì quantificato i danni causati dal fungo della peronospora, ma ogni Ispettorato Agrario Provinciale ha proceduto con proprio metodo alla quantificazione, dilatando oltremodo l'alveo della discrezionalità dei singoli Ispettorati, com'è facilmente verificabile dall'analisi dei dati estratti dalla delibera n. 375, nella tabella allegata alla presente mozione reperibile sul sito web dell'Assemblea regionale siciliana;

dai suddetti dati appare evidente che ogni ex provincia è andata in ordine sparso senza ricevere indicazioni precise da parte dell'Assessorato e, soprattutto, non prendendo in considerazione i dati statistici relativi alle produzioni per ettaro e al valore del prodotto. Ciò porta a situazioni paradossali come il fatto che l'ex provincia di Palermo ha lo stesso danno in valore di Trapani pur avendo un quarto della superficie vitata;

CONSIDERATO che:

la suddetta crisi da congiunturale, se non affrontata immediatamente con mezzi e risorse adeguati, potrebbe diventare strutturale ed innestare un circolo vizioso da cui difficilmente gli agricoltori siciliani potranno riprendersi economicamente;

lo stanziamento previsto dal Governo nazionale, al momento pari a 7 milioni di euro, è totalmente inidoneo a risollevare il comparto viticolo, che difficilmente potrebbe riprendersi da perdite così ingenti, mai registrate nei decenni precedenti;

è assolutamente necessario sollecitare il Governo nazionale a rimpinguare economicamente gli insufficienti stanziamenti già previsti per i danni da peronospora, affiancandoli con stanziamenti per i danni da eventi meteo avversi;

le fitopatie, tranne in casi eccezionali, non risultano indennizzabili secondo la normativa comunitaria e dunque risulterebbe più utile, nonché conforme alla realtà, associare i danni anche agli effetti degli eccessi termici della stagione estiva 2023, sganciandoli dal vincolante e limitante collegamento al fungo, anche sbloccando l'accesso al fondo di solidarietà nazionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L' AGRICOLTURA, LO SVILUPPO  
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

ad effettuare, con un metodo certo ed univoco per ogni Ispettorato Agrario, una ricognizione più puntuale dei danni per singola ex provincia al fine di evitare che gli stessi possano risultare poco credibili e/o quantificati arbitrariamente, tenendo altresì conto dei dati statistici relativi alle superfici vitate, alle produzioni per ettaro ed al valore del prodotto ed evitando sperequazioni tra i diversi territori;

a modificare in autotutela, o ritirare e rideliberare, la propria deliberazione n. 375 del 28 settembre 2023, associando i danni, quantificati dagli Ispettorati Agrari con metodo predeterminato, anche agli effetti degli eccessi termici della stagione estiva 2023;

a definire appositi atti di indirizzo, obiettivi e programmi da attuare specificando il fabbisogno di risorse finanziarie e strumentali necessarie, relative alla risoluzione della crisi dovuta alla peronospora ed agli eccessi termici e ad individuare le risorse più adeguate quali misure di ristoro, compensazione, risarcimento, incentivo, in qualsiasi modo esse definite, su bilancio regionale o extra regionale, al fine di far fronte efficacemente all'emergenza;

a sollecitare il Governo nazionale ad attuare interventi economici idonei, efficaci e concreti, con dotazioni economiche consistenti e relazionate ai reali danni subiti dagli agricoltori e dai viticoltori in primo luogo, anche mediante il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, così come previsto dal d.lgs. n. 102 del 2004, articolo 6, comma 3, e ad attivarsi affinché se ne abbia la pronta e quanto più celere disponibilità».

N. 117 - Iniziative volte alla declaratoria dello stato di calamità naturale ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, e ss.mm.ii., per i danni causati dalle anomale alte temperature al settore ficodindicolo.

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

Presentata il 16/10/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

secondo i dati Istat 2022 l'Italia è il primo produttore europeo di ficodindia e, in particolare, la Sicilia detiene il primato tra le regioni italiane con oltre il 95% (151.257 t) della produzione totale;

come riscontrabile dal quadro di sintesi elaborato dal 'Distretto del ficodindia di Sicilia', la coltivazione del frutto, che coinvolge una superficie di 8.214 ettari, è realizzata soprattutto nelle ex province di Caltanissetta, Catania, Enna, Agrigento e Palermo;

in particolare, le aree della Sicilia nella quale questa opuntia risulta maggiormente presente e dove, soprattutto, viene coltivata in coltura specializzata, sono le seguenti: il comprensorio di San Cono, che comprende i Comuni di San Cono (CT), San Michele di Ganzaria (CT), Mazzarino (CL) e Piazza Armerina (EN); il versante Sud Ovest dell'Etna rappresentato da Biancavilla (CT), Ragalna (CT), Adrano (CT), Santa Maria di Licodia (CT), Belpasso (CT); il territorio di Militello in val di Catania (CT); il comune di Santa Margherita di Belice (AG); il territorio di Roccapalumba (PA);

le tipologie di frutti - agostani e bastardoni - variano in base al metodo di produzione. Gli 'agostani' derivano dalla prima fioritura del ficodindia, arrivano a maturazione nella prima decade di agosto e si raccolgono sino a metà settembre, mentre i 'bastardoni' sono i frutti ottenuti dalla seconda fioritura, indotta dall'uomo con l'abbattimento manuale del primo fiore (pratica denominata 'scozzolatura');

i cambiamenti climatici in atto, i quali vedono alternarsi periodi di piogge particolarmente intense e ondate di calore, comportano inevitabili e ingenti danni alle produzioni agricole;

come si legge nella segnalazione inviata dal Distretto richiamato in premessa agli Ispettorati Agricoltura di Catania, Caltanissetta ed Enna, il perdurare di elevate temperature nei mesi di settembre e ottobre 2023 ha determinato danni alla produzione ficodindicola dell'attuale campagna agraria, a causa dell'anticipata maturazione dei frutti di seconda fioritura, i cosiddetti 'bastardoni';

infatti, il caldo anomalo ha causato la maturazione contemporanea dei frutti, anche di quelli sottoposti a scozzolatura tardiva, comportando problemi nella raccolta - già in difficoltà per la carenza di manodopera specializzata - e nella commercializzazione dei frutti con notevoli perdite di prodotto;

per di più, i ficodindia sovra maturi presentano una bassa shelf life, quindi registrano una perdita di qualità e, pertanto, sono poco idonei alla commercializzazione e non vengono raccolti;

CONSIDERATO che:

in riferimento a quanto fin qui rappresentato, il Distretto del ficodindia di Sicilia chiede, pertanto, l'attivazione degli strumenti legislativi e finanziari tesi a compensare i danni alla produzione accusati nell'areale ficodindicolo di San Cono che, come già accennato, comprende i comuni di San Cono, San Michele di Ganzaria, Mazzarino e Piazza Armerina;

inoltre, con nota prot. 5814 del 12 ottobre 2023, il Comune di San Cono ha chiesto al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea di avviare l'iter per una declaratoria di calamità naturale, al fine di permettere alle aziende agricole danneggiate di beneficiare degli aiuti previsti dalla normativa in vigore,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere le iniziative urgenti e necessarie a procedere per la proposta di declaratoria di calamità naturale ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e ss.mm.ii., per i danni causati dalle anomale alte temperature al settore ficodindicolo, al fine di poter accedere ai benefici previsti dalla normativa statale vigente».

N. 118 - Ripristino della funzionalità della Consulta regionale femminile di cui alla l.r. n. 27 del 1977.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 17/10/23

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con la legge regionale 7 maggio 1977, n. 27 recante Istituzione della 'Consulta regionale femminile', la Regione siciliana si proponeva di 'concorrere all'azione delle donne siciliane volta

- nel rispetto del più ampio pluralismo ideale, politico ed organizzativo, delle istituzioni repubblicane e dei valori dell'antifascismo - a rimuovere gli ostacoli che tuttora limitano la parità fra i due sessi ed impediscono il pieno svolgimento della personalità umana e sociale della donna';

tali finalità si volevano conseguire attraverso il riconoscimento del 'pieno diritto al lavoro, ad una giusta retribuzione, ad una adeguata assistenza' nonché tramite 'la piena partecipazione alla vita pubblica, ivi compresa la direzione politica e amministrativa' e con 'la creazione di adeguati servizi sociali in sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della società';

i compiti affidati alla Consulta regionale femminile spaziavano dallo studio ed indagini sulla condizione femminile siciliana, alla promozione di incontri e conferenze tra le varie associazioni femminili e i movimenti femminili dei partiti democratici, aperti a tutte le donne siciliane;

in particolare, la Consulta era chiamata ad assicurare il proprio apporto circa i problemi socio-economici, politici e culturali della Regione Siciliana, con riferimento al mondo del lavoro, alla tutela dell'infanzia, dei disabili e degli anziani e alla istituzione e gestione dei servizi sociali di base;

annualmente, la Consulta relazionava al Presidente della Regione in merito all'attività svolta;

con legge regionale n. 8 del 2000 la legge istitutiva della Consulta è stata defanziata e, pertanto, tale organismo ha cessato di operare;

CONSIDERATO che:

come ampiamente dimostrato da studi recenti (tra tutti v. Censis 'Il talento femminile mortificato, 2018)', il divario retributivo tra i sessi rimane il principale fattore di discriminazione e di ineguaglianza nei diritti: le donne oggi percepiscono salari inferiori a quelli degli uomini a parità di qualifica professionale e di ore lavorate;

secondo i dati Istat, riferiti al 2022, il tasso di occupazione femminile nella Regione nella fascia di età 15-64 anni è del 30,5 per cento, contro un dato nazionale del 50,1; il tasso di disoccupazione è del 19,3 per cento (Italia 9,2%), solo la Campania fa peggio con il 20,3 per cento; infine, il dato forse più sconcertante è quello sul tasso di inattività: in Sicilia il 62,2 per cento delle donne è inattiva, la media nazionale è del 46,6%;

l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro rimane, pertanto, un tema aperto: il quadro complessivo è che, non solo le donne hanno maggiori difficoltà a trovare e a mantenere un'occupazione, ma sono costrette più spesso a ripiegare su un lavoro a tempo parziale, il che implica retribuzione ridotta e pensione più bassa, e soprattutto faticano a ritagliarsi uno spazio nelle posizioni apicali pur essendo in possesso di elevati titoli di studio;

nonostante le conclamate politiche di parità, oggi la condizione femminile stenta ad affrancarsi da stereotipi e limiti culturali che le vede spesso relegate nei ruoli di cura e quale elemento debole della società;

inaccettabile è la scia di violenza che le colpisce soprattutto tra le mura domestiche: ai maltrattamenti fisici e psicologici si aggiunge il numero allarmante di femminicidi, efficace neologismo che vuole indicare la soppressione fisica della donna in quanto tale, ma anche di stupri e molestie sessuali, sintomo di una diffusa cultura della sopraffazione che non si rassegna alla volontà femminile di emanciparsi da ruoli arcaici;

l'attualità di tali importanti problematiche testimonia la necessità che la Regione siciliana si faccia carico di esercitare le proprie funzioni e competenze per rimuovere le cause che ostacolano una piena parità di diritti tra i sessi e che l'attuazione delle politiche di sviluppo socioeconomico avvenga con il coinvolgimento del mondo femminile;

la Consulta regionale femminile istituita con la l.r. n. 27 del 1977 appare l'organismo più idoneo a fornire indirizzi e a elaborare proposte rivolte alla piena integrazione femminile nel mondo del lavoro e alla lotta alla violenza di genere,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attuare ogni iniziativa utile ai fini del ripristino della funzionalità della Consulta regionale femminile di cui alla l.r. n. 27 del 1977».

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione».

*Allegato B*

- **Risposte scritte ad interrogazioni**

*Allegato C*

- **Mozioni nn. 115 e 120 (testi)**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 431 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO AGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE DA CORRISPONDERE ALL'IRSAP AI FINI DELLA RIVENDITA O DELLA LOCAZIONE AD ALTRE IMPRESE DEGLI IMMOBILI RICADENTI NELLE AREE INDUSTRIALI [iride]34998[/iride] [prot]2023/3711[/prot]

**Data:** 06/11/2023 15:29:24

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@leg

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0031267-DIG/2023

Data prot: 06-11-2023



BARCODE -001.5586560-

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/11/2023 alle ore 15:29:24 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 431 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO AGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE DA CORRISPONDERE ALL'IRSAP AI FINI DELLA RIVENDITA O DELLA LOCAZIONE AD ALTRE IMPRESE DEGLI IMMOBILI RICADENTI NELLE AREE INDUSTRIALI [iride]34998[/iride] [prot]2023/3711[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 627E79B9.004E1B96.A509CAD3.DD0A779D.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 06/11/2023 at 15:29:24 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 431 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO AGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE DA CORRISPONDERE ALL'IRSAP AI FINI DELLA RIVENDITA O DELLA LOCAZIONE AD ALTRE IMPRESE DEGLI IMMOBILI RICADENTI NELLE AREE INDUSTRIALI [iride]34998[/iride] [prot]2023/3711[/prot]" was sent by "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 627E79B9.004E1B96.A509CAD3.DD0A779D.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 3711 del 06/11/2023, di pari oggetto.

La Segreteria

S  
26053

✓

Codice fiscale 80012000826  
Partita IVA 02711070827

Unione Europea  
Repubblica Italiana



**Regione Siciliana**  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'ASSESSORE

Protocollo n. 3711/Adg del - 6 NOV. 2023

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'aula  
[serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Segreteria Generale  
Area II – U.O. A2.1  
rapporti con l'A.R.S.  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** Interrogazione n. 431 dell'On. Giambona Mario avente oggetto “*Chiarimenti in merito agli oneri di urbanizzazione da corrispondere all'IRSAP ai fini della rivendita o della locazione ad altre imprese degli immobili ricadenti nelle aree industriali.*”. **Risposta scritta.**

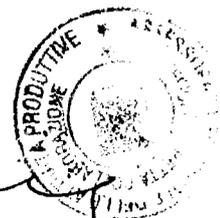
Con riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, lo scrivente ha acquisito dal competente Dipartimento delle Attività Produttive e dall'IR.S.A.P. tutte le informazioni utili nel merito, e pertanto relaziona quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che l'attuale quadro normativo stabilito dalla L.R. 12/01/2012 e ss.mm.ii., all'articolo 16 “*Assegnazione dei terreni e dei rustici. Oneri di urbanizzazione e costruzione.*” stabilisce che il trasferimento di proprietà od anche la locazione ad altre imprese comporta il versamento all'I.R.S.A.P. degli oneri di urbanizzazione e costruzione previsti dalle vigenti leggi in materia di urbanistica ed edilizia.

In seno al DDL 21/A Stralcio III/A “*Disposizioni varie. Modifica di norme*” esitato dalla II Commissione Legislativa, che sarà discusso in aula nella seduta del 7 novembre 2023, è stato inserito l'articolo 8 “*Oneri di urbanizzazione insediamenti artigianali e industriali*” che interviene in materia di oneri di urbanizzazione e costruzione relativi alla realizzazione di insediamenti nelle aree di sviluppo industriale, individuando una serie di casi nei quali essi non siano dovuti; si tratta sostanzialmente dell'esonero dai predetti oneri nelle ipotesi di cambio attività e di cessione dell'immobile purché non abbia luogo il mutamento della destinazione urbanistica. Si stabilisce, altresì, che, ad ogni modo, gli oneri siano versati esclusivamente ai comuni competenti per territorio e non più all'Istituto regionale per le attività produttive (IRSAP).

Pertanto le criticità rilevate in seno all'interrogazione sono state affrontate, mentre le determinazioni sulle modifiche proposte, sono affidate all'esito dell'Aula.

L'Assessore  
(Edmondo Tamajo)





Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE

UFFICIO DI GABINETTO



Prot. n.

4246

del

03.11.2023

**Oggetto:** Atti Parlamentari Ispettivi – Interrogazione n.494 dell' On.le Giuseppe Zitelli:  
"Notizie sulla desertificazione degli sportelli bancari

All' On.le Giuseppe Zitelli

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea  
Regionale Siciliana

E p.c.

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione prot. n. 38174 del 09 ottobre 2023 si rappresenta quanto segue:

La desertificazione bancaria è un fenomeno che in Italia ha visto negli ultimi anni la progressiva scomparsa di sportelli bancari fisici che chiudono i battenti con conseguenze che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini, soprattutto quelli residenti in aree rurali o poco densamente popolate.

Banca d'Italia ha pubblicato alla data del 31 marzo 2023 le Statistiche aggiornate sull'articolazione territoriale di banche e istituzioni finanziarie, un documento dal quale si evince un netto divario non solo tra Nord e Sud, ma anche tra territori urbani e periferici.

In particolare, in **Sicilia**, su 391 Comuni, solo 253 al 31 dicembre 2022 avevano uno sportello bancario all'interno del proprio territorio. Ovvero: gli abitanti di 138 Comuni, oltre un terzo del totale, in Sicilia devono percorrere decine di chilometri per poter accedere ai servizi bancari.

Tra il 2021 e il 2022 il numero di sportelli bancari in Sicilia è diminuito. Il numero totale è sceso da 1.122 a 1098, così come i Comuni serviti sono passati da 259 a 253. Tra le nove ex province e Città metropolitane, Palermo passa da 58 a 56 Comuni serviti su 82 totali, Messina da 43 a 40 (su 108 totali), l'area del libero consorzio di Caltanissetta da 19 a 18 (su 22). Stabili i dati sul 2021 delle altre sei ex province, con Agrigento a quota 30 su 43 Comuni, la Città metropolitana di Catania a quota 45 (su 58 enti locali), Enna 15 su 20, 17 su 21 a Siracusa, Trapani 20 su 25. Ragusa, unico caso in Sicilia, ha invece almeno uno sportello bancario in ogni Comune della provincia.

Le maggiori differenze territoriali sono però quelle relative al numero complessivo di sportelli. In testa troviamo le maggiori aree urbane, con Palermo a quota 255 sportelli (erano 263 nel 2021), Catania a quota 223 (erano 225 l'anno prima), e Messina a quota 132 (erano 139). Sono 108 gli sportelli ad Agrigento (erano 110 nel 2021), 98 a Trapani (meno uno sui 99 dell'anno precedente), 85 a Ragusa (erano 86), mentre a

Siracusa sono due in più, 87, in calo di uno rispetto al 2021. Sono infine passati da 65 a 63 gli sportelli bancari nella ex provincia di Caltanissetta, mentre a Enna gli sportelli erano e restano 47.

Banca d'Italia nel suo report statistico calcola anche la disponibilità di sportelli ogni centomila abitanti. La media siciliana è di 23 sportelli, contro una media nazionale di 36, 13 in meno. Il confronto vede penalizzate le due aree più popolate, quelle di Palermo e Catania entrambe a quota 21, Messina a 22, Siracusa e Trapani seguono a quota rispettivamente di 23 sportelli ogni 100 mila abitanti. Caltanissetta è a quota 25 su 100 mila, Agrigento a 26, Ragusa a 27. Chiude la classifica Enna che ha disponibilità di 30 sportelli. Si tratta del dato migliore della Sicilia, pari a quello del Lazio e della Città metropolitana di Roma. (le regioni del Nord vedono però medie di sportelli per abitante ben più ampie: la Lombardia è a quota 41, così come il Piemonte, mentre il record spetta al Trentino-Alto Adige che supera quota 60).

Il dato si accompagna anche a una netta diminuzione dei dipendenti di banche e istituzioni finanziarie, passati dai 9.007 del 2021 agli 8742 di fine 2022, 265 in meno. A subire i maggiori "tagli" sono le province di Palermo (da 2502 a 2392) e Catania (da 1876 a 1712), mentre il dato è in leggero aumento a Messina che conta 949 dipendenti (erano 946 nel 2021), a Trapani (da 715 del 2021 a 725 nel 2022) e soprattutto a Siracusa (da 617 a 645). In calo i dipendenti in tutte le altre province, con Ragusa che passa da 858 a 852, Agrigento da 773 a 757, Caltanissetta da 480 a 476, Enna da 241 a 235.

Le cause di questa desertificazione bancaria sono molteplici: l'innalzamento dei tassi d'interesse, la pandemia e l'affermazione del *digital banking* sul mercato.

L'innalzamento dei tassi d'interesse ha pesato sul conto profitti e perdite delle varie filiali territoriali.

La crisi economica causata dalla pandemia da COVID-19 ha accelerato il processo di chiusura degli sportelli, con le Banche Italiane che cercano così di ridurre i costi operativi.

La crescente digitalizzazione dei servizi bancari proposti dalle Banche online, ha reso meno necessaria la presenza fisica degli sportelli.

La chiusura degli sportelli bancari è un fenomeno che rischia di creare seri problemi e difficoltà sia per le persone anziane e per quelle che vivono in aree rurali, dove l'accesso a internet può essere limitato, che per le Banche, in quanto una perdita di contatto con la clientela ed una diminuzione della fiducia e della soddisfazione del cliente potrebbero essere controproducenti per gli istituti finanziari.

Per contrastare la desertificazione bancaria, sono necessarie soluzioni innovative e sostenibili che richiedono una stretta collaborazione tra Banche, cittadini e istituzioni al fine di garantire l'accesso ai servizi bancari a tutti, indipendentemente dalla loro posizione geografica o dalla loro età.

Una possibile soluzione potrebbe essere l'implementazione di sportelli bancari mobili, che possono raggiungere le aree rurali e offrire servizi bancari a chi ne ha più bisogno.

Un'altra soluzione potrebbe essere l'educazione finanziaria, offerta dalle stesse Banche online, per aiutare i cittadini a familiarizzare con i servizi bancari digitali e a superare eventuali barriere tecnologiche.

Infine, è fondamentale che le Banche mantengano un dialogo aperto con i loro clienti, per comprendere le loro esigenze e offrire soluzioni personalizzate.

Il Governo regionale si impegna a interloquire con i maggiori istituti bancari presenti nel territorio siciliano al fine di evitare ulteriori chiusure di sportelli ed invertire quanto più possibile il trend negativo del fenomeno della desertificazione bancaria.

L'ASSESSORE

Marco Falcone



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 477 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI [iride]9362[/iride]  
[prot]2023/5677[/prot]

**Data:** 09/11/2023 16:04:01

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0032350-DIG/2023

Data prot: 09-11-2023



BARCODE -001.5590368-

---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/11/2023 alle ore 16:04:01 (+0100) il messaggio "RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 477 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI [iride]9362[/iride] [prot]2023/5677[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 628C2C83.006A3CDE.B49C9014.11125430.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

---

## Certified email message

On 09/11/2023 at 16:04:01 (+0100) the message "RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 477 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI [iride]9362[/iride] [prot]2023/5677[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 628C2C83.006A3CDE.B49C9014.11125430.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

## postacert.eml

Protocollo n. 5677 del 09/11/2023 Oggetto: RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 477 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore  
SEGRETERIA TECNICA

S ✓  
26704

Prot. n. 5677/Gab.

Palermo, 09.11.2023

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 –  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

**Oggetto: Interrogazione n. 477 dell'On.le Sunseri Luigi: Chiarimenti in merito al superamento dei valori di arsenico nel serbatoio Brocato di Termini Imerese ( PA) di cui al campionamento ( codifica n. 23/CH0491, verbale n. 53 del 6/7/2023 ) effettuato dall'ASP di Palermo.**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 36947 del 29/9/2023, si riporta, di seguito, quanto riferito dal Dipartimento Prevenzione dell'ASP di Palermo con nota prot. 338989 del 4/10/2023, pervenuta in allegato alla nota prot. 339871 del 4/10/2023 del Direttore del medesimo Dipartimento.

Con riguardo alla tematica dei campionamenti dell'acqua potabile riferisce:

- " - I campionamenti dell'acqua per uso potabile vengono calendarizzati dalla UOC SIAN;
- In data **6 luglio 2023**, con verbale n. 53, veniva effettuato un campionamento di acqua potabile presso il Comune di Termini Imerese;
- In data **17/7/2023** veniva acquisita la nota prot. 231634 del 14/7/2023 dell'ASP di Palermo, con la quale il Direttore del Dipartimento Interaziendale di Diagnostica di Laboratorio – UOS Dipartimentale Tossicologia e Biochimica, comunicava gli esiti dei rapporti di prova nr. 23/CH0491 relativamente al campionamento effettuato presso il serbatoio - sorgente Brocato del Comune di Termini Imerese, con valori rientranti nei parametri di cui al DL 18/2023, ad eccezione del parametro Arsenico pari a 33 ug/l ( Valore di parametro 10 );
- In data **17/7/2023**, con nota ASP n.0232563 , si provvedeva ad informare l'Ente Gestore AMAP ( già contattato in mattinata per le vie brevi per l'avvio dei controlli interni urgenti ), il Sindaco del Comune di Termini Imerese, il Direttore della UOC SIAN e il Referente Prevenzione Termini Imerese;
- Si riceveva notizia, per le vie brevi, dell'ente Gestore AMAP che dal campionamento effettuato nella stessa giornata del **17 luglio 2023** il parametro arsenico risultava pari a 1,1 ug/l ( valore di parametro

10) e si provvedeva ad effettuare, in orario pomeridiano, un campionamento ( verbale n. 60 ) presso il serbatoio-sorgente Brocato e successivo conferimento al Dipartimento Interaziendale di Diagnostica di Laboratorio /UOS Dipartimentale Tossicologia e Biochimica per le verifiche;

- Con nota pec del 17/7/2023 l'Ente Gestore AMAP trasmetteva il rapporto di Prova nr. 10038540-001 del 17/7/2023 relativamente al controllo del parametro arsenico pari a 1,1ug/l;

- In data 18/7/2023, con nota ASP n. 235445, il Direttore del Dipartimento Interaziendale di Diagnostica di Laboratorio – UOS Dipartimentale Tossicologia e Biochimica trasmetteva il rapporto di prova nr. 23/CH0532 di cui al verbale n. 60 del 17/7/2023, con l'evidenza che il parametro Arsenico era rientrato nei limiti previsti;

- A far seguito, in data 18/7/2023, con nota prot. ASP n. 235516, quanto al precedente punto, si dava comunicazione al Sindaco del Comune di Termini Imerese per la revoca dell'ordinanza, e all'ente gestore AMAP, al Direttore della UOC SIAN e al referente Prevenzione DS Termini Imerese.

Per quanto agli atti della ex UOT di Prevenzione Termini Imerese i campionamenti dell'acqua per uso potabile del Comune di Termini Imerese, nel corso degli anni passati non hanno dato luogo ad evidenze di criticità o non conformità dei parametri ricercati ai sensi dell'ex Dlgs.vo n. 31/2001 oggi DL n. 18/2023, fermo restando gli obblighi dell'Ente Gestore ( Comune di Termini Imerese fino al 31/12/2022 e dall'1 gennaio 2023 AMAP ) in merito ai controlli interni. ”

**L'ASSESSORE**  
**Dr. ssa Giovanna Volo**



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00519 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE [iride]9275[/iride]  
[prot]2023/5590[/prot]

**Data:** 07/11/2023 15:39:15

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0031390-DIG/2023

Data prot: 07-11-2023



BARCODE: -001.5587179-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/11/2023 alle ore 15:39:15 (+0100) il messaggio "RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00519 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE [iride]9275[/iride] [prot]2023/5590[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 62A26277.00579583.AA392AB8.A141144F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 07/11/2023 at 15:39:15 (+0100) the message "RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00519 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE [iride]9275[/iride] [prot]2023/5590[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 62A26277.00579583.AA392AB8.A141144F.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 5590 del 07/11/2023 Oggetto: RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00519 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
ASSESSORATO DELLA SALUTE  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
SEGRETERIA TECNICA

S ✓  
26748

Prot. n. 5590 /Gab.

Palermo. 07.M.2023

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 –  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

**OGGETTO: Interrogazione n. 519 dell'On.le Vasta Davide Maria-Interventi urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 41088 del 30/10/2023, si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

“La legge nazionale 4 luglio 2005 n. 123 *“Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia”*, attualmente vigente, ha previsto, fra l'altro, l'erogazione gratuita dei prodotti sostitutivi privi di glutine in favore dei soggetti affetti da celiachia entro un limite di spesa da rideterminare periodicamente.

La citata normativa si configura quale legge-cornice e quindi prescrive delle disposizioni generali che vengono tradotte in leggi regionali.

Il Ministero della Salute non si è mai avvalso della facoltà attribuitagli dall'art.4 della misura in esame di *“definire le modalità organizzative per l'erogazione di tali prodotti”* e, pertanto, l'applicazione della legge-quadro nazionale è stata declinata in maniera notevolmente diversificata nelle differenti regioni.

E' stato, quindi, istituito presso il Ministero della Salute un “tavolo tecnico” allo scopo di uniformare i comportamenti delle singole regioni ed addivenire alla possibilità di spesa per gli alimenti senza glutine al di fuori del territorio regionale dove risiede l'assistito (attualmente non vi è la *“portabilità”* del buono per celiaco tra le regioni).

Il citato "tavolo tecnico" non ha ancora concluso i suoi lavori.

Si precisa, inoltre, che è stato presentato in Senato il Disegno di Legge n. 623, attualmente al vaglio della 10<sup>a</sup> Commissione permanente, che prevede all'art. 4 che *"le regioni predispongano l'attivazione, tramite le tessere sanitarie, dell'acquisto di prodotti senza glutine nelle farmacie e presso tutti gli esercizi commerciali. Inoltre l'acquisto tramite tessera sanitaria di prodotti senza glutine viene indistintamente consentito sull'intero territorio nazionale"*.

Premesso quanto sopra, si comunica che questo Assessorato, tramite il Dipartimento di Pianificazione Strategica-Area Interdipartimentale 3 e Servizio 8, sulla scorta delle interlocuzioni avviate con la società Promofarma Sviluppo (già fornitore di sistemi digitalizzati di buoni per celiaci in altre Regioni) e con i rappresentanti regionali dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC), ha predisposto un capitolato speciale che prevede la fornitura di un software "web based" per la gestione digitalizzata del buono per celiaci.

Il sistema contemplato dal Capitolato si articola in due moduli:

1) **Erogatore:** afferisce alle farmacie ed a tutti gli esercizi commerciali convenzionati che effettuano le erogazioni secondo le regolamentazioni definite da un'autorizzazione valida associata all'assistito;

2) **Autorizzatore:** afferisce agli operatori delle singole ASP regionali che hanno il compito di inserire le relative autorizzazioni.

Tale sistema è stato sottoposto all'attenzione dei rappresentanti regionali dell'AIC al fine del recepimento di eventuali osservazioni che questo Assessorato si premurerà di vagliare.

Perfezionati, quindi, gli atti di gara, si procederà con l'indizione della relativa procedura ad evidenza pubblica."

L'ASSESSORE  
Dr.ssa Giovanna Volo



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00536 DELL'ON.LE MARCHETTA [iride]9272[/iride] [prot]2023/5587[/prot]

**Data:** 07/11/2023 15:06:04

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0031385-DIG/2023

Data prot: 07-11-2023



BARCODE: -001.5587141-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/11/2023 alle ore 15:06:04 (+0100) il messaggio "TRASMISSIONE RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00536 DELL'ON.LE MARCHETTA [iride]9272[/iride] [prot]2023/5587[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 6284E46A.00578BAA.AA1ACB9D.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 07/11/2023 at 15:06:04 (+0100) the message "TRASMISSIONE RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00536 DELL'ON.LE MARCHETTA [iride]9272[/iride] [prot]2023/5587[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 6284E46A.00578BAA.AA1ACB9D.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 5587 del 07/11/2023 **Oggetto:** TRASMISSIONE RISPOSTA INTERROGAZIONE N. 00536 DELL'ON.LE MARCHETTA  
**Origine:** PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA  
SEGRETERIA GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*

**SEGRETERIA TECNICA**

S  
26763

Prot. n. 5587/Gab.

Palermo, 07.11.2023

**All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo**

e, p. c.

**Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo**

**Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 –  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo**

**OGGETTO: Interrogazione n. 536 dell' On. le Marchetta Serafina – Chiarimenti in merito alla esclusione degli educatori professionali socio-pedagogici dai servizi e presidi socio-sanitari e della salute della regione Siciliana, in contrasto con quanto previsto dalla normativa nazionale in vigore.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

*“Il Ministero della Salute — Direzione Generale delle Professioni Sanitarie — a seguito di richieste pervenute da varie Aziende Sanitarie, con parere prot. n. DGPROF/3/P del 20/07/2023, ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità di indire, da parte delle Aziende del SSN, procedure selettive per Educatore professionale.*

*Nel predetto parere si fa presente che l'educatore professionale (socio-sanitario), quale figura sanitaria, è stata disciplinata dal DM del 8 ottobre 1998 e la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico ha trovato disciplina nell'art.1 commi 594, 595 e 596 L.205/2017; detta legge ha operato la netta distinzione tra i due profili, chiarendo gli ambiti di competenza e di occupazione, distinguendo qualifica, percorso formativo ed ambito di intervento.*

*Da ultimo, il DM 27/10/2021, nel definire le figure ed il ruolo dell'educatore professionale socio-pedagogico, marca ulteriormente la distinzione tra le due professioni.*

*Nel parere viene, altresì, sottolineata l'assenza di uno specifico inquadramento contrattuale nel CCNL 2019/2021 del comparto sanità, e del relativo profilo e di una specifica disciplina concorsuale per l'accesso nel SSN dell'educatore professionale socio-pedagogico.*

*Per quanto sopra esposto, questa Amministrazione con nota prot. 43767 del 04.08.2023 ha, correttamente, invitato le Aziende e gli Enti del SSR ad assicurare la puntuale applicazione dei contenuti del citato parere, prevedendo l'inserimento nel SSN della sola figura dell'educatore socio-sanitario, apportando, laddove necessario, modifiche ad eventuali bandi di concorso, che prevedano indistintamente l'accesso delle due figure."*

**L'ASSESSORE**

**Dr.ssa Giovanna Volo**





Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 79 del 14 novembre 2023**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*

*Servizio Lavori Aula*

---

XVIII LEGISLATURA

**Discussione unificata delle mozioni nn. 115 e 120**

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 115 - Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la recente cronaca internazionale restituisce un quadro grave della Striscia di Gaza, con il gruppo radicale palestinese Hamas, che ha sferrato un vero e proprio attacco terroristico via mare, via terra e via aria contro Israele;

CONSIDERATO che:

l'attentato si configura come atroce, e deplorabile, per estensione dell'operazione, per il numero di persone uccise e per il modo in cui è stato compiuto, con oltre 900 tra civili e militari israeliani uccisi nel corso dell'assalto via terra, nonché per i numerosi cittadini israeliani e stranieri resi ostaggio e poi deportati nella Striscia di Gaza;

i miliziani di Hamas - che Stati Uniti e Unione Europea considerano un gruppo terrorista - hanno assaltato città e kibbutz israeliani, hanno deliberatamente preso di mira i civili per strada e sono entrati casa per casa uccidendo o sequestrando i presenti, tra cui anziani, donne e bambini;

il Governo israeliano ha annunciato l'assedio totale' della Striscia di Gaza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

di concerto con il Governo nazionale e la comunità internazionale, ad attivare misure di solidarietà nei confronti del popolo israeliano, facendo sì che vengano adottati severi provvedimenti e sanzioni contro l'operato dei gruppi radicali.

(10 ottobre 2023)

SAVARINO - ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO -  
CATANIA N. - CATANIA G. - FERRARA -  
INTRAVAIA - DAIDONE - AUTERI

\*\*\*\*\*

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione  
n. 120 Seduta n. 75 AULA

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 120 - Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medioriente.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'attacco indiscriminato del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, per l'inaudita ferocia con cui sono state sterminate intere famiglie nei kibbutz, massacrati ragazzi inermi che ballavano in un rave nel deserto e rapiti numerosi ostaggi;

va espressa piena solidarietà alla popolazione colpita ed angoscia per l'enorme carico di vittime civili che si contano a migliaia tra israeliani e palestinesi, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, mentre incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare un'escalation militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali nonché altri gruppi armati estremisti;

l'attacco terroristico da parte di Hamas, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace degli israeliani e dei palestinesi, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli;

bisogna evitare che Hamas strumentalizzi la causa palestinese portando avanti logiche terroristiche e aumentando paradossalmente il proprio consenso;

si ritiene necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

è necessario continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi - tra cui circa novecentomila bambini - vivono in condizioni di estrema deprivazione;

./..

l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, il processo di pace in Medio Oriente, che è l'unico che può garantire benessere e sviluppo ad entrambi i popoli;

VALUTATA la necessità di riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e sostenere misure di giustizia e libertà sia per gli israeliani che per i palestinesi,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condannare l'attacco di Hamas ed esprimere la piena e assoluta solidarietà al popolo israeliano, riconoscendo ad esso il diritto a difendersi dagli attacchi terroristici che ne mettono a rischio la sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, evitare l'escalation militare e proteggere le popolazioni civili anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari;

a sensibilizzare il Governo nazionale affinché nelle sedi internazionali ci si attivi per una soluzione che riprenda gli accordi di pace di Oslo del 1993, riaffermando il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza, nell'obiettivo dei 'due popoli e due Stati'.

(17 ottobre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione  
n. 115 Seduta n. 75 AULA